



CORAGGIO
DI FARE E
DI IMPARARE

2019

RELAZIONI E BILANCIO

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

IL TUO MONDO,
A TUTTO TONDO.

L'evoluzione della serenità

La specificità di ognuno arricchisce la collettività. Insieme costituiamo un mondo di sorprendenti valori e talenti. Quando siamo in connessione con gli altri, ci rendiamo conto di quanto grandi siano le nostre umane potenzialità.

Il nostro simbolo si completa graficamente e si accende di immagini che raccontano il mondo (e la voglia di proteggerlo) con gli occhi dei nostri dipendenti, attraverso le loro fotografie.

Sappiamo di avere davanti a noi grandi sfide da vincere, e siamo pronti a farlo "a tutto tondo", con flessibilità e completezza, per accrescere e proteggere il valore di tutti, con un intento comune di serenità.



2019 RELAZIONI E BILANCIO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020

124° ESERCIZIO

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il 2019 per il Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato un anno positivo, caratterizzato da tante sfide che abbiamo saputo cogliere ed affrontare con coraggio e determinazione. In un contesto sempre più concorrenziale, i risultati hanno confermato ancora una volta la crescita registrata negli scorsi anni.

La nostra Società si è dimostrata tra i più importanti protagonisti del comparto assicurativo nazionale, proseguendo con impegno il lavoro definito nel Piano Industriale.

I dati sugli investimenti effettuati, insieme ai diversi indici che riportiamo in questo Bilancio, sono lo specchio della solidità della Compagnia, che, nel corso degli anni, ha aumentato il suo patrimonio con scelte ponderate e decisioni lungimiranti.

Un trend e un percorso che Cattolica intende perseguire e proseguire con grande attenzione per continuare a rispondere in maniera puntuale e mirata agli interessi e alle esigenze della clientela, dei soci, degli azionisti e di tutti gli stakeholders.

Anche nell'esercizio 2019, il Gruppo ha dedicato tempo e risorse al sostegno e all'implementazione del progetto di trasformazione in atto, incrementando il business, le opportunità di crescita e il benessere delle comunità in cui opera.

In un contesto caratterizzato da una sempre più pervasiva fluidità e da processi in rapida evoluzione, l'identità di Cattolica rimane l'elemento saldo e irrinunciabile per ogni possibile sviluppo dell'azienda. Il modello d'impresa cooperativo e i valori che ne conseguono si dimostrano ancora una volta più attuali che mai e in grado di garantire il futuro di una Società che sceglie di non rinunciare ai principi che l'hanno contraddistinta fin dalla nascita, in primis la responsabilità sociale nei confronti dei territori di riferimento.

Grazie all'attività della rete distributiva, dei dipendenti e dei collaboratori, il Gruppo chiude un altro anno con i conti in ordine e con la possibilità di destinare nuove risorse agli investimenti, che rappresentano la via maestra per raggiungere nuovi obiettivi.

Grazie a tutti voi.



In un contesto caratterizzato da una sempre più pervasiva fluidità e da processi in rapida evoluzione, **l'identità di Cattolica rimane l'elemento saldo e irrinunciabile per ogni possibile sviluppo dell'azienda.**



Paolo Bedoni
Presidente

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE



Al termine dell'esercizio 2019 il profilo del Gruppo Cattolica Assicurazioni è quello di una Società solida e con un business in crescita. I risultati finanziari, conseguiti in un contesto di mercato sempre più sfidante, registrano il buon livello degli indicatori tecnici e patrimoniali e mostrano un forte incremento della produzione, con una raccolta premi che ha raggiunto i 7 miliardi di euro. Il risultato operativo si attesta a 302 milioni di euro, a conferma della capacità manageriale e industriale del Gruppo.

Sono risultati positivi che abbiamo raggiunto operando in continuità con la strategia di business presentata ai mercati per rendere Cattolica un'impresa più forte e competitiva, facendo dell'innovazione e del dinamismo due tratti distintivi della nostra Compagnia e rendendo la nostra attività d'impresa sempre più sostenibile. Credo che questi sforzi siano stati riconosciuti e apprezzati da tutti i nostri stakeholder, a partire dagli oltre 3,5 milioni di persone che si sono affidati alle soluzioni assicurative del Gruppo.

Ma c'è anche altro, quello che i numeri da soli non bastano a raccontare. È il prezioso lavoro di tutti i dipendenti, i collaboratori e gli agenti del Gruppo Cattolica Assicurazioni, il cui impegno è disseminato tra le righe di questo bilancio. A loro va il mio sentito ringraziamento.

Carlo Ferraresi
Direttore Generale



Ma c'è anche altro, quello che i numeri da soli non bastano a raccontare.

È il prezioso lavoro di tutti i dipendenti, i collaboratori e gli agenti del Gruppo Cattolica Assicurazioni.



INDICE

Struttura del Gruppo	13	Gestione dei reclami	96
Organi Statutari	19	Sistemi Informativi	97
Eventi significativi 2019	21	Fatti di rilievo dei primi mesi del 2020	97
Scenario di riferimento	25	Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	100
Scenario macroeconomico	26	Rapporti con parti correlate	100
Settore assicurativo	29	Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice Civile	100
Normativa di settore	31	Consolidato fiscale	101
Provvedimenti in materia fiscale	33	Soci	101
Relazione sulla gestione	37	Azioni proprie	101
La Società nel 2019	39	Azioni di nuova emissione	102
Sintesi dei risultati	40	Evoluzione prevedibile della gestione	102
Piano Industriale 2018-2020	46	Informazioni sulle imprese partecipate	105
Fatti di rilievo dell'esercizio	50	Partecipazioni in società controllate	106
Gestione assicurativa	55	Partecipazioni in società collegate	108
Premi per settore di acquisizione	56	Altre partecipazioni di rilievo	109
Rami danni	57	Partecipazioni indirette in società controllate	109
Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore	63	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	111
Liquidazione sinistri	64	Stato Patrimoniale e Conto Economico	113
Rami vita	67	Nota Integrativa	141
Somme pagate	69	Premessa	142
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	70	Parte A - Criteri di Valutazione	145
Riassicurazione	71	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	157
Attività in Libertà di Prestazione	73	Stato Patrimoniale Attivo	158
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	75	Stato Patrimoniale Passivo	175
Investimenti immobiliari	76	Conto Economico	192
Investimenti mobiliari	78	Parte C - Altre Informazioni	203
Plusvalenze e minusvalenze latenti	79	Rendiconto Finanziario	211
Proventi patrimoniali e finanziari	79	Allegati alla Nota Integrativa	215
Solvency II Ratio	80	Attestazione del Dirigente Preposto	285
Analisi dei rischi finanziari	81	Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione	287
Personale e rete distributiva	85	Relazione della Società di Revisione	299
Personale	86		
Rete distributiva	90		
Altre informazioni	95		
Sistema di governo societario e di Controllo Interno	96		
Prevenzione e contrasto frodi	96		

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	42	Tav. 29 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	160
Tav. 2 - Conto economico riclassificato	42	Tav. 30 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	160
Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita	43	Tav. 31 - Partecipazioni - sintesi di valori	161
Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato	44	Tav. 32 - Dati di sintesi delle società controllate	163
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	45	Tav. 34 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	165
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	56	Tav. 35 - Altri investimenti finanziari - composizione	166
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	58	Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)	167
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	58	Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti	167
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	59	Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	168
Tav. 10 - Ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali - lavoro diretto	59	Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	169
Tav. 11 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	60	Tav. 40 - Crediti	169
Tav. 12 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	60	Tav. 41 - Altri crediti - composizione	170
Tav. 13 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	60	Tav. 42 - Attivi materiali e scorte	171
Tav. 14 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	61	Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	171
Tav. 15 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	61	Tav. 44 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	172
Tav. 16 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	62	Tav. 45 - Ratei e risconti	172
Tav. 17 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	62	Tav. 46 - Patrimonio netto	175
Tav. 18 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	62	Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	176
Tav. 19 - Ramo assistenza - lavoro diretto	63	Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	177
Tav. 20 - Velocità di liquidazione dei sinistri	66	Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche	178
Tav. 21 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia	69	Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	179
Tav. 22 - Investimenti composizione	76	Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	180
Tav. 23 - Proventi patrimoniali e finanziari netti	79	Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro diretto	181
Tav. 24 - Solvency II Ratio	80	Tav. 53 - Riserve sinistri - lavoro indiretto	181
Tav. 25 - Attivi immateriali	158		
Tav. 26 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	158		
Tav. 27 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	158		
Tav. 28 - Terreni e fabbricati	160		

Tav. 54 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	184
Tav. 55 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	184
Tav. 56 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	184
Tav. 57 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	185
Tav. 58 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata	185
Tav. 59 - Fondi per rischi e oneri	185
Tav. 60 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	187
Tav. 61 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	188
Tav. 62 - Altri debiti - composizione	188
Tav. 63 - Altre passività - composizione	189
Tav. 64 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	191
Tav. 65 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	192
Tav. 66 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	193
Tav. 67 - Altri proventi - composizione	197
Tav. 68 - Altri oneri - composizione	197

Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio	198
Tav. 70 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	199
Tav. 71 - Rilevazione delle imposte differite ed effetti conseguenti	199
Tav. 72 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	200
Tav. 73 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	204
Tav. 74 - Compensi alla società di revisione	205
Tav. 75 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate	208

PROSPETTI

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	173
Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D	201
Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D	201

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Premi complessivi

6.944,4

mln € (+19,9%)

Risultato operativo

301,5

mln € (+3,1%)

Roe operativo

7,9%

(+0,4 pp)

Risultato consolidato

103,0

mln € (-24,6%)

Utile netto Cattolica

120,2

mln € (+116,7 mln)

Solvency II Ratio ¹

175%

Le nostre Persone

1.778

(+5,1%)

726 (+5,7%)

DONNE

1.052 (+4,7%)

UOMINI

I nostri Clienti ²

3.555.878

(-0,7%)

¹ Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

² Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

2.156,9
mln € (+2,5%)

Risultato
operativo

148,8
mln € (-11,8%)

Combined ratio
lavoro conservato

94,3%
(+0,9 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

4.771,7
mln € (+30%)

Risultato
operativo

156,9
mln € (+23,2%)

I nostri Distributori

1.887 (-2,2%)
AGENTI

1.395 (-3,4%)
AGENZIE

6.075 (+0,3%)
SPORTELLI

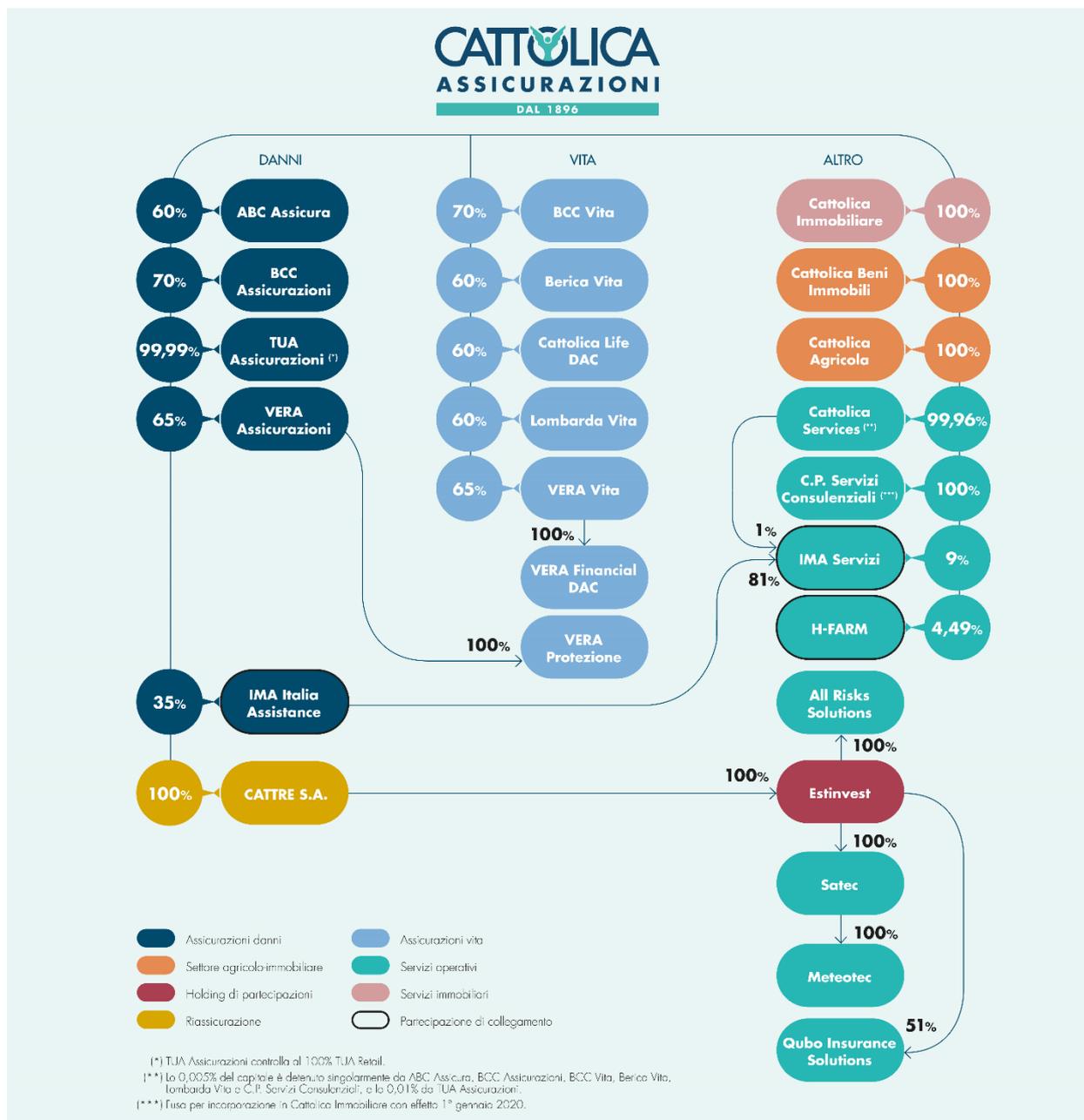


13 Società
assicurative
vita/danni

10 Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2019



ORGANI STATUTARI

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli
Vice Presidente	Barbara Blasevich
Segretario	Alessandro Lai
Consiglieri	Federica Bonato (*) Cesare Brena (*) Piergiuseppe Caldana Bettina Campedelli Luigi Castelletti Rosella Giacometti Giovanni Glisenti (*) Alberto Minali Carlo Napoleoni Pierantonio Riello Chiara de' Stefani Anna Strazzerà Eugenio Vanda

DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Carlo Ferraresi Valter Trevisani
Vice Direttori Generali	Nazzareno Cerni Samuele Marconcini Enrico Mattioli

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato per il Controllo sulla Gestione

**EVENTI
SIGNIFICATIVI 2019**

EVENTI SIGNIFICATIVI 2019

FEBBRAIO

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di **All Risks Solutions S.r.l.** ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, per 33 e 43 mila euro.

MARZO

Il 25 marzo Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in **IMA Italia Assistance S.p.A.** con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8,58 milioni. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

APRILE

Il 13 aprile si è tenuta l'**Assemblea** ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio 2018 e di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione, a valere sul bilancio 2018. L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i membri del Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati altresì nominati membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.



LUGLIO

I Consigli di Amministrazione di **Cattolica** e **ICCREA Banca**, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture **BCC Vita S.p.A.** e **BCC Assicurazioni S.p.A.**, formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio Cattolica ha finalizzato l'acquisto da **ICCREA Banca** del 19% del capitale sociale delle controllate **BCC Vita S.p.A.** e **BCC Assicurazioni S.p.A.**, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%, per un prezzo complessivo di 42,5 milioni. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo **ICCREA Banca**, con assunzione, da parte della capogruppo **ICCREA Banca**, di specifici impegni di promozione. Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

OTTOBRE

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al **Direttore Generale**, Carlo Ferraresi.

DICEMBRE

Il 10 dicembre 2019 Cattolica ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di **Cattolica Life DAC** da **Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa**. Tale acquisizione dà seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo **Monument Re** avente ad oggetto la cessione del 100% di **Cattolica Life DAC**. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di **Cattolica Life** si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le **Specialty Lines**, sono state perfezionate le seguenti operazioni, a condizioni di mercato:

- cessione a favore della controllata lussemburghese **CattRe S.A.** della partecipazione detenuta in **Estinvest S.r.l.**, pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di **Estinvest S.r.l.** delle quote detenute in **Satec S.r.l.** (pari al 15,87%) e **All Risk Solutions S.r.l.** (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto **Specialty Lines**, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le **MGA**s in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata **CattRe S.A.**.

Il 18 dicembre Cattolica ha sottoscritto n. 70 **Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)** del valore nominale di 100.000 euro cadauno, emessi da **H-FARM S.p.A.** in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sulla quota di azioni ordinarie detenute in **H-FARM S.p.A.**, rimasta invariata e pari al 4,49%, Cattolica ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.



Quota di mercato



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico della prima metà del 2019 è stato caratterizzato da un deterioramento dei principali indicatori correnti e prospettici, portando ad una revisione al ribasso delle stime di crescita a livello globale. A pesare sul rallentamento delle varie aree economiche sono stati soprattutto il commercio globale, che ha visto una forte contrazione a causa della guerra dei dazi tra USA e Cina e, in parallelo, il comparto manifatturiero, fiaccato dai minori scambi internazionali. Successivamente, a partire dal terzo trimestre, lo scenario si è assestato grazie ad un'attenuazione del pessimismo incorporato nelle previsioni iniziali e agli effetti del rinnovato sostegno da parte di politiche monetarie nuovamente espansive.

Gli Stati Uniti, dopo l'exploit del 2018, chiudono il 2019 con una crescita intorno al 2,3% proseguendo quello che può essere considerato il ciclo espansivo più lungo della loro storia. Il picco di crescita è tuttavia superato e la moderazione evidente nel secondo e terzo trimestre, rispettivamente al 2,3% e 2,1%, ne è una testimonianza evidente.

La produzione industriale, maggiormente sensibile alle dinamiche commerciali globali, ha sofferto particolarmente durante tutto l'anno proprio per gli elementi di incertezza di natura geo-politica e per l'inasprimento dei toni tra USA e Cina sulla guerra commerciale. La rivalità tra le due superpotenze, con il Presidente Trump che ha minacciato nuovi dazi e posto restrizioni alle multinazionali americane nei loro rapporti con le compagnie cinesi, soprattutto nei settori tecnologico e delle comunicazioni, ha inciso negativamente sugli indici di fiducia del comparto manifatturiero, che si sono stabilizzati nella seconda metà dell'anno.

Rimangono invece ancora in territorio ampiamente espansivo, seppure in calo, gli indicatori riguardanti il settore dei servizi, maggiormente guidato dai consumi interni. Su questo fronte si evidenzia come il mercato del lavoro si mantenga ancora solido, con un tasso di disoccupazione sceso dal 4% al 3,5% nel corso dell'anno e un tasso di partecipazione della forza lavoro che ha superato il 63%.

Nella sua guerra alla concorrenza cinese, Trump ha coinvolto anche la Federal Reserve, chiedendo a più riprese una politica più accomodante, in modo da

indebolire il dollaro e rendere meno competitive le importazioni. Il governatore Powell, pur ribadendo l'autonomia della Fed rispetto al governo americano, ha preso atto del rallentamento in atto e di quello atteso in base agli indici di fiducia e ha invertito il percorso di rialzi dei tassi preventivato l'anno scorso, effettuando tre tagli da 25 punti base. La riduzione del tasso guida è da mettere anche in relazione a dinamiche di inflazione non particolarmente brillanti, con la variazione anno su anno che in diverse fasi dell'anno si è allontanata dall'obiettivo del 2%.

Le dinamiche di crescita europee hanno subito una flessione ancora più marcata rispetto agli USA. Gli indici di fiducia nel settore manifatturiero si sono deteriorati nel primo semestre scendendo sotto la soglia tra espansione e recessione, proseguendo la loro discesa nel terzo trimestre, per poi rimbalzare leggermente nell'ultima parte dell'anno. Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita dell'1,9%, il PIL europeo si è attestato nell'intorno del +1,2% per il 2019.

I paesi a vocazione industriale e maggiormente orientati all'export, come Germania e Italia, sono stati i più colpiti dalla contrazione del commercio internazionale, che ha colpito in particolare il settore automobilistico.

Si mantengono in zona espansiva gli indicatori relativi al settore dei servizi. Il tasso di disoccupazione continua la sua discesa, in atto ormai da sei anni, portandosi al 7,5%. L'inflazione, dopo un'impennata in primavera a 1,7%, ha subito una discesa marcata verso lo 0,7% in autunno, per poi risalire a 1,3% nella rilevazione di fine anno.

Nel corso dell'anno sull'Eurozona hanno pesato diversi fattori geopolitici come la Brexit e le elezioni Europee. Il mancato conseguimento dell'accordo per l'uscita del Regno Unito dal blocco europeo e il disorientamento della politica interna britannica hanno creato forte incertezza nel quadro macroeconomico.

L'esito delle elezioni europee ha invece portato ad un rasserenamento del clima. Lo status-quo è sostanzialmente rimasto invariato, con i due schieramenti eurocentrici principali, Socialisti e Popolari che, pur costretti a trovare nuove alleanze, hanno mantenuto ampio potere nella formazione della commissione.

La Banca Centrale Europea ha continuato a fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita, mantenendo invariato il bilancio tramite il reinvestimento di cedole e scadenze. Come la Federal Reserve, anche la BCE ha reagito preventivamente alla debolezza prospettata dagli indicatori e ha ripristinato una posizione di politica monetaria particolarmente accomodante. Il passaggio di testimone da Mario Draghi a Christine Lagarde, è avvenuto all'insegna della continuità nell'azione dell'istituto di Francoforte, cosa che ha rassicurato i mercati finanziari e ha reso il quadro generalmente più stabile.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con una divergenza tra il settore manifatturiero e quello dei servizi. Il primo, come nella maggior parte degli altri paesi, è ancora in territorio negativo, mentre il secondo si mantiene a malapena in territorio espansivo.

La crescita complessiva per il 2019 si è assestata non lontana dallo 0,2%. Buoni segnali arrivano invece sul fronte dell'occupazione, scesa sotto il 10% per la prima volta da sette anni.

Dopo una fase di volatilità sperimentata dai titoli di Stato domestici durante l'estate, la stabilizzazione sul fronte di politica interna e l'approvazione di una legge di stabilità in linea con i vincoli europei, hanno portato a una normalizzazione del differenziale verso i corrispondenti titoli tedeschi, con un relativo beneficio per le finanze pubbliche.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, per quanto caratterizzato da una certa volatilità. Dopo un primo trimestre stabile (+0,6%), spinto dal miglioramento della bilancia commerciale dovuto al collasso delle importazioni, il percorso è proseguito con moderazione e punta a un risultato complessivo dell'1% per il 2019. L'aumento dell'IVA dall'8% al 10%, attuato nel mese di ottobre, ha portato ad un calo della fiducia dei consumatori, i quali, nonostante l'aumento dei prezzi, non sono propensi ad incrementare gli acquisti di beni durevoli. Il rischio di nuove tariffe, il rallentamento dell'economia globale e l'apprezzamento dello Yen hanno fatto sì che il contributo netto della bilancia commerciale sia rimasto negativo. L'inflazione, ben lontana dal target del 2% ha spinto la Banca del Giappone a mantenere il tasso guida a -0,10%, anche per contrastare le mosse delle altre banche centrali.

I paesi emergenti, Cina in primis, stanno rallentando molto meno marcatamente rispetto ai paesi sviluppati, anche se

risentono negativamente della flessione del commercio globale.

Il tasso di crescita della Cina continua a mantenersi sopra il 6%, disegnando una discesa soft e gli indicatori di fiducia mostrano un trend opposto a quello dei paesi sviluppati. Il settore dei servizi e quello dell'agricoltura sono infatti in contrazione, mentre cresce il manifatturiero, ma entrambi si mantengono in territorio espansivo sopra i 50 punti. Tra i segnali maggiormente positivi troviamo le vendite al dettaglio, in forte crescita nonostante il calo del settore automobilistico. La solida crescita dei salari, i tagli alle tasse e la fiducia dei consumatori hanno sostenuto i consumi, ma rimane sullo sfondo il tema del controllo dei rischi finanziari che ha limitato e continuerà a limitare il grado di allentamento della politica fiscale e monetaria.

Mercati obbligazionari

Il 2019 è stato caratterizzato da un sostanziale mutamento di scenario macroeconomico che ha impattato sui tassi di interesse. A partire dai primi mesi dell'anno le banche centrali hanno preso atto del susseguirsi di dati macroeconomici poco soddisfacenti e hanno gradualmente mutato il loro approccio di politica monetaria. Le scelte di politica monetaria si sono quindi ripercosse sulla dinamica dei tassi che hanno raggiunto, almeno in Europa, nuovi minimi storici. Il titolo decennale tedesco ha aperto l'anno a +0,24% e ha raggiunto il livello record di -0,70% a fine agosto. Nel terzo e quarto trimestre le minori incertezze geopolitiche hanno alleggerito la pressione sul Bund che ha chiuso l'annata a -0,18%.

Il titolo decennale italiano ha espresso una dinamica analoga. Il mercato ha reagito positivamente all'Alleanza di governo nata a fine estate. Il tasso decennale italiano, dopo aver iniziato l'anno in area 2,7%, ha raggiunto l'1,4% di fine dicembre. Anche lo spread ha manifestato dinamiche analoghe: nei primi mesi dell'anno è rimasto intorno a 250 bps, oscillando con punte oltre 280; nei mesi estivi si è compresso di oltre 100 bps fino a quota 140 per poi chiudere l'anno in area 160.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato un'annata particolarmente brillante, non solo recuperando le perdite dell'anno precedente, ma segnando performance tra le più alte dalla crisi del 2008. Il bilancio è stato positivo per tutte le aree geografiche e l'indice MSCI World All Country, con una performance del 27%, ha toccato nuovi record, trainato dalle borse USA, anch'esse ai massimi storici.

Infatti, se da un lato lo scenario macroeconomico non è stato favorevole, con eventi che hanno alimentato un clima d'incertezza, quali la Brexit, la guerra dei dazi Cina -

USA e le tensioni politiche globali, dall'altro si sono registrate la crescita dell'economia statunitense e una svolta accomodante da parte delle principali Banche centrali, che hanno di fatto limitato le perdite dei mercati nei periodi di maggior incertezza. In modo particolare la Fed, oltre ad aver tagliato tre volte i tassi nel corso dell'anno, è tornata ad espandere il suo bilancio, immettendo liquidità con operazioni di brevissimo termine, al fine di garantire liquidità al sistema bancario.

In generale le perdite subite dalle borse all'annuncio di eventi negativi sono state più che compensate dai recuperi avvenuti in seguito a notizie positive. Nel finale d'anno, inoltre, si è parzialmente rasserenato il clima sul fronte della guerra commerciale USA-Cina e la perdurante incertezza legata alla vicenda Brexit si è nettamente ridimensionata in seguito alle elezioni politiche nel Regno Unito.

Nel dettaglio, il 2019 ha visto registrare, tra le borse europee, le seguenti performance al lordo dei dividendi: il FTSE MIB + 33,8%, il DAX tedesco +25,5%, il CAC 40 francese +30,5% e l'IBEX 35 spagnolo +16,5%.

Negli Stati Uniti, lo S&P 500 ha registrato una performance del +31,5%, il Nasdaq del +36,7% e il Dow Jones del +25,3%. Il Giappone ha chiuso l'anno con un incremento del 20,7%, mentre l'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +18,6%, con Shanghai a +39,2% e Hong Kong a +13%.

Mercati dei cambi

In un contesto di bassa volatilità dei mercati valutari, l'Euro ha visto un moderato indebolimento nei confronti del dollaro per buona parte dell'anno. A pesare sulla moneta unica è stata la relativa debolezza dei dati macroeconomici in Europa, a cui si è aggiunto un peggioramento delle aspettative. Tale scenario ha spinto la BCE, nel corso dell'anno, a dare un nuovo impulso accomodante alla sua politica monetaria. Nell'ultimo trimestre, complici il venir meno di alcune tensioni geopolitiche e il rialzo del tasso risk-free, l'Euro ha ripreso forza. Dopo aver toccato, a fine settembre, un minimo poco sotto 1,09 dollari, il cambio Euro Dollaro ha chiuso l'anno a 1,123.

Lo Yen si è rafforzato nella prima parte dell'anno, soprattutto durante la fase di grande tensione nelle trattative USA-Cina sul commercio, raggiungendo l'apice nel mese di agosto, quando bastavano 105 Yen per Dollaro. La moneta americana ha ripreso forza nell'ultima parte dell'anno, con l'allentamento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, chiudendo a 108,6, poco distante dai livelli di un anno prima.

Mercato immobiliare

Il settore immobiliare in Italia nel 2019 ha stabilito un nuovo record: con 12,3 miliardi di investimenti è il valore più alto mai registrato finora. È stato battuto quindi il precedente record del 2017, quando gli investimenti nel settore immobiliare si erano attestati a 11,2 miliardi, e surclassato del 36% il precedente valore registrato nel 2018.

Il mercato immobiliare italiano si è confermato quindi fortemente attrattivo con un valore atteso di investimenti per l'ultimo trimestre previsto pari a 4 miliardi. Il dato è sensibilmente superiore alla media di 7,9 miliardi registrata negli ultimi 5 anni.

I flussi di capitali sono pervenuti per il 23% da investitori domestici e per il 77% da piazze internazionali: per il 22% dal Nord America, seguito dalla Francia (23%), Regno Unito (10%), Germania (8%), Asia Pacific (5%) e altri investimenti parcellizzati dai restanti mercati finanziari (9%).

Una asset class particolarmente interessante si è confermata quella del turismo: grazie alla sua quinta posizione tra le destinazioni a livello mondiale, l'Italia ha registrato a fine settembre 2019 oltre 2,6 miliardi di investimenti nel settore alberghiero, con un trend di crescita aggregato del 26%.

Con riferimento agli altri settori del mercato immobiliare, è cresciuto quello della logistica che ha fatto segnare volumi di investimento di oltre 1,3 miliardi. Negativi invece il settore retail che ha registrato una diminuzione, passando da 2,2 miliardi del 2018 a 2 miliardi nel 2019, e quello residenziale che è passato da 763 milioni di investimenti, raccolti nel 2018, a 687 milioni di investimenti. Infine si segnala che il mercato italiano ha registrato un'importante domanda di elevata qualità sul fronte terziario, con la ricerca di spazi flessibili, in location prime, rispondenti a criteri di elevata sostenibilità, dotati di certificazioni di eccellenza mondiale e all'avanguardia massima sul fronte della tecnologia.

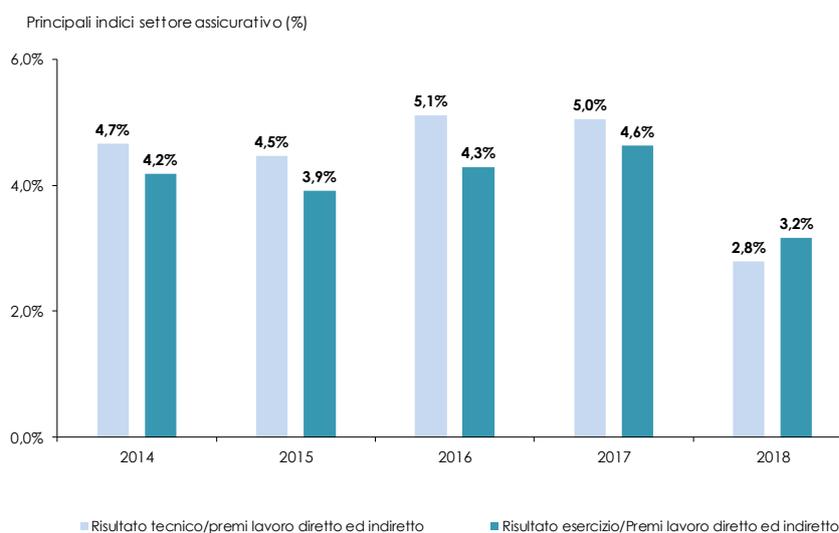
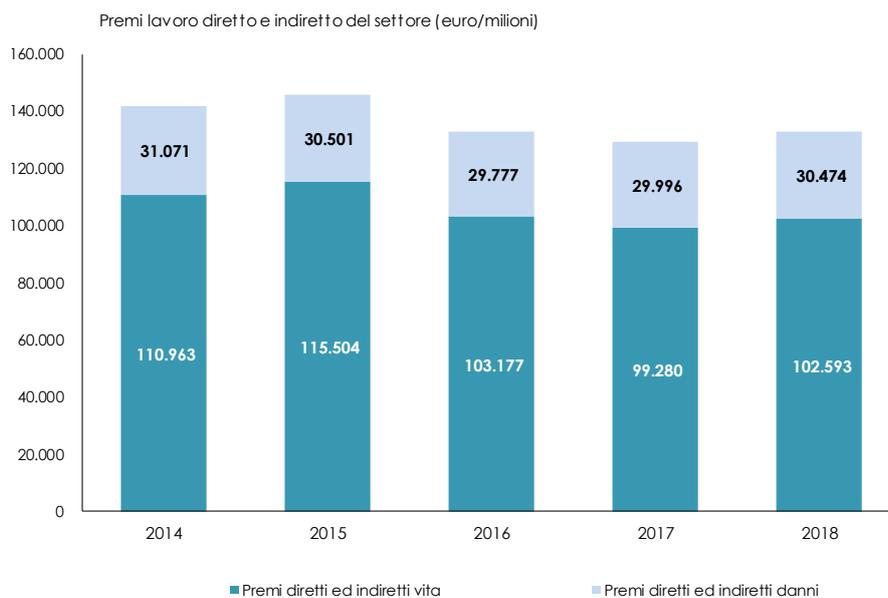
In particolare il mercato milanese, forte di yield del 3,4% (fonte Coima), si è confermato una piazza in grado di garantire rendimenti analoghi a quelli di Londra e Madrid (3,5%) e superiori a quelli di altre città europee come Francoforte (3%) e Parigi (2,75%).

Alla luce dell'emergenza COVID-19 anche le prospettive sull'evoluzione del mercato immobiliare cambiano radicalmente e al tempo stesso non riescono a dare certezze agli investitori che stanno rallentando o sospendendo le attività in attesa di conoscere la durata e l'evoluzione del fenomeno dell'emergenza sanitaria. Le attese generiche sembrano andare verso un

abbassamento dei prezzi per alcune asset class come il Retail e l'alberghiero e senza escludere anche riflessi importante nel settore degli uffici corporate.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2014-2018.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2018-2019, pubblicazione luglio 2019.

Secondo ANIA nel 2019, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano delle sole imprese con sede legale in Italia dovrebbero sfiorare 140 miliardi, in aumento del 2,6% rispetto al 2018. Il business assicurativo continuerebbe così la sua fase moderatamente espansiva, in linea con la crescita dell'anno precedente (+3,2% nel 2018). Al risultato del 2019 contribuirebbe lo sviluppo positivo sia dei premi del comparto danni (+3,2%) sia di quelli del settore vita (+2,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe lievemente, passando dal 7,7% nel 2018 al 7,8% nel 2019.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del **settore danni** nel 2019 supererebbero i 34 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto al 2018, consolidando il positivo andamento avviatosi nel 2017 (+1,2%) e proseguito nel 2018 (+2,3%), dopo che nel quinquennio precedente (2012-2016) si era assistito ad un calo complessivo di oltre il 12%. A ciò contribuirebbe sia la stazionarietà dei premi del ramo r.c. auto sia l'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+5,3%).

In particolare, nel ramo r.c. auto già nel 2018 si era assistito a un marginale incremento della raccolta premi (+0,1%) per effetto di una crescita del numero dei veicoli assicurati (+0,9%) appena superiore al calo registrato dal premio medio praticato nello stesso anno (-0,8%); si stima ora che lo stesso trend, con valori peraltro simili, si possa confermare nel 2019 e si assisterebbe così per il secondo anno consecutivo a un'invarianza della raccolta premi complessiva di questo ramo. Il peso dei premi del comparto r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe così a scendere (39%, era 40% nel 2018 e 41% nel 2017).

Si confermerebbe la crescita dei premi dei rami danni diversi dalla r.c. auto (in media oltre il 5% per un volume di quasi 21 miliardi), pur rimanendo il nostro Paese ancora sottoassicurato in questo comparto. La spinta arriverebbe dalla continua innovazione tecnologica che impatta sulla creazione di prodotti sempre più appetibili e fruibili. Nello specifico, l'aumento sarebbe legato sia alla maggiore propensione da parte degli individui e delle famiglie ad acquistare coperture assicurative volontarie, in particolare nel settore della salute (infortuni e malattia) e del property

(altri danni ai beni e incendio), sia alla crescente domanda di coperture assicurative aziendali (sempre nel settore salute) e dei professionisti (come ad esempio nel ramo r.c. generale).

I premi del ramo corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) crescerebbero nel 2019 meno degli anni precedenti: +4,5% rispetto ad aumenti prossimi o superiori al 6% del triennio precedente. Ciò dipenderebbe da un progressivo calo nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso del 2019 (-2,9% da gennaio a maggio rispetto a +1,1% nello stesso periodo del 2018); il volume premi supererebbe comunque i 3 miliardi tornando ai livelli di dieci anni precedenti. Nel 2019 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

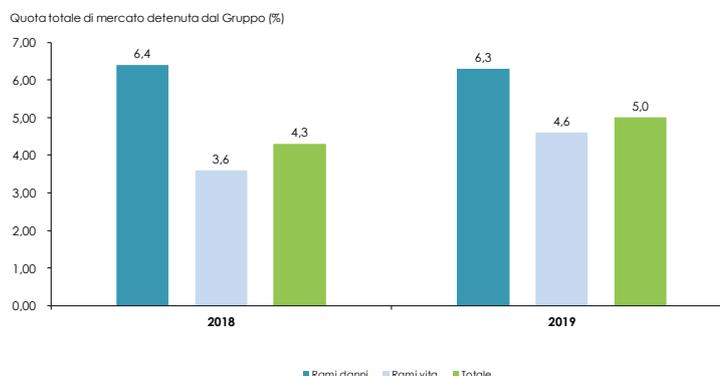
Nel **settore vita** si assisterebbe a una conferma del trend già osservato nel 2018: i premi si manterrebbero su tassi di crescita intorno al 2,5% per un volume di quasi 105 miliardi.

La nuova produzione vita delle polizze individuali a fine maggio registrava un volume di nuovi premi pari a 37,1 miliardi contro i 36,4 miliardi dei primi cinque mesi del 2018 (con una crescita prossima al 2%).

L'incremento nei premi di nuova produzione vita è totalmente ascrivibile alle polizze rivalutabili di ramo I che, con un volume di oltre 27 miliardi, crescevano a fine maggio del 17,1%; nello stesso periodo le polizze unit-linked di ramo III si contraevano di quasi il 26%, per un volume di nuovi premi pari a 9 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,8% nel 2018 al 5,9% nel 2019.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2019, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 10, dicembre 2019), i premi totali rami danni e vita sono in aumento dello 0,2%, i rami danni crescono del 3,6% e i rami vita diminuiscono dello 0,8%. I rami danni crescono dello 0,4% nei rami auto e del 7% nei rami non auto.



NORMATIVA DI SETTORE

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercato

Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 43

Il regolamento concerne l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli introdotta dal d. l. 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Il regolamento è stato successivamente modificato dal provvedimento IVASS 19 novembre 2019, n. 92, in attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019, pubblicato nella G.U. 4 ottobre 2019, n. 233, che prevedono l'estensione all'esercizio 2019 delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli. La Società, come per il 2018, non ha aderito a questa opzione.

Regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44

Il regolamento reca le disposizioni attuative del d. lgs. 21 novembre 2017, n. 231 (come modificato dal d. lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di attuazione della direttiva (UE) 2015/849), in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e di adeguata verifica della clientela per prevenire l'utilizzo delle imprese assicuratrici a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il regolamento tiene conto degli Orientamenti congiunti delle Autorità europee di vigilanza sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori da considerare nel valutare il rischio

di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai rapporti continuativi e alle operazioni occasionali nell'ambito dell'esercizio dell'attività assicurativa nei rami vita. Il regolamento, pubblicato sulla G.U. 26 febbraio 2019, n. 48, è entrato in vigore il 1° maggio.

Provvedimento IVASS 13 febbraio 2019, n. 84

Il provvedimento reca modalità e termini per la comunicazione all'IVASS delle informazioni su partecipazioni e stretti legami in capo agli iscritti nel RUI, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d. lgs. 21 maggio 2018, n. 68 e dall'art. 105 del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua data di pubblicazione nella G.U. 22 febbraio 2019, n. 45.

Provvedimento IVASS 14 maggio 2019, n. 86

Il provvedimento reca modifiche al regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1 e al regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 39, concernenti la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e le disposizioni attuative di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori) del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("CAP"). Il provvedimento è entrato in vigore dalla data di pubblicazione nella G.U. 24 maggio 2019, n. 120.

Provvedimento IVASS 5 novembre 2019, n. 90

Il provvedimento reca modifiche al regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 39, concernente la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative, al regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 1 e al regolamento IVASS 8 ottobre 2013, n. 2, concernenti, rispettivamente, la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e la procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari, applicabili ai procedimenti avviati per violazioni commesse fino al 30 settembre 2018. In

particolare, le modifiche sono finalizzate all'applicazione del riassetto della struttura organizzativa interna dell'IVASS. Il provvedimento è entrato in vigore dalla data di pubblicazione nella G.U. 30 novembre 2019, n. 281.

Altre novità normative

Legge 9 gennaio 2019, n. 3 "Legge Anticorruzione"

La legge ha introdotto, tra le altre, alcune significative modifiche alla disciplina della responsabilità amministrativa delle società e degli enti prevista dal d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, tra le quali si segnalano, in particolare: i) l'estensione del catalogo dei reati che possono dar luogo alla responsabilità dell'ente al delitto di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); ii) l'inasprimento delle sanzioni interdittive previste dall'art. 9, c. 2 del decreto, qualora sia stato commesso un reato di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione; iii) l'introduzione del beneficio della riduzione delle sanzioni interdittive per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione (per un termine compreso tra 3 mesi e 2 anni) nel caso in cui l'ente si sia adoperato per evitare che l'attività delittuosa fosse portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e abbia eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iv) la previsione della procedibilità d'ufficio per i reati di corruzione tra privati e d'istigazione alla corruzione tra privati.

D. lgs. 13 febbraio 2019, n. 19

Il decreto legislativo reca l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/1011, sugli indici usati come parametri di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, e alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/2365, sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo. Il decreto è stato pubblicato sulla G.U. 13 marzo 2019, n. 61.

Legge 12 aprile 2019, n. 31 Disposizioni in materia di azione di classe

La legge reca disposizioni in materia di azioni di classe (class action). La legittimazione attiva viene attribuita a tutti i soggetti titolari di "diritti individuali omogenei", tali da configurare una "classe", a prescindere dalla loro posizione di consumatori o non, e a organizzazioni o associazioni di categoria senza scopo di lucro, i cui

obiettivi ricomprendano la tutela dei predetti diritti e che siano iscritte in un pubblico elenco istituito presso il Ministero della Giustizia. La legittimazione passiva è attribuita alle imprese e agli enti gestori di servizi pubblici o di pubblica utilità, "relativamente ad atti e comportamenti posti in essere nello svolgimento delle loro attività" (art.840-bis c.p.c.). L'ambito oggettivo dell'azione sembra essere non solo contrattuale, ma anche extracontrattuale (cfr. art. 840-bis c.p.c.). La legge, pubblicata nella G.U. 18 aprile 2019, n. 92, entrerà in vigore a partire dal 19 novembre 2020.

D. lgs. 4 ottobre 2019, n. 125

Il decreto apporta rilevanti modifiche al d. lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in materia di Antiriciclaggio, rispetto alla precedente implementazione del 2017 a seguito dell'attuazione della IV Direttiva europea.

Le principali novità riguardano: l'ampliamento della platea dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio, l'introduzione di misure di adeguata verifica rafforzata per gli intermediari bancari o finanziari in relazione alla clientela che opera con Paesi ad alto rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, i criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche, l'introduzione di diversi strumenti utilizzabili dalle autorità di vigilanza per mitigare il rischio connesso ai Paesi terzi, la previsione del divieto di emissione e utilizzo di prodotti di moneta elettronica anonimi. Il decreto legislativo, pubblicato sulla G.U. 26 ottobre 2019, n. 252, è entrato in vigore il 10 novembre 2019.

Regolamento UE 2018/815 sul formato elettronico unico di comunicazione

La direttiva 2013/50/UE ha inserito, nella disciplina in tema di relazione finanziaria annuale, una nuova previsione in base alla quale tale complesso di documenti deve essere predisposto in un formato elettronico unico di comunicazione secondo le norme tecniche adottate dalla Commissione europea con il Regolamento 2018/815. Di conseguenza, gli emittenti quotati, in base all'art. 154-ter del TUF, dovranno mettere a disposizione del pubblico entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale e pubblicare almeno 21 giorni prima dell'assemblea una relazione finanziaria annuale che rispetti i principi del Regolamento 2018/815 (formato XHTML dell'intera relazione e marcatura in XBRL di alcune voci del consolidato). L'impiego della nuova forma di comunicazione elettronica unica decorre a partire dalle relazioni finanziarie annuali che contengono i bilanci degli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2020 o in data successiva.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA FISCALE

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

Gruppo IVA

Dal 1° gennaio è divenuto operativo in Italia il Gruppo IVA, disciplinato a livello europeo dall'art. 11 della Direttiva 2001/112/CE, confermato dal decreto MEF del 6 aprile 2018. L'istituto è stato recepito nell'ordinamento italiano dagli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Esso ha permesso ai soggetti passivi IVA stabiliti nel nostro Paese tra i quali sussistono determinati vincoli (finanziari, economici e organizzativi), di avere un unico numero di partita Iva per le operazioni attive e passive realizzate dalle società che partecipano al Gruppo.

Legge di bilancio 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 205)

La legge ha introdotto:

- l'obbligo della fatturazione elettronica a partire dal 1° gennaio 2019 per la cessione dei beni e la prestazione di servizi effettuati tra soggetti residenti, stabiliti, o identificati nel territorio dello Stato Italiano. Le fatture elettroniche sono inviate e ricevute in formato XML tramite il Sistema di Interscambio (SDI) all'Amministrazione finanziaria che provvede a trasmetterle ai destinatari;
- ha eliminato dal 1° gennaio 2019 il cosiddetto Spesometro, ovvero l'obbligo di trasmissione alle Entrate dei dati delle fatture emesse e di quelle ricevute e registrate, nonché i dati delle relative variazioni.

Legge 17 dicembre 2018, n. 136

La l. 17 dicembre 2018, n. 136 (G.U. 18 dicembre 2018, n. 293) di conversione del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, contenente "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", c.d. "Collegato alla Finanziaria 2019", in vigore dal 19 dicembre 2018, ha previsto specifiche disposizioni che hanno avuto impatto nel corso dell'esercizio, tra cui si segnalano:

- la definizione agevolata dei processi verbali di constatazione consegnati entro il 24 ottobre 2018 che riguarda solo i verbali per i quali, alla predetta data, non è stato ancora notificato l'avviso di accertamento o ricevuto l'invito al contraddittorio di cui all'art. 5, c. 1 del d. lgs. 19 giugno 1997, n. 218. Essa richiede la presentazione di un'apposita dichiarazione al fine di regolarizzare le violazioni constatate in materia di IRES/IRPEF e addizionali,

contributi previdenziali e ritenute, imposte sostitutive, IRAP, IVIE, IVAFE e IVA;

- riapertura dei termini per la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2017 (c.d. "Rottamazione-ter"). Si tratta della possibilità di estinguere il debito, senza sanzioni e interessi, effettuando il pagamento integrale o rateale, delle somme affidate all'Agente della riscossione a titolo di capitale e interessi o maturate a favore dell'Agente della riscossione a titolo di aggio e di rimborso delle spese per procedure esecutive / notifica della cartella di pagamento. Ai fini della determinazione di quanto dovuto, sono considerati esclusivamente gli importi già versati a titolo di capitale ed interessi compresi nei carichi affidati, nonché di aggio e di rimborso delle spese;
- definizione agevolata delle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle Entrate pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione. La definizione richiede il pagamento di un importo pari al valore della controversia ossia l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Sono definibili le controversie il cui ricorso in primo grado sia stato notificato entro il 24 ottobre 2018 e per le quali alla data di presentazione della domanda di definizione il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva;
- possibilità di regolarizzare errori commessi nella dichiarazione dei redditi, a patto che si tratti di irregolarità formali che non rilevano sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, IVA, IRAP e sul pagamento dei tributi, commesse fino al 24 ottobre 2018. In questi casi è previsto il versamento di 200 euro per ciascun periodo d'imposta.

Legge 28 giugno 2019 n. 58

Il d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (Decreto crescita) recante "misure urgenti per la crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", è stato convertito nella l. 28 giugno 2019, n. 58, pubblicata sulla G.U. 29 giugno 2019, n. 151, in vigore dal 30 giugno 2019.

Si riportano di seguito i principali provvedimenti che hanno un impatto sulla posizione fiscale del Gruppo:

– **SUPERAMMORTAMENTO**

L'art. 1 ha reintrodotta la maggiorazione dell'ammortamento per il 2019 nella misura del 30%, introducendo un tetto massimo di investimenti pari a 2,5 milioni. In particolare, l'agevolazione si applica ai soggetti titolari di reddito d'impresa e agli esercenti arti e professioni che effettuano investimenti, in beni materiali strumentali nuovi, dal 1° aprile 2019 al 31 dicembre 2019, o entro il termine del 30 giugno 2020, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2019 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione. L'elemento di novità rispetto la previgente normativa riguarda l'irrelevanza degli investimenti di importo superiore a 2,5 milioni. Pertanto, il valore dell'investimento eccedente il predetto limite, non potrà beneficiare dell'agevolazione. Si precisa che la l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), in vigore dal 1° gennaio 2020, ha introdotto, un nuovo credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, che sostituisce, di fatto, la proroga dei superammortamenti e degli iper-ammortamenti.

– **PATENT BOX**

I soggetti titolari di reddito di impresa che optano per il Patent box possono scegliere, in alternativa alla procedura di tax ruling, di determinare e dichiarare il reddito agevolabile direttamente, indicando le informazioni necessarie alla determinazione in idonea documentazione, che dovrà essere predisposta secondo quanto previsto da un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate. L'opzione si applica a partire dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore del d.l. (quindi dal 2019, per i soggetti "solari").

Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di stabilità per il 2020)

Si riportano di seguito le principali novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (G.U. 30 dicembre 2019, n. 304) di interesse per il Gruppo:

– **IMU**

È confermata, per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la deducibilità al 50%, dal reddito di impresa e di lavoro autonomo, dell'IMU relativa agli immobili strumentali.

– **RIPRISTINO DELL'ACE**

A seguito dell'abrogazione dell'art. 1 c. 1080 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), è

stato ripristinato l'ACE (art. 1 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201), già dal periodo d'imposta 2019 "solare".

Per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, l'ACE viene ripristinata già dal 2019, non prevedendosi quindi alcuna interruzione da un anno all'altro nella relativa fruizione.

La stessa legge di bilancio 2020 ha ulteriormente ridotto il beneficio correlato all'incremento del capitale proprio, in quanto il coefficiente di remunerazione scende all'1,3% (misura, questa, prevista a regime).

– **ABROGAZIONE DELLA C.D. "MINI IRES"**

È stata abrogata dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la c.d. "mini IRES" (d.l. 30 aprile 2019, n. 34 art. 2, c. 1 - 8), agevolazione anch'essa legata alla capitalizzazione delle imprese. Per effetto del ripristino dell'ACE la "mini IRES" non trova, quindi, mai applicazione concreta.

– **DEDUCIBILITA' DELLE SVALUTAZIONI E PERDITE SU CREDITI DI BANCHE E ASSICURAZIONI**

Viene modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 c. 3, 4 e 8, 9 del d. l. 27 giugno 2015, n. 83 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni.

Sia ai fini IRES, sia ai fini IRAP, la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 (2019, per i soggetti "solari"), è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025, per i soggetti "solari").

– **DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO DELL'AVVIAMENTO E DELLE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI**

Sia ai fini IRES, sia ai fini IRAP, la deduzione della quota del 5% delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi (2025, 2026, 2027, 2028 e 2029, per i soggetti "solari"), pertanto, con riferimento al 2019, non spetta alcuna deduzione.

Ai fini della determinazione degli acconti IRES e IRAP dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 (2019, per i soggetti "solari"), non si tiene conto della novità in esame.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Premi totali

2.394,3
MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

LA SOCIETÀ NEL 2019

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

nel corso dell'esercizio il Gruppo Cattolica ha saputo mantenere i ritmi di crescita nei rami vita e nei rami danni, oltre che con il costante prezioso apporto della rete agenziale, anche grazie al contributo degli accordi di bancassurance, in particolare con la crescita della raccolta con il Banco BPM.

In particolare, i profitti operativi, che sono il termometro del cambio di passo, sono sempre in crescita, anche nel 2019 appena concluso, seppur con una proiezione 2020 leggermente inferiore agli obiettivi del Piano 2018-2020, tenuto conto degli scenari finanziari e assicurativi più sfavorevoli del previsto. Nei primi mesi del 2020 sono state infatti approvate nuove proiezioni 2020 con un risultato operativo atteso in un intervallo tra 350 e 375 milioni rispetto ai 375/400 milioni precedenti.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso l'esercizio con un risultato operativo² in crescita del 3,1% a 301,5 milioni (292,4 milioni nel 2018), scontando l'effetto di diverse poste straordinarie negative sull'utile consolidato, che si attesta a 103 milioni (-24,6%) e con l'utile netto di Gruppo pari a 75,1 milioni (-29,7%). Sull'utile di Gruppo hanno principalmente inciso la perdita derivante dalla cessione che si concluderà nel 2020 di Cattolica Life (7 milioni) comunicata al mercato nel mese di dicembre, l'impairment dell'avviamento di Vera Vita (13 milioni), svalutazioni sugli immobili per 10 milioni ed altre poste residuali e parcellizzate di importo complessivamente pari a 16 milioni.

Il risultato di Gruppo adjusted³ ammonta a 103 milioni (-13,2%).

In particolare, nel segmento danni il risultato operativo, su cui hanno pesato gli eventi atmosferici del secondo

semestre, è pari a 148,8 milioni (-11,8%), mentre nel segmento vita è pari a 156,9 milioni (+23,2%).

Il RoE operativo⁴ è pari al 7,9%, in crescita di 0,4 p.p..

L'aumento dei volumi e la profittabilità tecnica vita e danni, che rimane solida seppur abbia scontato gli effetti derivanti dagli importanti eventi atmosferici registrati in particolare nel terzo trimestre, hanno determinato un risultato operativo in crescita, a dimostrazione della solidità del core business del Gruppo.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 6.944,4 milioni (+19,9%), in aumento del 13,1% a termini omogenei⁵.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.156,9 milioni (+2,5%), in aumento dell'1,6% a termini omogenei.

Nel comparto auto si registrano premi pari a 1.092,1 milioni (-1,7%), in calo dell'1,9% a termini omogenei, per effetto di azioni di recupero di redditività realizzate attraverso l'aumento del premio medio e ad alcune specifiche azioni di pruning. La raccolta premi dei rami non auto è pari a 1.064,8 milioni (+7,3%), in aumento del 5,4% a termini omogenei, grazie alle numerose iniziative previste nel Piano Industriale volte a riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto.

Il combined ratio passa dal 93,4% al 94,3% (+0,9 p.p.) nonostante l'impatto dell'aumento dei sinistri collegati agli eventi atmosferici sia stato pari a +2,2 p.p. (6,4% dei premi netti di competenza). Il claims ratio del lavoro conservato risulta stabile al 63,1% (-0,1 p.p.) mentre l'expense ratio del lavoro conservato si attesta al 29,7%, in aumento di 0,5 p.p., per effetto del mix produttivo che incide sull'acquisition ratio (+0,5 p.p.); il G&A expense ratio è allineato allo scorso esercizio.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 4.771,7 milioni (+30%), in aumento del 19,7% a termini omogenei.

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

³ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

⁴ Il Return On Equity Operativo (RoE Operativo) è il rapporto tra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS). Le imposte sono calcolate coerentemente con riferimento alle poste del risultato operativo.

⁵ Escludendo la raccolta relativa alla partnership con il Banco BPM relativa al 1° Q 2019.

La produzione è supportata da un incremento molto positivo dei prodotti linked (+91,2%), in linea con le azioni di Piano, che hanno registrato una decisa accelerazione a partire dal secondo trimestre grazie soprattutto al contributo della bancassurance con Banco BPM. La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili, con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo una progressiva riduzione del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo che si attesta allo 0,58% (0,78% al 31 dicembre 2018). Importante il risparmio costi osservato in particolare nel segmento vita con una incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi che passa dal 2,1% all'1,3%.

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 1,75 volte il minimo regolamentare. Il Consiglio di Amministrazione si è riservato, avvalendosi del decreto "Cura Italia", di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

La Società chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 120,2 milioni beneficiando delle riprese di valore sul portafoglio titoli, per effetto del generalizzato calo dei tassi d'interesse, rispetto all'utile di 3,5 milioni al 31 dicembre 2018, che viceversa scontava uno scenario di allargamento dello spread con importanti rettifiche di valore.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto e indiretto danni e vita si attesta a 2.394,3 milioni (-7,3%), 1.732,8 milioni nel lavoro diretto danni, 620,3 milioni nel lavoro diretto vita e 41,2 milioni nel lavoro indiretto.

I premi del lavoro diretto dei rami danni sono in linea con quelli al 31 dicembre 2018 (+0,4%). Nel comparto auto si

registra una raccolta pari a 878,4 milioni (-3%). I rami non auto, con una raccolta premi pari a 854,4 milioni, sono in aumento del 4,2%.

Il combined ratio del lavoro conservato passa da 94,9% a 94,2% (-0,7 pp.).

La raccolta vita, in diminuzione del 24,8%, registra premi del comparto tradizionale per 403,6 milioni, unit linked per 109,9 milioni, assicurazione malattia per 1,2 milioni, capitalizzazione per 21,6 milioni e fondi pensione per 84 milioni.

Il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C) è pari a 319,9 milioni rispetto ai 159,4 milioni al 31 dicembre 2018, per effetto principalmente, come già riportato, dell'andamento dei tassi, con un aumento delle riprese di valore.

Il risultato non ha quindi beneficiato dell'agevolazione prevista dalla proroga del decreto anticrisi (d.l. 23 ottobre 2018, convertito nella l. 17 dicembre 2018, n. 136).

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre consta di 1.395 agenzie così distribuite: 50,8% nel nord Italia, 25,7% nel centro e 23,5% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 6.075 e includono i 1.487 della rete ex Banco Popolare (Banco BPM, Banca Aletti & C. S.p.A., Agos Ducato S.p.A.).

I promotori finanziari del Gruppo sono 737 rispetto ai 733 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nei prospetti e nei commenti che seguono sono riportati il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.394.309	2.582.515	-188.206	-7,3
lavoro diretto danni	1.732.833	1.725.978	6.855	0,4
lavoro diretto vita	620.323	825.257	-204.934	-24,8
lavoro indiretto danni	41.126	31.244	9.882	31,6
lavoro indiretto vita	27	36	-9	-25,0

Tav. 2 - Conto economico riclassificato

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
RAMI DANNI				
Premi di competenza	1.532.940	1.546.237	-13.297	-0,9
Sinistri di competenza	-972.444	-999.927	27.483	2,7
Spese di amministrazione	-145.144	-142.794	-2.350	-1,6
Spese di acquisizione e incasso	-307.805	-309.325	1.520	0,5
Altre partite tecniche	-19.912	-14.597	-5.315	-36,4
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	87.635	79.594	8.041	10,1
RAMI VITA				
Premi di competenza	612.360	814.416	-202.056	-24,8
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-755.932	-886.077	130.145	14,7
Spese di amministrazione	-26.124	-26.088	-36	-0,1
Spese di acquisizione e incasso	-24.492	-27.098	2.606	9,6
Altre partite tecniche	-5.701	-5.596	-105	-1,9
Interessi tecnici ¹	175.892	102.649	73.243	71,4
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-23.997	-27.794	3.797	13,7
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	63.638	51.800	11.838	22,9
d) Proventi netti degli investimenti	385.099	141.835	243.264	n.s.
e) Interessi tecnici ¹	-175.892	-102.649	-73.243	-71,4
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-86.105	-70.975	-15.130	-21,3
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	186.740	20.011	166.729	n.s.
Risultato gestione straordinaria	-1.192	-527	-665	n.s.
Risultato prima delle imposte	185.548	19.484	166.064	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	65.307	16.019	49.288	n.s.
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	120.241	3.465	116.776	n.s.

n.s. = non significativa

¹ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, il risultato degli investimenti di classe D e la variazione della riserva per fondo utili

Tav. 3 - Principali indicatori di efficienza e redditività danni e vita

	2019	2018
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	64,2%	64,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	8,5%	8,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,1%	20,1%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	28,6%	28,4%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	94,0%	93,9%
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	63,4%	64,7%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	9,5%	9,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,1%	20,0%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,6%	29,2%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	94,2%	94,9%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	4,3%	3,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	4,0%	3,3%
Total expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	8,3%	6,5%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni e la variazione della riserva di perequazione

Tav. 4 - Stato patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attivo				
Terreni e fabbricati	89.557	95.425	-5.868	-6,1
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.756.682	1.671.157	85.525	5,1
Azioni e quote di fondi comuni	1.320.543	1.186.105	134.438	11,3
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	5.990.424	6.334.559	-344.135	-5,4
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	2.791	2.878	-87	-3,0
Depositi presso imprese cedenti	9.765	9.960	-195	-2,0
Investimenti di classe D	1.132.346	956.519	175.827	18,4
Disponibilità liquide	87.109	67.372	19.737	29,3
Investimenti	10.389.217	10.323.975	65.242	0,6
Attivi immateriali	128.998	154.372	-25.374	-16,4
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	438.283	486.428	-48.145	-9,9
Altri crediti e altre attività	1.249.609	1.112.034	137.575	12,4
TOTALE ATTIVO	12.206.107	12.076.809	129.298	1,1
Patrimonio netto e passivo				
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.736.689	1.803.606	-66.917	-3,7
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927	-49.927	0	0
Risultato dell'esercizio	120.241	3.465	116.776	n.s.
Patrimonio netto	1.807.003	1.757.144	49.859	2,8
Riserva premi	701.935	679.638	22.297	3,3
Riserva sinistri	2.465.314	2.567.434	-102.120	-4,0
Riserve tecniche lorde danni	3.167.249	3.247.072	-79.823	-2,5
Riserve matematiche	4.723.855	4.744.312	-20.457	-0,4
Riserve di classe D	1.132.346	956.519	175.827	18,4
Riserve tecniche lorde vita	5.856.201	5.700.831	155.370	2,7
Altre riserve tecniche lorde danni	14.798	13.882	916	6,6
Altre riserve tecniche lorde vita	125.252	220.372	-95.120	-43,2
Altri debiti e altre passività	1.235.604	1.137.508	98.096	8,6
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.206.107	12.076.809	129.298	1,1

n.s. = non significativa

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	1.001 ⁽¹⁾	947	54	5,7
Dipendenti Full Time Equivalent	972 ⁽¹⁾	917	55	6,0
Rete diretta:				
Agenzie	848	902	-54	-6,0
Reti partner:				
Sportelli bancari	202	204	-2	-1,0
Promotori finanziari	49	49	0	0

⁽¹⁾ Il dato tiene conto delle uscite al 31.12.2019 di 4 collaboratori per adesione al Fondo Intersectoriale di Solidarietà.

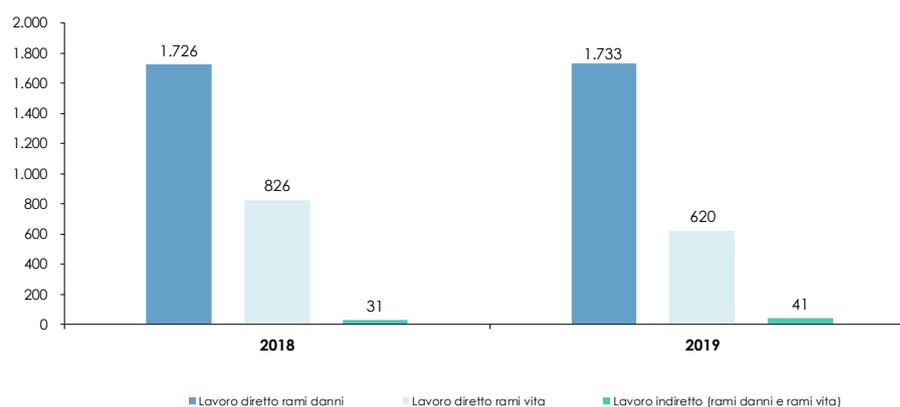
La gestione assicurativa

(+0,4%), 620,3 milioni nel lavoro diretto vita (-24,8%) e 41,2 milioni nel lavoro indiretto (-31,6%).

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.394,3 milioni (-7,3%), di cui 1.732,8 milioni nel lavoro diretto danni

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 67,7% al 73,5% e quella dei rami vita dal 32,3% al 26,5%.

Premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.167,2 milioni (-2,5%). Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 5.856,2 milioni (+2,7%), di cui 1.132,3 milioni relativi alle riserve tecniche di classe D.

Con riferimento ai rami danni gli indicatori del lavoro diretto segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza dell'8,5% (8,3% al 31 dicembre 2018) e degli oneri di acquisizione sui premi di competenza del 20,1%, in linea con il 31 dicembre 2018.

Con riferimento ai rami vita gli indicatori segnano un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi di competenza del 4,3%, (3,2% al 31 dicembre 2018) e degli oneri di acquisizione sui premi di competenza del 4% (3,3% al 31 dicembre 2018).

La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 10.389,2 milioni (+0,6%) e risultano così composti: 0,9% da terreni e fabbricati, 58% da titoli a reddito fisso, 17% da azioni e quote (16,6%

relative a imprese del Gruppo e altre partecipate), 10,9% da investimenti di classe D e 13,2% da altri investimenti.

Il risultato della gestione degli investimenti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammonta a 319,9 milioni contro i 159,4 milioni del 2018.

Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.807 milioni (+2,8%): per i dettagli relativi alla composizione, alla possibilità di utilizzo ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema secondo un modello che si trasforma da quello classico danno/rimborso ad uno più virtuoso che punta maggiormente sul binomio prevenzione/protezione.

Con questo Piano Industriale, Il Gruppo intende rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre sono i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Parallelamente è in atto un ampio processo di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto) e di trasformazione culturale che coinvolge tutto il Gruppo, nel contesto di un modello di governance che nel corso del 2018 si è evoluto verso una logica di tipo monistico, che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni intraprese durante i primi 24 mesi di implementazione, che mostrano già i loro frutti in termini di generazione di valore nell'interesse di tutti i soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili anche grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale il Piano prevede, in un'ottica di sempre maggiore "partnership" con l'Azienda, una crescita di dimensione media di portafoglio premi e di profittabilità. È proprio in tale direzione sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa va a premiare la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente. È stato avviato inoltre, nel corso del 2019, un percorso di "fly to quality" che si esplicita in un insieme di iniziative che grazie al riconoscimento di maggiori autonomie, maggiori servizi e ad un supporto sempre più concreto ed attento a valori quali competenza e velocità di risposta, garantiranno alla rete ed ai clienti finali un'offerta via via sempre più distintiva avendo, al contempo, positive ricadute in termini di semplificazione ed efficienza dell'intero sistema.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale, in particolare verso unit-linked e danni non auto, che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente. Molto buoni al riguardo sia i risultati raggiunti dalla rete nel comparto vita in termini di incidenza della produzione di ramo III, passata dal 5,7% di avvio Piano a circa il 25% di fine 2019 con un mix più favorevole rispetto al mercato, che la notevole proattività dimostrata dalla

stessa verso un nuovo modo di lavorare con il numero di agenzie classificate come "fully digital" passate dal 19% al 33% nel 2019.

Si sottolinea da ultimo, sempre nel percorso intrapreso di crescita di redditività prospettica di Agenzia e di accresciuta partnership con l'Azienda, la condivisione avvenuta nel corso del 2019 di un nuovo strumento denominato "Quadrifoglio" in grado di simulare le leve economiche d'agenzia ed il loro impatto in termini di incremento di utile atteso.

Il modello distributivo viene però rafforzato anche dall'offerta tramite il canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto già ad inizio 2018 alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto aumentare significativamente il volume dei premi sottoscritti.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è centrale in termini di crescita profittevole e rappresenta uno dei driver principali del Piano Industriale. Sono attesi, oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il vita, e verso il non auto nei danni.

A seguito del closing, avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni. Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 previsto per le joint-venture è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò va a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, è in grado di offrire ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia.

Proprio in questa direzione, nei primi mesi del 2019 Cattolica ha lanciato la prima "App mobile" di compagnia. Obiettivo primario quello di mettere il "cliente al centro" migliorandone l'esperienza finale attraverso l'offerta di una piattaforma di servizi digitali e consentendo allo stesso un ruolo proattivo nella relazione con la compagnia. Allo stesso tempo vengono amplificati, vista la forte integrazione con la stessa, i momenti di contatto e le sinergie con l'agenzia di riferimento che sarà più accessibile; una navigazione

personalizzata permetterà poi grazie ad un motore di intelligenza artificiale di raccogliere dati che serviranno a proporre un'offerta maggiormente tailor made; non trascurabile, da ultimo, sarà l'accrescimento della capacità di attrazione verso nuovi target di clientela rappresentati da clienti millennial e/o ibridi.

Sempre nella logica di innovare e migliorare l'esperienza del cliente al fianco delle reti distributive, sono stati sviluppati nel 2019 canali e punti di accesso digitali. L'innovativa piattaforma digitale "C2 Cattolica Community", lanciata nel corso dell'anno e già estesa a tutta la rete, complementare alla "App mobile", mira a fidelizzare la base clienti secondo nuovi modelli di ingaggio basati su concetti di comunità, ecosistema di servizi scalabili in sinergia con le altre iniziative di Piano Industriale e marketplace.

Sono stati attivati, da ultimo, servizi di quotazione rapida per i principali prodotti retail (Auto, Moto, Casa, Viaggi, Protezione Vita, Previdenza) e direttamente accessibili dal cliente via web o app.

Rimanendo infine in tema di customizzazione dell'offerta e relativamente alla valorizzazione di un segmento distintivo da sempre importante per Cattolica quali gli "Enti del Terzo Settore e del Volontariato", si segnala come il Gruppo abbia immesso sul mercato, accrescendo così la propria presenza nel settore, il nuovo prodotto denominato "*Cattolica&Solidarietà Terzo Settore*", una soluzione assicurativa che risponde agli obblighi imposti dalla Riforma del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117) offrendo una tutela assicurativa completa ai volontari e a tutte le persone che compongono questo variegato ed importante settore.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale del Piano. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture": tra gli obiettivi la trasformazione delle società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business del Gruppo.

Con la "Data-driven company" miglioreranno processi chiave come il pricing, l'antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l'automazione della liquidazione: i benefici più ampi sono attesi in termini di migliore gestione del cliente.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata ad inizio 2018, prevede di avere a disposizione una

piattaforma digitale unica e certificata, residente in cloud che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici relativi ai clienti, consentirà di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze degli stessi nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò favorirà anche la creazione di un ecosistema Cattolica di servizi di dimensioni via via crescenti.

Proprio in tale direzione, relativamente al pricing, si segnala l'applicazione, già dagli ultimi mesi del 2018 - in virtù della semplificazione delle modalità di fruizione dei dati aziendali abilitata dalla nuova piattaforma dati - di una sofisticata logica di calibrazione tecnica del prezzo RC Auto proposto al rinnovo. Tale logica di "pricing optimization" attualmente applicata già al 50% circa del portafoglio autoveicoli si prevede possa essere estesa all'intera base clienti di Gruppo nel corso del 2020.

Significativi inoltre i risultati raggiunti nell'ambito dell'attività antifrode, favoriti dall'introduzione sulla sopra-menzionata piattaforma di un innovativo motore di intelligenza artificiale, finalizzato all'efficientamento delle modalità predittive di individuazione di sinistri fraudolenti su cui intensificare l'attività investigativa.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta auto lanciata nel corso del 2018, ne è il primo esempio concreto.

Tale offerta, pensata in particolare per i millennials e per gli utenti delle aree metropolitane ed improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'eco-sistema sopra-menzionata, una vasta gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

A circa un anno e mezzo dal lancio del prodotto, risulta incrementata fino al 27% la quota "connessa" sulla nuova produzione auto relativamente al canale agenziale Cattolica, con una redditività di prodotto significativamente migliore in termini di S/P rispetto al "prodotto tradizionale". Proseguono inoltre innovazioni di processo e di prodotto al fine di migliorare l'assistenza nelle fasi di installazione e connessione.

Il recentissimo lancio del prodotto "Active Casa e Persona" rientra anch'esso in tale logica connessa. Caratterizzato da un'impostazione modulare e da un set informativo di immediata comprensione prevede, tra le sue novità più importanti, specifici servizi di tele sorveglianza, soluzioni legate alla domotica (che è al centro di un progetto di innovazione condivisa sviluppato con una start-up) oltre a formule di contrasto al rischio informatico.

È sempre nell'ottica di fornire servizi ad alto valore e di lungo periodo, e come parte di una strategia fortemente

improntata alla prevenzione ed all'assistenza, che possiamo inquadrare sia la partnership conclusa durante il 2018 con IMA Italia Assistance che la costituzione avvenuta sempre nel medesimo anno di un fondo immobiliare dedicato all'assistenza agli anziani.

L'accordo con IMA Italia Assistance ha permesso a Cattolica di raggiungere una dimensione rilevante nel business a forte crescita dell'assistenza, arricchendo al tempo stesso l'ecosistema dei servizi per i propri clienti nei settori motor, casa, travel e salute. Nel corso del 2019 è stata sviluppata la partnership industriale con IMA, estendendo oltre all'assistenza (Ramo 18) il concetto di servizio al cliente. IMA ha infatti avviato altri servizi per il Gruppo Cattolica, come l'attivazione di un canale telefonico per la denuncia ed il supporto in caso di sinistro (ad oggi operativo per il canale della bancassicurazione) e l'erogazione della funzione di Third Party Administrator sul Salute (per la gestione delle spese mediche, anche attraverso un network di oltre 11.000 strutture sanitarie convenzionate sul territorio).

L'investimento sottoscritto con Coopselios, per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care, consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani. Naturale conseguenza di tutto ciò, l'entrata di Cattolica, avvenuta nel corso del 2019, come Socio Promotore in "Fondazione Easy Care", realtà qualificata nell'ambito dei modelli di coesione sociale e welfare innovativo.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agroalimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al primo aspetto, sono già significativi in particolar modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate già nel corso del 2018, sono proseguite con successo nel corso del 2019 nei settori Aziende ed Agricoltura ed estese nella seconda metà dell'anno anche agli Enti Religiosi.

Parallelamente, già dallo scorso esercizio, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che saranno ulteriormente potenziate in particolare con l'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi), la razionalizzazione dei prodotti esistenti e la gestione proattiva delle regolazioni premio. Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale, che ha già

generato un incremento di portafoglio premi di circa 6,5 milioni. In tal senso si è provveduto, durante gli ultimi mesi del 2018, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e alla sottoscrizione di una polizza contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana.

È stato avviato inoltre, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines, che permette al Gruppo di posizionarsi anche in un'area di business a metà tra il retail ed il large corporate.

In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opera come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvede al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che vengono di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business.

È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi meteorologici.

Il mantenimento dell'eccellenza tecnica nell'auto è invece perseguito sia attraverso l'accennata sofisticazione del modello di pricing che attraverso innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management risulta in crescita e in linea con i target stabiliti il tasso dei sinistri auto senza seguito di origine fraudolenta, così come importanti risultano già i savings ottenuti grazie ad una specifica attività sui fiduciari e quelli derivanti dalla creazione di una nuova unità organizzativa di "Claims Control". Quasi completate ulteriori progettualità che mirano a conseguire ulteriori risparmi grazie ai processi di canalizzazione.

La partnership con Banco BPM permette inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità. È attesa una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che si prevede saranno pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

In tale ottica si prevedono azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi, avviate già a partire dal 2018 anche attraverso re-ingegnerizzazione e robotics. Il programma, partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate).

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano alcune delle iniziative poste in essere nei primi ventiquattro mesi di implementazione di Piano, molte delle quali abilitate dalle nuove tecnologie:

- introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche presenti in azienda, anche nel rispetto della parità di genere e parallelo sviluppo di un piano di recupero per i "low performer"; identificazione in particolare di un gruppo di collaboratori high performer denominati "talenti di Piano", ai quali viene richiesta una forma di supporto che si esplicita in particolare in un'attività bottom up di co-creazione su alcune nuove progettualità trasversali;
- avvio di un'iniziativa denominata "job market", una sorta di mercato del lavoro interno all'interno del quale i dipendenti possono scegliere una nuova mansione candidandosi per essere trasferiti in un altro dipartimento;
- avvio di un'attività di re-training della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- migliore modello di welfare ma anche di well-being aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore, facilitazioni per il noleggio a lungo termine, iniziative di benessere fisico);
- avvio di un corso di perfezionamento in scienze attuariali e risk management, in collaborazione con

l'Università degli Studi di Verona (con alcuni colleghi in veste di docenti) aperto ai dipendenti che abbiano superato un iter di selezione, per lo sviluppo delle competenze interne anche al fine di costruire la classe manageriale del futuro;

- avvio di un'iniziativa di car-pooling, cioè di condivisione dei veicoli privati tra colleghi, con lo scopo di determinare saving di costi e di tempi di spostamento oltre a positive ricadute in termini di spirito di coesione interno ed inquinamento ambientale.

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia ulteriormente salito nel 2019 di 5 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente. Nello stesso ambito si sottolinea il lancio, nei primi mesi del 2019, della piattaforma digitale "readytogo" che permette ai dipendenti di collaborare in modalità social per individuare sfide su cui misurarsi e/o lanciare idee destinate a trasformarsi in progetti concreti al fine di migliorare il clima aziendale.

Nella consapevolezza che il coinvolgimento del capitale umano sia la leva fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, Cattolica ha attivato alla fine del 2018 una "Employer Branding Strategy" capillare, per comunicare internamente ed esternamente obiettivi e valori dell'azienda. Lanciati in particolare nell'ultima parte del 2019, per terminare nel primo trimestre 2020, alcuni contest aziendali con la finalità di incrementarne la diffusione e l'orientamento, e i cui riconoscimenti ai vittoriosi vengono affiancati da donazioni a soggetti attivi nel mondo del no-profit.

Sempre in quest'ottica occorre sottolineare come Cattolica si sia nel corso del 2019 formalmente impegnata

in direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale sottoscrivendo i principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, incorporando così i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle proprie decisioni di investimento e di azionariato attivo.

Modello di governance

Ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard internazionali, l'Assemblea 2018 dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico, effettivo a partire dall'aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione assorbe oggi le funzioni del collegio sindacale ed è composto da 17 membri (contro i 18 amministratori e 5 membri del collegio sindacale del precedente modello di governance). È stato inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre è stato innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non comporta la perdita di qualifica di socio.

È inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori possono essere scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitolario, e anche da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti ad almeno il 10% o al 15% del capitale sociale rispettivamente, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione,

scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 24 gennaio Cattolica e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le Parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita

S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Società ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%, per un prezzo complessivo di 42,5 milioni. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.

Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di All Risks Solutions S.r.l. ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, per 33 e 43 mila euro.

Il 25 marzo, facendo seguito a quanto comunicato il 26 settembre 2018 e successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8,58 milioni. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

Nel mese di marzo CattRe S.A. ha deliberato di procedere con un aumento di capitale per 30 milioni, interamente sottoscritto da Cattolica entro il mese di giugno. Tale operazione ha avuto come finalità il finanziamento dell'acquisizione delle partecipazioni in Estinvest S.r.l., Satec S.r.l., Meteotec S.r.l., Qubo Insurance Solutions S.r.l. e All Risk Solutions S.r.l., per un importo di 8,5 milioni e del piano di crescita del business.

Il 13 aprile si è tenuta a Verona l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio 2018 e di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione.

L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Alberto Mindali, Barbara Blasevich, Federica Bonato, Cesare Brena, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de' Stefani, Rosella Giacometti, Giovanni Glisenti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà ed Eugenio Vanda tratti dall'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati altresì nominati membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea dei Soci, ha nominato Paolo Bedoni Presidente, Barbara Blasevich Vice Presidente, Aldo Poli Vice Presidente vicario e Alberto Mindali Amministratore Delegato.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Cattolica in merito alle remunerazioni dei soggetti sopra indicati.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Nel mese di settembre la Società e TUA Assicurazioni hanno conferito rispettivamente 25 e 6 milioni per la costituzione di un nuovo fondo chiamato Girolamo gestito da Savills IM SGR (già gestore del Fondo Innovazione Salute e del Fondo Mercury); il fondo ha acquistato un immobile a Milano, che si sviluppa per 7.300 metri

quadri locabili ristrutturati da circa 1 anno ed è pienamente locato a 3 diverse società.

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale, Carlo Ferraresi. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la volontà di perseguire l'attuazione del piano di crescita già annunciato ai mercati e ha ribadito l'impegno a difendere i valori fondanti e il modello cooperativo e a valorizzare la sostenibilità nel tempo dell'investimento dei soci e degli investitori.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, altresì, di proseguire il percorso di innovazione e di adeguamento della governance societaria, secondo le migliori pratiche del mercato; un percorso da tempo intrapreso anche attraverso l'adozione del sistema monistico e la possibilità anche per i soci di capitale di partecipare alla governance.

In data 19 novembre è stata perfezionata l'operazione di trasferimento, da Ca' Tron Real Estate S.r.l. alla Società, di n. 6,235 quote del Fondo Comune di Investimento Alternativo Italiano di tipo chiuso riservato denominato "Ca' Tron H-Campus" per un corrispettivo di 3,087 milioni. A seguito dell'operazione la Società ha incrementato la propria partecipazione nel Fondo dal 65,5% al 68,5%.

Nel mese di novembre C.P. Servizi Consulenziali ha cessato la sua attività e il 12 dicembre 2019 è stata incorporata in Cattolica Immobiliare S.p.A.: l'atto di fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020.

Il 10 dicembre la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di Cattolica Life DAC da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. Tale acquisizione fa seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo Monument Re avente ad oggetto la cessione del 100% di Cattolica Life DAC. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le Specialty Lines, sono state perfezionate le seguenti operazioni, a condizioni di mercato:

- cessione a favore della controllata lussemburghese CattRe S.A. della partecipazione detenuta in Estinvest S.r.l., pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute in Satec S.r.l. (pari al 15,87%) e All Risk Solutions S.r.l. (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto Specialty Lines, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le MGAs in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata CattRe S.A..

Nella stessa data la Società ha perfezionato la cessione, a favore della controllata Cattolica Services S.C.p.A., di una partecipazione pari all'1% del capitale sociale di IMA Servizi Sc.a.r.l., per 16 mila euro. L'operazione fa seguito alla partnership avviata con il Gruppo IMA per lo sviluppo del business nel settore dell'assistenza e del servizio al cliente, e consentirà alla controllata Cattolica Services S.C.p.A. di aderire alla consortile IMA Servizi S.c.a.r.l., società strumentale che fornisce, tra gli altri, servizi di centrale operativa e call center sinistri.

Il 18 dicembre la Società ha sottoscritto n. 70 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) del valore nominale di 100.000 euro cadauno, emessi da H-FARM S.p.A. in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sulla quota di azioni ordinarie detenute in H-Farm S.p.A., rimasta invariata e pari al 4,49%, la Società ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.

Ricapitalizzazioni

Nel corso dell'esercizio la Società ha deliberato i seguenti versamenti in conto capitale:

- a favore di C.P. Servizi Consulenziali, per 800 mila euro, versati a settembre;
- a favore di Cattolica Agricola, per 4,7 milioni, di cui 3,1 milioni versati ad aprile e 1,6 milioni a settembre;
- a favore di Cattolica Beni Immobili, per 6,8 milioni, di cui 3,5 milioni versati a marzo, 1,5 milioni a settembre e 1,8 milioni a dicembre;
- a favore di TUA Assicurazioni, al fine di rafforzare la posizione di solvibilità della compagnia e come supporto alla crescita del business, per 30 milioni, versati nello stesso mese.

Altri fatti

Le società del Gruppo Cattolica, con decorrenza 1° gennaio 2019, hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica

Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.

Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

Agenzia delle Entrate

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.

Per aderire alla procedura alcune società del Gruppo (Cattolica, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, TUA Assicurazioni) hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Autorità di controllo

Il 18 dicembre sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti della Società. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In entrambi i casi, le verifiche risultano tuttora in corso.



Premi totali danni

1.774 MIN €

Premi totali vita

620,3 MIN €



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE ASSICURATIVA

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola che segue.

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

Rami (importi in migliaia)	Variazione					
	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	168.059	7,1	167.264	6,6	795	0,5
02 - Malattie	71.406	3,0	69.743	2,7	1.663	2,4
03 - Corpi di veicoli terrestri	115.498	4,9	112.939	4,4	2.559	2,3
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	13.155	0,5	4.420	0,2	8.735	n.s.
07 - Mercè trasportate	6.418	0,3	6.460	0,2	-42	-0,7
08 - Incendio ed elementi naturali	134.284	5,7	125.184	4,9	9.100	7,3
09 - Altri danni ai beni	204.691	8,7	203.136	8,0	1.555	0,8
10 - R.c.autoveicoli terrestri	762.911	32,4	792.866	31,1	-29.955	-3,8
13 - R.c. generale	178.205	7,6	170.079	6,7	8.126	4,8
15 - Cauzioni	13.890	0,6	14.447	0,6	-557	-3,9
16 - Perdite pecuniarie	13.724	0,6	13.078	0,5	646	4,9
17 - Tutela legale	12.666	0,5	11.980	0,5	686	5,7
18 - Assistenza	35.006	1,5	31.917	1,2	3.089	9,7
Altri rami ⁽¹⁾	2.920	0,1	2.465	0,1	455	18,5
Totale rami danni	1.732.833	73,5	1.725.978	67,7	6.855	0,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	403.628	17,2	503.703	19,7	-100.075	-19,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	109.937	4,7	89.253	3,5	20.684	23,2
Assicurazione malattia - ramo IV	1.228	0,1	1.294	0,1	-66	-5,1
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	21.558	0,9	140.679	5,5	-119.121	-84,7
Fondi pensione - ramo VI	83.972	3,6	90.328	3,5	-6.356	-7,0
Totale rami vita	620.323	26,5	825.257	32,3	-204.934	-24,8
Totale lavoro diretto	2.353.156	100,0	2.551.235	100,0	-198.079	-7,8
Totale lavoro indiretto	41.153		31.280		9.873	31,6
TOTALE GENERALE	2.394.309		2.582.515		-188.206	-7,3

n.s. = non significativa

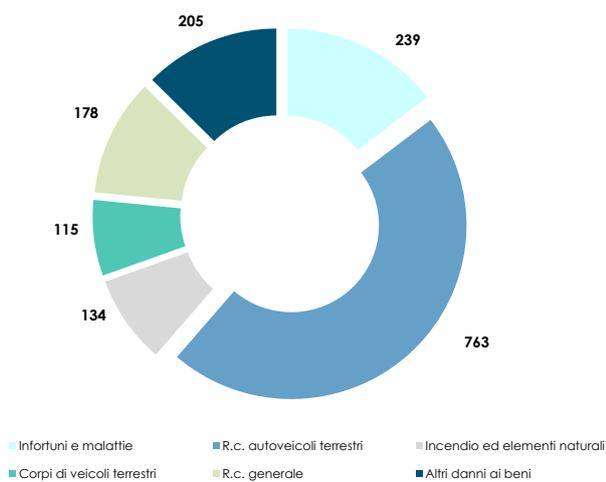
⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali e credito

RAMI DANNI

I premi danni totali ammontano a 1.774 milioni (+1%). I premi danni del lavoro diretto sono pari a 1.732,8 milioni (+0,4%); i rami non auto sono in aumento del 4,2%, mentre i rami auto diminuiscono del 3%.

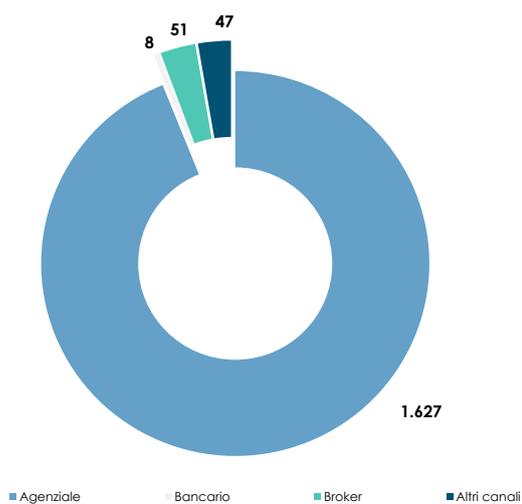
I premi danni del lavoro indiretto ammontano a 41,1 milioni (+31,6%).

Raccolta principali rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)



I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 1.627,2 milioni, rete bancaria 7,4 milioni, broker 51 milioni e altri canali con 47,2 milioni.

Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

I dati riportati di seguito con riferimento ai principali rami danni sono relativi al lavoro diretto.

Infortunati

L'ammontare dei premi è pari a 168 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

44,2% al 49,6%, da ricondurre alla maggior numerosità di sinistri di fascia medio-alta.

Il rapporto sinistri a premi, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti, registra un peggioramento, passando dal

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	168.059	167.264	795	0,5
Premi di competenza	167.749	169.175	-1.426	-0,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	49,6%	44,2%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 71,4 milioni (+2,4%). La crescita è dovuta alla sottoscrizione di polizze collettive.

Il miglioramento del rapporto sinistri a premi è da ricondurre al run off delle riserve.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento passando dal 90,7% all'85,5%.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	71.406	69.743	1.663	2,4
Premi di competenza	71.175	72.767	-1.592	-2,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	85,5%	90,7%		

Corpi di veicoli terrestri

L'ammontare dei premi è pari a 115,5 milioni (+2,3%). La crescita è dovuta a polizze collettive di nuova acquisizione ed all'aumento della penetrazione delle garanzie auto rischi diversi nelle polizze individuali.

Il rapporto sinistri a premi è pari al 69,1%, in aumento rispetto al 60,3% dell'esercizio precedente, a causa di eventi atmosferici più severi rispetto a quelli verificatisi nel 2018.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	115.498	112.939	2.559	2,3
Premi di competenza	113.935	114.103	-168	-0,1
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	69,1%	60,3%		

Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali

I premi contabilizzati ammontano a 13,2 milioni (4,4 milioni a dicembre dell'anno scorso). L'incremento è dovuto all'assunzione di importanti polizze nel settore Specialty Lines.

Il rapporto sinistri a premi presenta un leggero incremento passando dal 69,4% al 70,8%, pur mantenendosi a livelli soddisfacenti.

Tav. 10 - Ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.155	4.420	8.735	n.s.
Premi di competenza	13.458	3.615	9.843	n.s.
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	70,8%	69,4%		

n.s. = non significativa

Merci trasportate

I premi contabilizzati ammontano a 6,4 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 71% al 22,2%, grazie ad una significativa riduzione della sinistralità dell'esercizio

corrente. Anche il 2019, come lo scorso esercizio, beneficia di un importante run off delle riserve (circa il 40% dei premi di competenza).

Tav. 11 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.418	6.460	-42	-0,7
Premi di competenza	7.272	5.998	1.274	21,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	22,2%	71,0%		

Incendio ed elementi naturali

I premi si attestano a 134,3 milioni (+7,3%). L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di alcuni affari nel comparto Specialty Lines.

atmosferici e a sinistri gravi incendio che hanno interessato l'anno corrente in misura superiore a quanto accaduto lo scorso anno.

Il rapporto sinistri a premi passa dall'84,4% al 96%: il peggioramento della redditività è imputabile ad eventi

Tav. 12 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	134.284	125.184	9.100	7,3
Premi di competenza	120.856	114.859	5.997	5,2
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	96,0%	84,4%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 204,7 milioni (+0,8%), sostanzialmente invariati rispetto allo scorso anno: i minori premi raccolti nel settore grandine sono stati compensati dalla maggior raccolta nei settori bestiame, abitazione, industria e artigianato.

Il rapporto sinistri a premi è in peggioramento passando dal 74,2% all'83,8%.

Il significativo peggioramento della redditività è dovuto ai sinistri relativi ad eventi atmosferici che hanno colpito il settore della Grandine Agricola.

Tav. 13 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	204.691	203.136	1.555	0,8
Premi di competenza	201.418	200.610	808	0,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	83,8%	74,2%		

R.c. autoveicoli terrestri

La raccolta premi dell'esercizio è pari a 762,9 milioni (-3,8%). Il calo dei premi è da ricondurre alla contrazione del portafoglio auto avvenuto nell'esercizio, mentre il premio medio di portafoglio si è mantenuto pressochè stabile.

Il rapporto sinistri a premi è in miglioramento, passando dal 74% al 71,4%, beneficiando principalmente della riduzione della frequenza osservata nell'esercizio.

Tav. 14 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	762.911	792.866	-29.955	-3,8
Premi di competenza	765.444	795.303	-29.859	-3,8
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	71,4%	74,0%		

Responsabilità civile generale

I premi lordi contabilizzati ammontano a 178,2 milioni, (+4,8%). L'incremento è dovuto allo sviluppo del business nel comparto delle Specialty Lines.

corrente molto positiva e migliore dello scorso esercizio. Molto positivo è anche il run off delle riserve (il 53% dei premi di competenza) e di poco inferiore a quanto registrato nel 2018.

Il rapporto sinistri a premi migliora passando dal 21,2% al 5,2%, beneficiando di una sinistralità dell'esercizio

Tav. 15 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	178.205	170.079	8.126	4,8
Premi di competenza	179.754	166.490	13.264	8,0
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	5,2%	21,2%		

Cauzioni

I premi contabilizzati ammontano a 13,9 milioni (-3,9%).

un incremento sia della frequenza che della severità dei sinistri e di un maggior accantonamento alla riserva integrativa, a riduzione dei premi di competenza.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto è in peggioramento, passando da 50,4% a 102,2% a causa di

Tav. 16 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.890	14.447	-557	-3,9
Premi di competenza	10.569	15.477	-4.908	-31,7
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	102,2%	50,4%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 13,7 milioni (+4,9%).
Tale incremento è dovuto principalmente alla sottoscrizione di nuove polizze nel comparto aziende.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto è in peggioramento, pur mantenendosi a livelli ottimali.

Tav. 17 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.724	13.078	646	4,9
Premi di competenza	14.767	17.067	-2.300	-13,5
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	48,9%	38,2%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 12,7 milioni (+5,7%). La crescita dei premi è presente sia nel comparto auto che nel comparto retail.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto passa da 17,2% a 3,1%. La redditività è a livelli ottimali ed in ulteriore miglioramento rispetto a quanto già registrato nel 2018 grazie ad un run off delle riserve positivo.

Tav. 18 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	12.666	11.980	686	5,7
Premi di competenza	12.262	11.869	393	3,3
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	3,1%	17,2%		

Assistenza

I premi ammontano a 35 milioni con un incremento del 9,7%, che interessa sia il comparto auto che il comparto retail.

La redditività è a livelli ottimali ed in ulteriore miglioramento, rispetto a quanto già registrato nel 2018 passando da 23,1% a 17,1%.

Tav. 19 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	35.006	31.917	3.089	9,7
Premi di competenza	33.777	31.454	2.323	7,4
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	17,1%	23,1%		

Altri rami danni

La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali e credito.

I premi ammontano a 2,9 milioni (+18,5%). La crescita è concentrata nel ramo corpi di veicoli ferroviari.

per la quale è stata formulata una Soluzione Assicurativa dedicata e denominata "Cattolica&CleroSecolare - Parrocchia".

Continua inoltre il rapporto fiduciario con l'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero che tutela il patrimonio di tutti gli istituti diocesiani italiani e la salute degli oltre 33 mila Sacerdoti.

BUSINESS UNIT ENTI RELIGIOSI E TERZO SETTORE

La Società ha costruito nel corso della sua storia un rapporto privilegiato con gli Enti Religiosi ed il Terzo Settore ed è l'unica compagnia ad avere una struttura dedicata a questi due importanti settori. In particolare, la Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore è la struttura aziendale dedicata alla proposta assicurativa rivolta a questi ambiti e al rafforzamento delle relazioni con queste realtà così particolari in termini di esigenze assicurative e complessità relazionale.

Ad oggi risultano essere convenzionate 130 delle 225 Diocesi italiane: tali accordi permettono di modulare al meglio il servizio assicurativo in base alle esigenze delle singole realtà, in particolar modo per l'Ente Parrocchia,

È tuttora in corso l'accordo perfezionato tra la Conferenza Episcopale Italiana e Cattolica, denominato "Sant'Emidio" che garantisce la protezione dai rischi catastrofali di tutte le 25.708 parrocchie delle 225 Diocesi italiane, limitatamente al complesso delle opere edili delle parrocchie.

La Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore ha recentemente realizzato il nuovo prodotto denominato "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore": rappresenta una soluzione assicurativa completa ed innovativa, capace di fornire risposte adeguate ai bisogni assicurativi degli Enti del Terzo Settore e delle persone che in essi operano, offrendo coperture adeguate ad assicurare gli infortuni e la malattia agli operatori, la responsabilità civile degli Enti, la responsabilità patrimoniale degli Amministratori, la Tutela Legale e l'Assistenza.

Infine vengono elaborati e aggiornati costantemente progetti formativi utili all'ampliamento delle competenze specifiche dei singoli Agenti, delle linee interne, e degli Operatori ed Enti del Terzo Settore.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella Direzione Sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio la Direzione Sinistri si è concentrata sia sul target del Piano Industriale sia sulle attività ordinarie necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e per il raggiungimento degli obiettivi di business.

Sono continuate le attività di affinamento e revisione dei processi necessari al mantenimento di una buona performance industriale.

In ottica di razionalizzazione ed efficientamento della struttura, nel corso dei primi mesi del 2019 vi è stata una riorganizzazione della Direzione Sinistri, i cui razionali si possono riassumere come segue:

- incremento del livello di specializzazione delle strutture liquidative volta alla creazione di centri di eccellenza tecnica;
- riduzione dei "layer" organizzativi al fine di garantire una maggiore tempestività della "cinghia di trasmissione";
- potenziamento e creazione di nuove strutture di staff al fine di garantire un presidio a 360° ed un controllo tempestivo delle performance liquidative;
- maggiore coerenza ed allineamento con l'organizzazione delle altre strutture sotto l'egida della Direzione Generale Area Tecnica e Operations.

La nuova organizzazione della Direzione Sinistri conta cinque unità: Sinistri Auto, Sinistri Non Auto, Antifrode Sinistri, Claims Operational Excellence e Claims Control.

Sinistri Auto

Al 31 dicembre le aree liquidative presenti sul territorio sono tre: Nord, Centro e Sud e comprendono 19 Centri di Liquidazione (CDL). L'unità Sinistri Auto comprende anche il Polo Direzione Auto e i Sinistri Complessi Auto.

Sinistri Non Auto

Al 31 dicembre le unità liquidative specializzate sui Sinistri Non Auto sono cinque (solo il ramo infortuni rimane di competenza della struttura Sinistri Auto): CDL Bancassicurazione, Polo Malattia ed Enti Religiosi, Liquidazione Centrale Property, Liquidazione Centrale responsabilità civile generale e Presidio Sinistri Istituto Centrale Sostentamento Clero.

Antifrode Sinistri

Al 31 dicembre le unità liquidative specializzate relative alla struttura Antifrode Sinistri sono due:

- Aree Speciali: gestisce i sinistri con elevato indice di frode, con querela, con problematiche ambientali, presidia e supporta sulle tematiche antifrode i centri liquidativi territoriali e le unità di Direzione, sviluppa le sinergie necessarie con le Direzioni del Gruppo Cattolica sulle tematiche antifrode, in particolare con Commerciale e Assunzione;
- Coordinamento Attività Penali: effettua l'esame delle segnalazioni sotto il profilo penale finalizzato all'attivazione delle querele, predispone gli atti penali e gestisce le varie fasi del procedimento penale, gestisce i rapporti con le autorità giudiziarie e le forze dell'ordine, partecipa alla Commissione Permanente Antifrode ANIA e presidia e supporta sulle tematiche antifrode i centri liquidativi territoriali e le unità di Direzione.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012 n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi a fine esercizio 2019, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, è quantificata in 19 milioni (18 milioni al 31 dicembre 2018).

Claims Operational Excellence

Al 31 dicembre le unità specializzate all'interno della struttura Claims Operational Excellence sono quattro:

- Interfaccia e Supporto Progetti Sinistri: effettua il monitoraggio e gestisce le criticità sui progetti in ambito sinistri, funge da interfaccia con le altre Direzioni, in particolare presidiando i rapporti con IT per l'adeguamento dei sistemi gestionali, effettua continue analisi volte al miglioramento dei processi di gestione sinistri;
- Gestione Fiduciari: seleziona, gestisce ed effettua il controllo delle performances operative dei fiduciari supportandoli dal punto di vista procedurale, controlla e inoltra le richieste di pagamento in ambito di Pronta Liquidazione, gestisce il processo "Auto ritrovate". Al 31 dicembre il panel fiduciari è composto da: 197 periti auto, 1.731 carrozzerie

- fiduciarie, 177 medici (+169 specialisti), 35 periti danni ai beni, 260 legali, 114 accertatori, 12 ricostruttori meccanici, 42 fiduciari generici;
- Rivalse e SARC: si occupa della gestione CARD (arbitrati, verifica flussi ANIA, ecc.), della gestione dei rapporti con CONSAP, ANIA e altre imprese aderenti, della gestione CTT, delle rivalse attive e passive e dei recuperi sui sinistri di tutti i rami. Per quanto riguarda il saldo Stanze CONSAP l'ultima rilevazione segna un saldo positivo di 3.446.005 euro con un delta positivo rispetto al 31 dicembre 2018 pari a 10.987.904 euro.
- È proseguita l'attività ordinaria dell'ufficio grazie alla quale, alla fine dell'esercizio, sono stati recuperati ed incassati circa 8,2 milioni;
- Gestione Outsourcer: ha la responsabilità dei servizi esternalizzati (account di business per i fornitori), il relativo controllo e monitoraggio con predisposizione relazione trimestrale, si interfaccia con le altre Direzioni della compagnia per la valutazione inerente nuove esternalizzazioni (nuovi prodotti, ...).

Claims Control

Al 31 dicembre le unità specializzate all'interno della struttura Claims Control sono due:

- Politiche Liquidative e Verifica Tecnica: definisce le nuove politiche liquidative, provvedendo all'aggiornamento e manutenzione delle politiche in essere, procedendo alla redazione delle note operative necessarie. Individua gli interventi

organizzativi necessari ad essere compliant, procede alla verifica tecnica delle unità di business sinistri (Close File Review, Open File Review), procedendo alla redazione di relazioni dettagliate contenenti leakages, proposte di intervento. L'unità effettua i relativi follow up, effettua la verifica qualitativa di outsourcer e fiduciari, progetta, gestisce ed eroga la formazione necessaria alle unità liquidative di concerto con la funzione Training – Academy di Gruppo, intrattiene rapporti con le unità aziendali di controllo (Audit, Risk e Compliance) e gestisce la tematica IVASS per la Direzione Sinistri;

- Pianificazione e Controllo: effettua l'analisi dell'andamento dei principali KPI liquidativi, esegue gli approfondimenti sui trend gestionali negativi, analizza e monitora l'andamento del Piano Industriale Claims, gestisce il budget della Direzione Sinistri, definisce gli obiettivi della Direzione Sinistri di concerto con le altre unità sinistri e produce la reportistica ad hoc.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Tav. 20 - Velocità di liquidazione dei sinistri

(valori %)	Sinistri denunciati nell'esercizio in corso		Sinistri denunciati negli esercizi precedenti	
	2019	2018	2019	2018
Rami:				
01 - Infortuni	44,7	45,0	69,6	72,3
02 - Malattie	95,5	90,8	40,5	67,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	88,4	92,3	91,4	92,3
08 - Incendio ed elementi naturali	74,3	66,0	72,8	67,8
09 - Altri danni ai beni	77,7	72,3	92,5	88,1
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	82,5	83,4	76,0	73,9
CARD Debitrice	74,4	74,4	61,6	64,8
NO CARD	59,7	58,7	48,5	46,7
13 - R.c. generale	51,0	56,5	32,2	32,6
15 - Cauzioni	83,5	80,2	14,0	13,8
16 - Perdite pecuniarie	72,6	71,7	62,6	32,9
17 - Tutela legale	14,8	19,1	20,5	15,8
18 - Assistenza	79,0	83,7	75,7	32,5

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 667.030 sinistri, di cui 508.617 (76,3%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 93.498 sinistri CARD gestionaria, di cui 72.366 liquidati interamente e 5.793 chiusi senza seguito, con una velocità di liquidazione pari all'82,5%.

Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, la Società ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 87.952 denunce di sinistro, di cui 62.324 pagate e 4.136 chiuse senza seguito, per una velocità di liquidazione pari al 74,4%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 620,3 milioni (-24,8%).

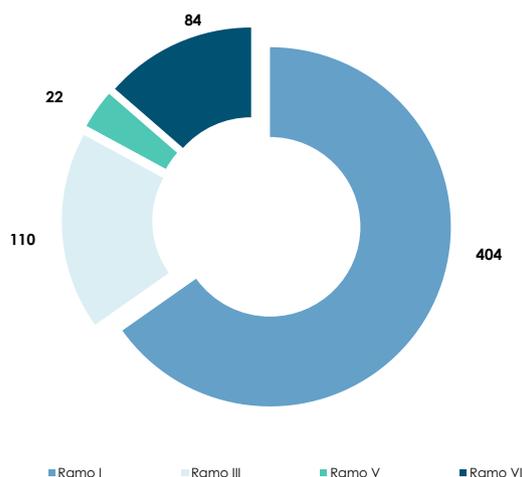
La raccolta della Società ha evidenziato una riduzione dovuta principalmente ad una contrazione dei volumi nei prodotti di ramo I e dei prodotti di ramo V.

Il movimento registrato è coerente con l'obiettivo dell'impresa di ridurre l'esposizione sui prodotti rivalutabili collegati a Gestioni Separate e aumentare i volumi in relazione a prodotti di ramo III, caratterizzati da un minor assorbimento di capitale.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Assicurazioni sulla durata della vita umana

La raccolta premi di ramo I, ramo tradizionale, si attesta a 403,6 milioni (-19,9%).

La raccolta premi di tipo rivalutabile derivante da nuove sottoscrizioni avviene quasi esclusivamente con prodotti che prevedono una modalità di rivalutazione c.d. "non cliquet" che consente di ridurre l'assorbimento di capitale.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento

I premi di ramo III ammontano a 109,9 milioni (+23,2) e sono composti da polizze unit linked.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza

La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale. I premi ammontano a 1,2 milioni (-5,1%).

Operazioni di capitalizzazione

I premi si attestano a 21,6 milioni (-84,7%).

Gestione di ramo VI

La raccolta premi complessiva di ramo VI dell'esercizio ammonta a 84 milioni (-7%); il patrimonio complessivo in gestione alla fine dell'esercizio è pari a 818 milioni.

Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 70,6 milioni.

Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 673,9 milioni.

Fondi pensione aperti della Società

Al Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza, che si articola in sei comparti, nell'esercizio sono affluiti

premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 9,4 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del Fondo ammonta a 99 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il Fondo contava 7.532 iscritti attivi (7.517 alla fine del 2018).

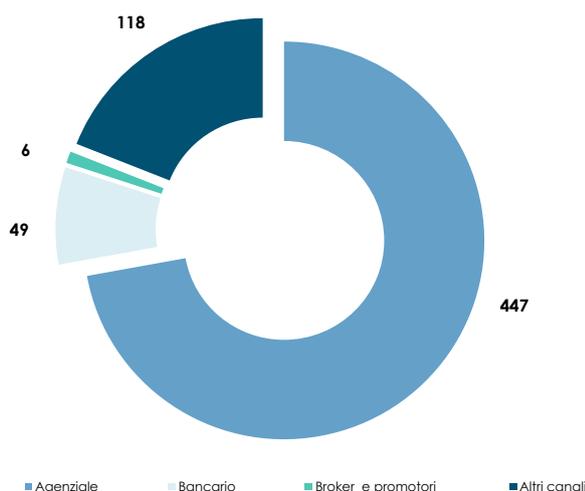
Al Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza, che si articola in quattro comparti, nell'esercizio sono affluiti premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 4 milioni.

Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei quattro comparti del Fondo ammonta a 45,2 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il Fondo contava 3.061 iscritti attivi (3.076 alla fine del 2018).

I premi vita raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 447,5 milioni, quelli con il canale bancario a 49 milioni, quelli con i broker a 5,7 milioni, quelli con i promotori finanziari a 193 mila euro e quelli con gli altri canali a 117,9 milioni, di cui 71,5 milioni relativi ai fondi pensione.

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



SOMME PAGATE

Le somme pagate, escluse le spese di liquidazione ammontano a 694,6 milioni (-30,6%).

Tav. 21 - Ripartizione delle somme pagate per ramo e per tipologia

(importi in migliaia)	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Ramo I	374.215	53,9	317.787	31,8	56.428	17,8
Sinistri	41.910	6,0	46.695	4,7	-4.785	-10,2
Riscatti	198.571	28,6	185.307	18,5	13.264	7,2
Scadenze	133.734	19,3	85.785	8,6	47.949	55,9
Ramo III	28.893	4,1	13.730	1,3	15.163	n.s.
Sinistri	2.252	0,3	876	0,1	1.376	n.s.
Riscatti	17.591	2,5	10.506	1,0	7.085	67,4
Scadenze	9.050	1,3	2.348	0,2	6.702	n.s.
Ramo IV	50	n.s.	10	n.s.	40	n.s.
Sinistri	50	n.s.	10	n.s.	40	n.s.
Ramo V	243.943	35,2	395.234	39,5	-151.291	-38,3
Riscatti	89.239	12,9	96.851	9,7	-7.612	-7,9
Scadenze	154.704	22,3	298.383	29,8	-143.679	-48,2
Ramo VI	47.528	6,8	274.589	27,4	-227.061	-82,7
Riscatti	47.528	6,8	56.501	5,6	-8.973	-15,9
Scadenze	0	0	218.088	21,8	-218.088	-100,0
Totale somme pagate (*)	694.629	100,0	1.001.350	100,0	-306.721	-30,6

(*) La voce non comprende le spese di liquidazione

n.s. = non significativa

Con riferimento al ramo I, l'importo complessivo delle somme pagate presenta una variazione in aumento del 17,8%, principalmente per effetto dell'aumento delle liquidazioni per scadenze (+55,9%).

Con riferimento al ramo III, l'aumento complessivo delle somme pagate (+15,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2018), è da ricondursi prevalentemente all'incremento delle liquidazioni per riscatti (+67,4%) e scadenze (+6,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2018).

Con riferimento al ramo V, l'importo delle somme pagate registra un calo del 38,3%, principalmente dovuto alla diminuzione delle liquidazioni per scadenze (-48,2%).

Con riferimento al ramo VI, la diminuzione complessiva delle somme pagate (-82,7%) è da ricondursi principalmente al fatto che nel corso dello scorso anno sono giunte a scadenza 4 convenzioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel corso dell'esercizio la Società, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, ha provveduto all'adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set

Informativo dettati dall'Organo di Vigilanza. La Compagnia ha inoltre revisionato la propria offerta al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo.

Rami danni

"Active Casa&Persona" è la nuova e innovativa offerta di Cattolica per la protezione della casa, della persona e della famiglia, che si configura come evoluzione del precedente prodotto, con tante novità in termini di coperture. Si compone di soluzioni modulari, con cui costruire un'offerta su misura sempre più personalizzata sui clienti, sui loro bisogni e stili di vita, che è stata sviluppata prevedendo anche la possibilità di avvalersi di sistemi di sicurezza e prevenzione sofisticati e all'avanguardia, connessi al proprio smart phone, grazie alla partnership di Cattolica con IMA Protect, azienda leader nel settore della telesorveglianza.

La riforma del Terzo Settore avviata con la Legge Delega 6 giugno 2016, n.106 e definita con il d.lgs 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo Settore) sostituisce le precedenti normative in vigore e diviene l'unico riferimento legislativo, rappresentando un'autentica "rivoluzione" per gli Enti del Terzo Settore.

La novità di maggior interesse è il nuovo prodotto denominato "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore" già descritto al paragrafo Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore che prevede l'estensione dell'obbligo assicurativo per le coperture salute (infortuni e malattia) e responsabilità civile e per tutti gli Enti del Terzo Settore che si avvalgono di volontari.

Rami vita

Al fine di salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili, la Società ha rivolto la propria attenzione a soluzioni di tipo "capital light". L'obiettivo è quello di ridurre per l'offerta collegata ad una gestione separata l'assorbimento di capitale adottando modalità di rivalutazione del capitale di tipo "non cliquet". Tale meccanismo garantisce comunque ai clienti la conservazione dei premi investiti in caso di decesso dell'Assicurato, alla scadenza contrattuale (ove prevista) e in caso di riscatto a scadenze temporali quinquennali predefinite e conferisce alla Compagnia la possibilità di ridurre l'accantonamento di capitale secondo le logiche previste da Solvency II.

I principali interventi nell'esercizio riguardano:

- una nuova edizione dei principali prodotti rivalutabili: "Scelta Protetta 3.0", "Più Vantaggi Next 3.0" e "Capitalizzazione Next 3.0" sono collegati alla nuova gestione separata denominata "Cattolica Serenamente". Tale gestione ha l'obiettivo di beneficiare delle novità introdotte dal

provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, ovvero la possibilità di accantonare le plusvalenze nette realizzate sugli attivi in una riserva matematica denominata "Fondo Utili" nonché di redistribuire tali rendimenti entro un arco temporale massimo di 8 anni dalla data di realizzo;

- "Scelta Protetta 3.0", del quale si è provveduto ad aumentare il premio minimo d'ingresso, a fronte di una competitiva riduzione del caricamento frontale e della ritenzione annua applicata nei primi anni di contratto.

Per quanto concerne le soluzioni dedicate all'area protezione, nel secondo semestre dell'anno, con l'obiettivo di mantenere competitiva l'offerta e facilitarne la commercializzazione, la Compagnia ha rilasciato le versioni aggiornate dei prodotti temporanea caso morte "Cattolica&Protezione TUTTA LA VITA", "Cattolica&Protezione TUTTA LA VITA ELITE" e "Cattolica&Protezione NOI PROTETTI GOLD".

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni-lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione della Società ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state apportate le seguenti variazioni alle coperture proporzionali in scadenza:

- riduzione percentuale di cessione cauzioni dal 70% al 60%;
- riduzione percentuale di cessione trasporti dal 70% al 20%;
- riduzione percentuale di cessione bouquet (infortuni, cvt, incendio, furto) dal 7% al 4%.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI-Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza, con cessione pari all'85%.

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e r.c. generale) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione è stata ridotta dal 55% al 52,5% e per il ramo r.c. generale dal 65% in scadenza al 62,5%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la

percentuale di cessione è stata mantenuta invariata pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2019 si è deciso di acquistare una capacità come in scadenza, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 200 anni (modello RMS) ed è stato mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni (periodo di ritorno di circa 500 anni di RMS). È stata, infine, sottoscritta una nuova copertura con un riassicuratore primario al fine di aumentare la capacità catastrofale di Gruppo fino a 550 milioni.

Relativamente al ramo r.c. generale è stata aumentata la capacità da 20 a 32 milioni.

Infine, per il ramo trasporti, la priorità è passata da 150 a 500 mila euro mentre per il ramo incendio da 1,5 a 3 milioni.

Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente al ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per l'anno 2019, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con riduzione della percentuale di cessione dal 90% in scadenza al 60%.

Relativamente al ramo grandine, al fine di ridurre la volatilità dei programmi principali quota share (QS) e stop loss (SL) è stato sottoscritto un Trattato proporzionale con cessione pari al 50% per una definita porzione di portafoglio. La ritenzione di tale Trattato, come il resto del portafoglio grandine, viene coperta dai trattati ordinari QS e SL che sono stati rinnovati con la stessa struttura in scadenza (cessione QS/ritenzione SL pari al 50%).

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato stop loss triennale (scadenza al 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto Sinistri/Premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla Compagnia.

A protezione del rischio Cyber dei rami incendio ed r.c. generale, per la Società e per altre compagnie del Gruppo, esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

RIASSICURAZIONE rami danni-lavoro indiretto: accettazioni

La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore è rappresentato dagli affari provenienti dal sistema CIAR), un portafoglio di piccole dimensioni e molto diversificato, relativo alla sottoscrizione di programmi catastrofali su base excess of loss, con particolare focalizzazione sui top layer (ammontare del business marginale rispetto al portafoglio complessivo), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni e CATTRe). La Società a sua volta effettua retrocessione dei rischi accettati dalle compagnie del Gruppo verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della stessa in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

Al fine di diversificare ulteriormente il rischio, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sopra citate, sono stati ceduti in parte prevalente alla Società e per la restante quota direttamente al mercato riassicurativo. Inoltre, nel rispetto del principio dell'arm's length, le condizioni economiche di tali coperture vengono definite con controparti esterne al Gruppo (Riassicuratori professionali).

In particolare, buona parte dei trattati delle controllate BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni, sono collocati per il 70% con la Società e per la restante quota del 30% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 60%, mentre il restante 40% viene collocato con il mercato riassicurativo. Sono previste delle cessioni infragruppo anche per CATTRe limitatamente al Trattato incendio proporzionale e per la copertura su base non proporzionale del ramo r.c. generale.

In merito ad ABC Assicura, poiché il collocamento è stato chiuso a novembre 2017, per il 2019 tutte le coperture a protezione della sostanziale assenza di nuova produzione sono state collocate solamente con la Società.

RIASSICURAZIONE rami vita-lavoro diretto: cessioni

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, con le stesse condizioni di quelli in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, come in scadenza, la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito" per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

RIASSICURAZIONE rami vita-lavoro indiretto: accettazioni

Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

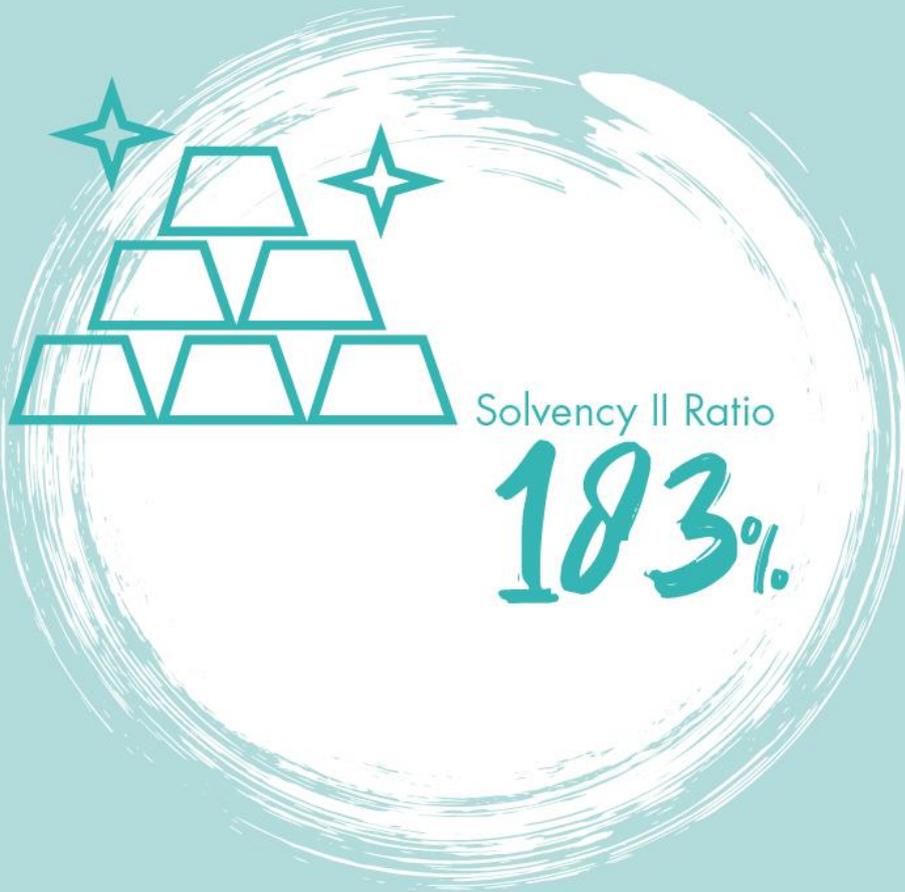
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di novembre 2018, le variazioni previste al piano delle cessioni in riassicurazione per l'anno 2019.

ATTIVITÀ IN LIBERTÀ DI PRESTAZIONE

La Società è autorizzata a esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in regime di libertà di prestazione di servizi in tutti i Paesi dello Spazio Economico Europeo, in diversi rami vita e danni.

Parimenti, Cattolica risulta autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in alcuni rami

danni anche negli Stati Uniti (solo Stato di New York), in Cina, in India, in Svizzera e in Turchia, mentre sono in corso specifici procedimenti autorizzativi con le Autorità locali per l'avvio dell'attività in ulteriori Stati Terzi.



Solvency II Ratio

183%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

GESTIONE PATRIMONIALE E GESTIONE FINANZIARIA

Gli investimenti hanno raggiunto i 10.389,2 milioni (+0,6%).

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 22 - Investimenti composizione

(importi in migliaia)	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati ⁽¹⁾	89.557	0,9	95.425	0,9	-5.868	-6,1
Imprese del gruppo e partecipate	1.756.682	16,9	1.671.157	16,2	85.525	5,1
Azioni e quote	1.724.138	16,6	1.632.986	15,8	91.152	5,6
Obbligazioni	32.544	0,3	38.171	0,4	-5.627	-14,7
Altri investimenti finanziari	7.313.758	70,4	7.523.542	72,9	-209.784	-2,8
Azioni e quote	46.606	0,4	71.527	0,7	-24.921	-34,8
Quote di fondi comuni	1.273.937	12,3	1.114.578	10,8	159.359	14,3
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	5.990.424	57,7	6.334.559	61,4	-344.135	-5,4
Finanziamenti	2.791	n.s.	2.870	n.s.	-79	-2,8
Investimenti diversi	0	0	8	n.s.	-8	-100,0
Depositi presso imprese cedenti	9.765	0,1	9.960	0,1	-195	-2,0
Investimenti classe D ⁽²⁾	1.132.346	10,9	956.519	9,3	175.827	18,4
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	314.353	3,0	202.256	2,0	112.097	55,4
Fondi pensione	817.993	7,9	754.263	7,3	63.730	8,4
Altri	87.109	0,8	67.372	0,6	19.737	29,3
Disponibilità liquide	87.109	0,8	67.372	0,6	19.737	29,3
Totale investimenti	10.389.217	100,0	10.323.975	100,0	65.242	0,6

n.s. = non significativa

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Nel corso del 2019 sono state finalizzate alcune importanti operazioni immobiliari, che permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, attraverso il Fondo Innovazione Salute, gestito da Savills IM SGR, di una residenza assistenziale sanitaria (RSA) di 110 posti letto in provincia di Pavia, per 8 milioni: si tratta della decima struttura acquistata dal Fondo, che come le strutture acquistate in

precedenza, verrà gestita da Coopselios Società Cooperativa. Il Fondo vede Cattolica come investitore di maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios e Inarcassa come investitori di minoranza;

- l'acquisto, attraverso il Fondo Nuovo Tirreno, gestito da Savills IM SGR ed in joint venture con Conad Tirreno, di sei immobili ad uso supermercato per un totale di 26,6 milioni. Questa è la seconda tranche di acquisti del Fondo, avviato nel dicembre 2018, che adesso conta 11 immobili, tutti ad uso supermercato e locati a Conad Nord Ovest, per un valore complessivo a costo storico pari a 45,1 milioni. Il Fondo prevede una pipeline di investimenti per i prossimi 3 anni pari a 21 immobili, per la maggior parte di nuova costruzione, per un valore complessivo di 150 milioni, divisi fra Toscana, Lazio, Liguria e Sardegna. Cattolica dovrà sottoscrivere il 90% dell'equity del Fondo: è prevista, inoltre, la facoltà di accendere uno o più finanziamenti, in misura da definirsi;
- l'acquisto l'8 agosto di un immobile a Venezia, in Fondamenta di Cannaregio, in corso di ristrutturazione finalizzata alla trasformazione in albergo 5 stelle, composto da 52 stanze e due appartamenti, sale meeting e ristorante per un costo complessivo pari a 37 milioni. L'acquisto è stato perfezionato attraverso il Fondo Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale SGR e sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo Cattolica. La gestione verrà affidata alla catena internazionale Radisson Hotel Group (gestore del futuro albergo a Roma in Via delle Botteghe Oscure, già di proprietà del Fondo Euripide);
- l'acquisto di un immobile ad uso uffici nel quartiere Bicocca di Milano per 27,1 milioni attraverso un fondo di nuova costituzione chiamato Girolamo e gestito da Savills IM SGR (già gestore del Fondo Innovazione Salute e del Fondo Mercury). L'immobile si trova a meno di 200 metri dalla metropolitana linea 5 ("viola"), si sviluppa per 7.300 metri quadrati locabili ristrutturati da circa 1 anno ed è pienamente locato a 3 diverse società;
- l'acquisto il 20 novembre di un immobile a Torino, in via Milano, n. 12, da riconvertire in uso alberghiero, attraverso il Fondo Euripide. Il progetto prevede un costo totale dell'investimento pari a 23 milioni circa (prezzo all'acquisto e costo ristrutturazione), per la conversione in un albergo di 107 camere, 6.000 mq ca. di superficie fuori terra e garage meccanizzato interrato di 3 piani per 120 posti auto. La fine dei lavori è stimata per il mese di dicembre 2021. Sono state avviate diverse trattative con gli operatori di settore per la presa in locazione della struttura;
- l'acquisto di due impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 2,5 MWp, attraverso il Fondo Perseide, sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo, per un

corrispettivo pari a 7 milioni. Gli impianti sono situati nelle province di Ancona e Barletta-Trani.

Nel corso dell'esercizio, nell'area denominata Cattolica Center di Verona, sono proseguiti e giunti alla fase finale, i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'immobile destinato all'attività congressuale che ha ospitato, in via temporanea, l'assemblea annuale dei soci di Cattolica Assicurazioni e del Banco BPM.



All'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV) sono proseguiti nell'ambito del Piano di recupero edilizio del complesso denominato "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi volti alla valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo.

Sono proseguiti inoltre gli investimenti relativi alla parte agricola della tenuta al fine di migliorarne l'assetto idraulico ed agrario, nonché gli investimenti finalizzati alla variazione dell'utilizzo del suolo per incrementarne sia la redditività che il valore fondiario.



Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di investimenti si evidenziano la messa a dimora di un nuovo vigneto, l'utilizzo di sistemi avanzati di meccanizzazione e la gestione di un piccolo allevamento di bovini ubicato sui terreni della Tenuta Ca' Deriva (circa 220 ha) che godono della certificazione biologica.

Si segnala altresì che tutti i vigneti in produzione ed il nocciolo aderiscono al "Sistema di qualità nazionale produzione integrata" (SQNPI) volto a riconoscere ed identificare prodotti di qualità che prevedono il controllo

e la certificazione da parte di organismi terzi ed indipendenti appositamente autorizzati.

INVESTIMENTI MOBILIARI

L'attività di investimento si è sviluppata in un contesto caratterizzato dal progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico. Il peggioramento ha avuto la sua fase più acuta nel primo semestre dell'anno ed è proseguito, anche se in modo meno pronunciato, anche nel trimestre successivo. Negli ultimi due mesi si è assistito ad una relativa stabilizzazione, soprattutto negli Stati Uniti. A fronte di questo rallentamento, gli economisti hanno ridotto le stime relative alla crescita del PIL e dell'inflazione. Maggiormente colpita è stata soprattutto l'Area Euro, che ha risentito maggiormente delle forti incertezze sull'esito dei negoziati commerciali tra Usa e Cina. Il calo degli indicatori macroeconomici e degli indici di fiducia hanno comportato un cambiamento di atteggiamento delle banche centrali sulla politica monetaria, tornato ad essere nuovamente accomodante.

In questo contesto di rallentamento economico, incertezza politica e di atteggiamento accomodante delle banche centrali, i rendimenti dei titoli governativi sono scesi in modo quasi continuo fino a fine agosto quando sono stati toccati nuovi minimi storici per diversi emittenti dell'Area Euro mentre negli USA si toccavano i minimi di periodo, per poi risalire parzialmente nei mesi successivi. Di questo contesto favorevole ai tassi hanno beneficiato anche le obbligazioni societarie. Anche il mercato azionario, complice il cambio di atteggiamento da parte delle banche centrali, ha offerto rendimenti in doppia cifra dopo il forte tracollo registrato negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel corso dell'anno l'esposizione nei confronti dei titoli domestici è rimasta complessivamente stabile rispetto all'anno precedente, agendo principalmente sulla distribuzione delle scadenze con l'allungamento della duration media dei portafogli sviluppata soprattutto nella prima parte dell'anno coerente in termini di politica di ALM con le durate dei passivi di riferimento. Analoga manovra è stata effettuata sulla componente extra Italia dei titoli governativi con delle prese di beneficio sui titoli dei paesi core in corrispondenza alla fortissima compressione dei rendimenti verificatasi nel corso della stagione estiva.

La componente corporate è stata oggetto di acquisto il primo semestre per poi essere ridotta nei mesi successivi. Nei primi mesi dell'anno, complice la forte crisi dell'ultimo trimestre 2018, i rendimenti del comparto risultavano interessanti in termini di rischio rendimento e di conseguenza è stata aumentata l'esposizione. Come per i tassi governativi, il forte restringimento dello spread ha reso l'investimento meno interessante in prospettiva, anche alla luce di un contesto macroeconomico non particolarmente positivo. Di conseguenza, nella seconda parte dell'anno l'esposizione è stata ridotta, soprattutto per quanto riguarda gli emittenti dalla minore qualità di credito. Inoltre, sono state dismesse posizioni che avevano subito un forte deterioramento del rating secondo i parametri ESG (Environmental, Social and Governance).

Il comparto azionario è stato parzialmente ridotto ad inizio anno per poi essere oggetto di acquisti nella parte centrale del primo semestre, con un interesse particolare per quei titoli in grado di sostenere la redditività del Gruppo grazie allo stacco di dividendi. L'incremento dell'esposizione azionaria è stato mitigato tramite strumenti che riducono la volatilità del portafoglio. Le posizioni acquistate sono state progressivamente ridotte nel corso della seconda parte dell'anno.

È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali e sul prestito diretto alle imprese. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

La componente immobiliare è salita nel corso dell'anno tramite la sottoscrizione di fondi nuovi e i richiami di alcuni fondi già presenti sul portafoglio.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE LATENTI

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti, al lordo degli effetti fiscali, sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni e sulle quote di fondi comuni di classe CIII, positivo per 672,8 milioni, è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le plusvalenze latenti nette ammontano a 505,9 milioni;
- portafoglio azionario: le plusvalenze latenti nette ammontano a 10,5 milioni;

- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti nette ammontano a 156,4 milioni.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 98,2 milioni, con una plusvalenza latente pari a circa 8,6 milioni.

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

La tavola che segue riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

Tav. 23 - Proventi patrimoniali e finanziari netti

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti degli investimenti e interessi passivi	265.197	311.473	-46.276	-14,9
di cui proventi da azioni e quote	40.161	86.207	-46.046	-53,4
Riprese nette di valore	11.549	-156.186	167.735	n.s.
Profitti al netto delle perdite sul realizzo di investimenti	43.143	4.090	39.053	n.s.
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti classe C	319.889	159.377	160.512	n.s.
Proventi al netto degli oneri di classe D	65.210	-17.542	82.752	n.s.
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti ¹	385.099	141.835	243.264	n.s.

¹ Sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

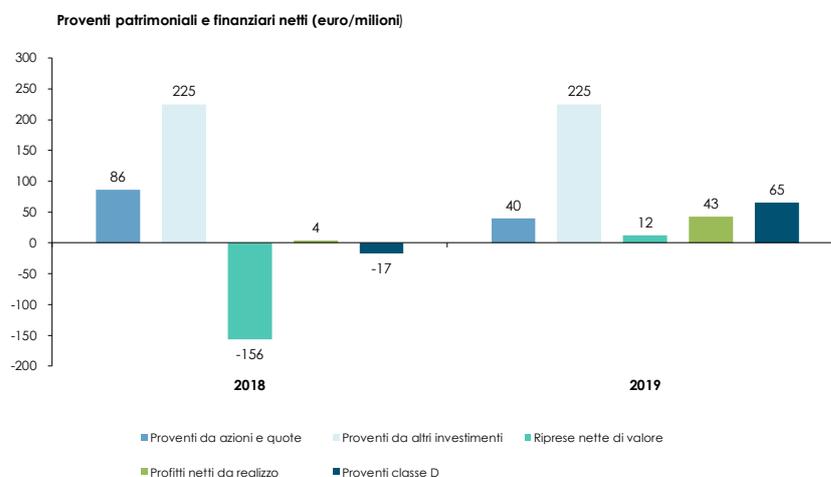
n.s. = non significativa

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari netti ammonta a 385,1 milioni contro i 141,8 milioni al 31 dicembre 2018.

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari di classe C è pari a 319,9 milioni rispetto ai 159,4 milioni del 31 dicembre 2018, per effetto principalmente delle riprese nette di valore pari a 11,5 milioni rispetto alle rettifiche nette di valore pari a 156,2 milioni al 31 dicembre 2018, per l'incremento degli spread di credito sui Titoli di Stato

italiani e per l'aumento dei profitti su realizzo degli investimenti che passano da 4,1 milioni a 43,1 milioni.

I proventi netti degli investimenti e interessi passivi sono pari a 265,2 milioni (-14,9%), di cui i proventi da azioni e quote ammontano a 40,2 milioni, di cui 35,1 milioni da imprese controllate e altre partecipate (78,5 milioni nell'esercizio 2018).



SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 4, c.7 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione dell'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 45-bis del Codice delle Assicurazioni, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'articolo 47-bis dello stesso nonché l'importo, classificato per livelli, dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali di solvibilità. I fondi propri ammissibili ammontano a 1,83 volte il requisito patrimoniale Solvency II.

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

Tav. 24 - Solvency II Ratio

(importi in migliaia)		2019	2018
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.017.819	971.739
Minimum Capital Requirement (MCR)		458.019	437.283
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'	B	1.866.350	1.801.831
di cui TIER 1 unrestricted		1.277.308	1.235.685
di cui TIER 1 restricted		80.132	80.277
di cui TIER 2		508.910	485.869
di cui TIER 3		0	0
SOLVENCY II RATIO	B/A	183%	185%
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO DI SOLVIBILITA'		1.449.044	1.403.418
di cui TIER 1 unrestricted		1.277.308	1.235.684
di cui TIER 1 restricted		80.132	80.277
di cui TIER 2		91.604	87.457
di cui TIER 3		0	0

I dati relativi al 2019 non sono ancora stati oggetto delle verifiche previste dal regolamento 2 agosto 2018, n. 42; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

. RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

Rischi di mercato

Al 31 dicembre 2019 i rischi di mercato rappresentano circa il 44% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di tasso d'interesse e di concentrazione.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura ed alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per un'assunzione del rischio consapevole e opportunamente gestita.

La valutazione dei rischi di mercato è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 ed avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento ed ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, nella sezione specifica relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, nell'ambito delle Politiche in materia di investimenti, la politica degli investimenti e i limiti operativi danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative ed un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione Risk Management. In quest'ambito, la funzione Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla funzione Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica ed in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della direzione Investment&ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. È stata inoltre introdotta un'analisi di sensitività sul ribasso dei tassi di interesse.

Nello specifico, sono state condotte 6 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

1. Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +11 punti percentuali;
2. Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -17 punti percentuali;
3. Variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italiani di 50 bps: -17 punti percentuali;
4. Riduzione del 25% dei valori azionari: -8 punti percentuali;
5. Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -29 punti percentuali;
6. Variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -14 punti percentuali.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio si riferisce al valore degli immobili, in conseguenza dell'aumento delle esposizioni registrate.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

Rischi di credito

Al 31 dicembre 2019 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati ed esposizioni in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte ad un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte, assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione, è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È proseguita l'attività legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità interna mantenendo sempre le persone al centro e avendo quale obiettivo primario la valorizzazione delle competenze aziendali attraverso un processo basato sull'equità e la trasparenza.

Il Job Market si conferma quale elemento distintivo della strategia di sviluppo delle Risorse Umane puntando su dinamismo, sviluppo e crescita delle proprie persone.



Nel corso del 2019 sono state aperte 82 posizioni per le quali sono state ricevute 165 candidature interne.

Il Gruppo ha attivato 44 progetti formativi (stage) e ha accolto 16 studenti delle Scuole superiori nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro, confermando il forte interesse nei confronti dei giovani di talento.

Il personale al 31 dicembre, al netto dei 4 usciti per l'adesione al Fondo di Solidarietà, è composto complessivamente da 1.001 collaboratori (+54 rispetto al 31 dicembre 2018), suddivisi come segue: 52 dirigenti (+2 rispetto al 2018), 267 funzionari (+23 rispetto al 2018) e 682 impiegati (+29 rispetto al 2018). I dipendenti espressi in FTE sono 972 contro i 917 al 31 dicembre 2018.

Academy & People Development

Il percorso evolutivo di Cattolica prosegue con i progetti e le attività volte a incentivare e valorizzare il contributo delle persone, ritenute uno degli asset principali e portanti della strategia del Gruppo: il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale passa attraverso la trasformazione culturale.

Il cambiamento culturale pone la performance individuale al centro del sistema di people management.

Anche nel 2019 si è posta particolare attenzione al sistema di performance management, il "WITH - We Improve Together", quale strumento di indirizzo, gestione, valorizzazione e riconoscimento del contributo delle persone per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La performance è rappresentata secondo due dimensioni: una più quantitativa legata ai risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati e una qualitativa riferita ai comportamenti agiti.

A questo scopo il sistema di performance management è stato integrato nella dimensione qualitativa con l'inserimento di 6 competenze organizzative di riferimento, differenziate per il ruolo di manager e professional, declinate dai valori guida del Gruppo (integrità, coesione, coraggio di fare e di imparare, orientamento al risultato, meritocrazia). Per ogni competenza sono stati individuati tre comportamenti indicatori associati ad una scala di valutazione che definisce, in maniera chiara e puntuale, le aspettative in termini di comportamento agito e ne facilita l'osservazione nell'azione.

È stata inoltre incentivata la cultura del feedback quale elemento fondamentale di engagement e sviluppo delle persone. La chiusura del processo di valutazione delle performance 2019 è fissata ad inizio 2020.

Cattolica ha intrapreso inoltre un percorso di identificazione e valorizzazione dei Talenti di Piano 2018-2020. Un primo gruppo di 30 Talenti è stato identificato nel 2018 sulla base dei criteri guida: alte competenze (Talent Check up), alta performance negli ultimi 3 anni e alte digital skills.

Sulla base dei medesimi criteri nel 2019 è stato identificato un secondo gruppo di 26 Talenti di Piano.

La strategia di Talent Management prevede l'ingaggio dei talenti identificati quali booster nei progetti di Piano e quali supporti e testimoni del cambiamento culturale che è alla base del Piano Industriale.

Sono stati identificati 4 stream progettuali di trasformazione culturale, quali campi di azione ottimali per valorizzare e sviluppare i talenti:

- *I Nostri Valori*, è la progettualità che propone il coinvolgimento di tutti i 56 Talenti identificati con un ruolo di Supporter nei confronti di tutti i colleghi del Gruppo per facilitare l'interiorizzazione e la

memorizzazione dei nostri Valori, abbattere le eventuali resistenze al cambiamento e favorire l'acquisizione di nuovi comportamenti che a questi valori si ispirano;

- *Ready to Go*, che propone a 15 Talenti di Piano il ruolo di Individual contributor per realizzare le progettualità generate dalle idee proposte dai colleghi del Gruppo attraverso una piattaforma digitale e destinate a trasformarsi in progetti concreti per migliorare il clima aziendale;
- *Digital Transformation*, che coinvolge 8 Talenti con alta maturità digital in un ruolo di Mentor per altri colleghi a bassa competenza digital;
- *Modelli professionali*, che coinvolge 33 Talenti con alte competenze professionali per la mappatura delle conoscenze di tutti i mestieri presenti in azienda al fine di costruire i modelli di riferimento per favorire l'adeguamento e lo sviluppo delle professionalità di tutti i colleghi.

I 4 stream progettuali abilitano tutti i Talenti a diventare attori protagonisti e testimoni attraverso l'evoluzione dei progetti messi in campo, la presenza e il supporto costante.

La funzione Training agisce nell'ambito della Academy con una prospettiva che abbraccia l'intero Gruppo, contribuisce al presidio, alla valorizzazione e allo sviluppo del sapere tecnico-professionale, allo sviluppo delle competenze di ruolo e supporta i processi di change management. La funzione offre supporto sostanziale alle diverse aree aziendali per mantenere gli standard di professionalità in linea con le dinamiche di un contesto di mercato in rapida e continua evoluzione.

A questo scopo, con il coinvolgimento dei responsabili è stata avviata una rilevazione delle esigenze formative di tutti i collaboratori del Gruppo con una particolare attenzione alle esigenze tecniche legate al ruolo e alle soft-skill necessarie.

A supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento, in linea con gli obiettivi di trasformazione industriale e culturale, sono proseguiti i percorsi formativi tesi a promuovere l'adozione di modalità di lavoro in Team intra e interdirezionali, e di lavoro per obiettivi. Questi temi sono stati oggetto del Soft Skill Lab, progetto che ha incluso i percorsi di Feedback Lab e Work Agile. Questo percorso ha coinvolto 335 persone.

A sostegno del processo di performance management, i Dirigenti e i Responsabili di risorse sono stati coinvolti in percorsi di sviluppo di competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi di assegnazione degli obiettivi,

valutazione delle performance e il feedback verso i propri collaboratori. Sono stati realizzati percorsi di formazione e di team coaching che hanno coinvolto 183 persone.

Per accrescere le competenze manageriali dei responsabili di nuova nomina è stato realizzato "Smart Leadership Journey", un percorso formativo in tre moduli (self leadership, team leadership, palestra di execution) per lavorare sulle sei competenze manageriali del modello di competenze di Gruppo: gestione del cambiamento, pensiero strategico, collaborazione, people leadership, decision making e orientamento al cliente.

In tema di formazione linguistica, nello specifico di lingua inglese, si è realizzato il progetto English4All che ha proposto percorsi di formazione online, differenziati in relazione al livello di conoscenza della lingua, cui hanno aderito più di 500 colleghi.

Per favorire un approccio strutturato alla gestione dei progetti, abilitando la crescita professionale attraverso l'acquisizione di soft e technical skills, sono stati realizzati progetti interdirezionali con programmi di Skillbooster focalizzati sulle skills di processo analitico, team working, comunicazione strutturata, presentazioni efficaci.

A sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei Nuovi Principi Contabili IFRS 9 e IFRS 17 è stato avviato un percorso di formazione ed addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà per il biennio 2020-21. L'azione di training si è declinata in:

- una formazione orizzontale, con lo scopo di formare le aree aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate;
- una formazione verticale sui gruppi di lavoro progettuali, con lo scopo di approfondire la conoscenza dei principi, la comprensione degli impatti e abilitare con ciò la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro.

I partecipanti ai gruppi di lavoro saranno i principali sponsor del cambiamento aziendale apportato dall'introduzione dei nuovi principi contabili e diventeranno i trainer on the job e i focal point di competenza per l'applicazione delle nuove policy aziendali nel 2021.

In tema di competenze informatiche, per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati mantenuti attivi, anche per il 2019, per tutti i collaboratori del Gruppo i corsi in modalità e-learning di Excel base, Excel avanzato e PowerPoint.

A supporto del business sono stati realizzati interventi specifici per mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Bancassicurazione si è concluso il Progetto Homo Faber con l'obiettivo di potenziare la conoscenza tecnica del cliente/banca. Il progetto ha coinvolto 18 partecipanti.

Per la Direzione Sinistri, a supporto del processo di riorganizzazione che ha interessato tutte le funzioni e per accrescere quindi le competenze tecniche di ruolo, sono state organizzate sessioni formative sulle tematiche relative a R.c. autoveicoli terrestri, Responsabilità civile generale, Danni alle persone e ai beni, Infortuni, Antifrode e strumenti e processi di verifica tecnica. Uno dei progetti realizzati per la Direzione, che ha interessato il Polo Auto, ha lavorato sia su competenze tecniche sia sulla consapevolezza e sullo sviluppo del ruolo professionale, con uno sguardo al mercato e alle sue evoluzioni.

Per rispondere ad una specifica esigenza delle direzioni che utilizzano l'applicativo SAS, software di analisi statistica, è stato realizzato un percorso formativo tecnico specialistico, declinato nei moduli Programming e Macro Language, che ha visto coinvolte 25 persone.

Per tutto il Gruppo prosegue il progetto sulla sicurezza da attacchi informatici attraverso un video-pillola di formazione che si pone l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di tutti i dipendenti contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

È proseguito il progetto di trasformazione digitale, avviato lo scorso anno, che interessa tutta l'organizzazione, in linea con gli obiettivi strategici e di business. Per il 2019, a fronte dei dati raccolti con l'assessment "Digital Skill & Digital Mindset", la funzione Training ha realizzato il progetto Digital Transformation, comprensivo di tre percorsi formativi, volto a rafforzare la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie, attraverso modalità innovative di digital collaboration e design thinking. I percorsi formativi realizzati:

- *Transformation Lab*: laboratorio di design thinking che sta portando una settantina di colleghi a trasformare due idee digitali, derivanti dal progetto Ready to Go dello scorso anno, in veri e propri progetti che potranno essere implementati in azienda;
- *Dal mercato alla nostra azienda*: workshop per comprendere la trasformazione digitale attraverso una overview sugli impatti e i best case di business, anche non assicurativi. È stata occasione per

presentare e avviare il Percorso di Mentorship, il primo progetto di knowledge sharing intraziendale;

- *Mentor4U*: corso che ha portato alcuni colleghi, con buone conoscenze digitali ed elevato digital mindset, a ricoprire il ruolo di Mentori digitali, a disposizione dei loro mentee nel percorso di mentorship sopracitato.

Sono state coinvolte 236 persone per 11 aule.

Per tutti i dipendenti sono disponibili le Digital Pills, pillole formative online su tematiche digitali quali App e servizi; artificial intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; Internet of Things; motori di ricerca e social networks.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono disponibili tutti i corsi promossi ed aggiornati nell'ultimo biennio, in modalità e-learning, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo. Particolare attenzione è stata prestata alla formazione dei colleghi neo-inseriti.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva (UE) 2016/97 (IDD) in tema di distribuzione assicurativa e riassicurativa, è proseguito il progetto dedicato a clusters specifici di dipendenti coinvolti nel processo di distribuzione. Oltre al modulo divulgativo della normativa ed al modulo specifico dedicato alla Politica Distributiva di Cattolica, disponibili sulla piattaforma E-Learning e rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo, sono stati attivati due corsi in aula.

Il primo, IDD base, volto a far comprendere lo spirito fondante dell'architettura della norma, condividere il messaggio della centralità del cliente nel business assicurativo e valorizzare il proprio ruolo nell'azione della Compagnia verso il mercato. Sono state realizzate 12 edizioni per 196 partecipanti. Il secondo corso, IDD avanzato, lanciato nell'ultimo trimestre dell'anno si è posto l'obiettivo di far comprendere l'impatto della norma sulla catena del valore del business assicurativo, condividere lo sviluppo efficiente ed efficace dei processi aziendali e valorizzare la propria professionalità nel rispetto della normativa. Sono state coinvolte 103 persone per 7 aule.

In tema di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula, dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati del Gruppo. Si è realizzata inoltre una campagna di aggiornamento Lavoratori e Lavoratori Preposti in modalità online e sono state attivate, sempre in modalità telematica, campagne

di formazione dedicate ai Dirigenti (nuova nomina ed in aggiornamento) e ai nuovi collaboratori.

In parallelo alle attività realizzate all'interno dell'azienda, anche nel 2019 sono state numerose le adesioni a incontri di formazione extra-aziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore con cui si confermano proficui rapporti di collaborazione.

Di particolar rilievo il “Corso di perfezionamento in Scienze Attuariali e in Risk Management nelle Imprese di Assicurazione”, avviato nel 2018 in partnership con l'Università degli Studi di Verona che ha rappresentato un'occasione per i dipendenti candidatisi e selezionati da una commissione dedicata, di partecipare ad un percorso formativo che ha avuto come docenti, tra gli altri, alcuni dirigenti e funzionari del Gruppo. Il Corso, articolato in 144 ore di lezione, strutturate in 10 moduli argomentativi, ha affrontato temi di diversa natura: Legislazione assicurativa e previdenziale, Probabilità e Finanza matematica, Matematica attuariale, Statistica assicurativa, Tecnica attuariale delle assicurazioni vita, Tecnica attuariale delle assicurazioni danni, Derivati, Modelli per la riassicurazione, Modelli di bilancio e reporting, Modelli per la valutazione di portafogli assicurativi e per il Risk Management. Il percorso si è concluso, con il diploma dei colleghi, nell'autunno 2019.

Nell'anno 2019 sono state realizzate, per la Società, 3.788 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato la predisposizione di un Piano di formazione pluriennale per i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo (in ottemperanza al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38).

Quattro gli incontri formativi realizzati, che hanno coinvolto anche i Dirigenti di tutte le società del Gruppo.

- Presentazione dei risultati di bilancio 2018 del Gruppo Cattolica, relatori l'Amministratore Delegato e il Chief Financial Officer, e ad un approfondimento sul tema Etica e Finanza condotto da Mons. Dario Edoardo Viganò, Assessore al Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede;
- I fenomeni corruttivi ed i sistemi di contrasto, relatori l'Avv. Prof. Francesco Mucciarelli – Partner Penalisti via Manin, studio Legale Associato Mucciarelli (Milano); Professore Diritto Penale Università Commerciale L. Bocconi, Milano ed il dott. Stefano Giani – Partner, Risk Consulting KPMG Advisory;
- Gli Organi Sociali di fronte a potenziali violazioni delle norme sugli Abusi di Mercato, relatore Avv.

Francesca Petronio – socio della sede di Milano di Paul Hastings;

- La sostenibilità d'impresa e l'approccio ESG: origini, evoluzioni e sviluppi recenti, relatori dott. Franco Amelio Deloitte Sustainability Leader e dott. Pietro Negri - Responsabile Servizio Sostenibilità e Codice di Autodisciplina Borsa italiana di ANIA.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio le relazioni sindacali si sono svolte in un clima di franco confronto e di collaborazione reciproca, approfondendo tematiche del personale e favorendo lo sviluppo di accordi tra i più evoluti del settore assicurativo e finanziario.

Nel mese di febbraio è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha previsto un bando straordinario del Fondo Intersectoriale di Solidarietà. Aderendo a tale bando, i dipendenti del Gruppo che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 luglio 2024, hanno avuto la possibilità di cessare dal rapporto di lavoro il 31 luglio 2019, anticipando fino a 5 anni il pensionamento. Sono state presentate 11 adesioni, tutte accolte.

Nel mese di maggio, come previsto dall'accordo dell'ottobre 2017, è stato aperto il bando ordinario. Mediante l'adesione a quest'ultimo, 7 collaboratori che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2024, hanno potuto accedere al Fondo di Solidarietà cessando dal rapporto di lavoro il 31 dicembre 2019, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo è stato interessato da importanti cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree.

A febbraio è stata presentata ed esaminata insieme alle Parti Sociali, ex art. 15 CCNL, la riorganizzazione dell'Area Sinistri. Gli obiettivi della riorganizzazione sono stati: una generale razionalizzazione delle strutture sia di staff che di linea, la creazione di nuove strutture finalizzate ad incrementare ulteriormente i livelli di performance raggiunti dalla Direzione Sinistri, una maggiore coerenza ed allineamento con l'organizzazione delle altre strutture della Direzione Danni.

Successivamente, nel mese di maggio, si è aperto il confronto sindacale relativo alla riorganizzazione della Direzione Marketing, come da procedura ex art. 15 CCNL. L'operazione si è resa necessaria in risposta all'entrata in vigore della normativa IDD, che ha imposto un'evoluzione del mercato assicurativo attraverso la predisposizione, da parte delle compagnie assicurative, di prodotti adatti ai

bisogni dei clienti passando da una logica "product based" a una nuova "customer based".

In questo senso la Direzione Marketing è evoluta infatti nell'ottica della "customer centricity", declinata in strutture organizzative focalizzate nei diversi aspetti del rapporto con il cliente.

Nel mese di luglio la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni – FBA. A seguito di alcune modifiche normative che hanno interessato il Regolamento del Fondo, nel mese di dicembre si è reso necessario definire un accordo integrativo per poter beneficiare dell'intero importo finanziabile a disposizione del Gruppo.

Il piano formativo presentato ha come titolo "Noi per fare ed imparare". Il valore del piano finanziabile dal Fondo ammonta a circa 400 mila euro complessivi.

Nel mese di settembre sono state raggiunte le intese per il rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale di Gruppo.

Gli elementi di particolare rilievo sono: l'armonizzazione dei 7 contratti che trovavano applicazione all'interno del Gruppo, l'equità generazionale e la conferma del Premio di Risultato legato alla performance aziendale.

Attraverso questo accordo è stata realizzata un'omogeneizzazione delle condizioni contrattuali di tutti i dipendenti delle diverse società del Gruppo, uniformando i patti relativi agli aspetti normativi, economici e assistenziali applicabili ai dipendenti ex FATA e delle

società BCC Assicurazioni e BCC Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita e TUA Assicurazioni a quelli della Società.

È stato messo l'accento anche sul benessere aziendale, elemento centrale del Piano Industriale, con la possibilità di convertire parte del Premio di Risultato in benefit di welfare.

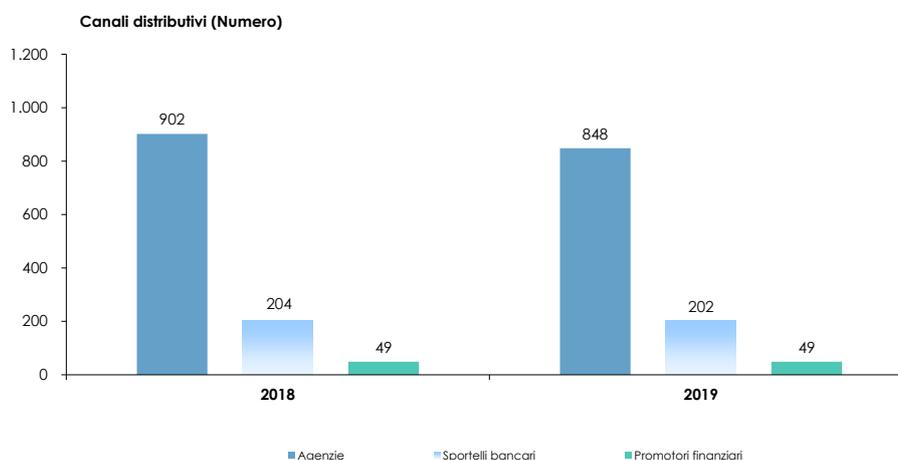
Con quest'accordo Cattolica ha segnato un passaggio importante sul piano dell'equità organizzativa e generazionale, collegando in modo significativo la partecipazione diretta delle persone ai risultati che il nostro Gruppo sta raggiungendo.

Nel mese di dicembre è stato definito un accordo per prorogare la sperimentazione avviata a dicembre 2018 in tema di venerdì pomeriggio lavorativo. La finalità dell'accordo è quella di fornire un servizio sempre più efficiente, esteso, ampio e flessibile.

Nel corso dell'esercizio lo Smart Working è stato esteso a tutta la popolazione aziendale, con un anno di anticipo rispetto alla pianificazione iniziale. Questa iniziativa si prefigge il duplice scopo di favorire la conciliazione vita privata-vita lavorativa e di migliorare l'efficienza della prestazione professionale. Attraverso questo innovativo istituto è stata offerta la possibilità a tutti i dipendenti, in condizione di poterlo fare, di lavorare al di fuori dei locali aziendali fino a un massimo di 2 giorni alla settimana.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie

La Società chiude l'esercizio con un totale di 848 agenzie (902 al 31 dicembre 2018) così distribuite: 49,9% nel nord Italia, 26,2% nel centro e 23,9% nel sud e isole.

Formazione rete agenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- la trasformazione digitale della stessa.

A tale scopo, è proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie sulle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate complessivamente circa 880 agenzie, per pianificare le strategie organizzative di adozione degli strumenti a seguito dei rilasci durante le tre fasi del Programma di Trasformazione Digitale e dei rilasci successivi come App clienti, C2 Community e portale di Consegna Activebox in Agenzia. Per quest'ultimo, l'attività di formazione è stata sviluppata anche attraverso 4 aule virtuali per le 95 agenzie facenti parte della macchina di Roll-out e un successivo rilascio di formazione on line per tutti gli utenti.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. La piattaforma di formazione on line ha erogato circa 18.000 giornate/uomo di formazione, mentre alle 500 edizioni di corsi in aula, per un totale di circa 5.000 giornate/uomo, hanno partecipato quasi 6.000 persone.

Tra le principali iniziative:

- per supportare il cliente nella scelta dei prodotti "Cattolica&Motori", si è tenuto un percorso formativo dedicato agli agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 225 intermediari, nelle 8 edizioni di aula erogate, per circa 96 giornate/uomo di formazione;
- nel mese di maggio è stato messo a disposizione degli Agenti il nuovo percorso di formazione on line "Prima Formazione 60 ore" propedeutico all'attività in agenzia e all'iscrizione al registro unico degli

intermediari. Il percorso è stato effettuato da 124 neo-intermediari;

- nel mese di giugno ha preso avvio la quarta edizione del Master Professione Agente-MPA, con la partecipazione di 19 giovani talenti, impegnati fino a marzo 2020. Sono state erogate 6 settimane di aula, pari a 28 giornate formative e 532 giornate/uomo. Le principali tematiche trattate sono: General Management, Marketing e tecniche di vendita, Comunicazione, Recruiting, Finanza; Pianificazione e Controllo di Gestione;
- è proseguito il Master Executive Agenti (MEA): gli agenti formati sono stati 258, per un totale di 233 agenzie coinvolte. Sono state erogate 30 edizioni d'aula, per un totale di 390 partecipazioni e 820 giornate/uomo di formazione;
- la formazione in aula dedicata al settore agricolo è stata rivolta a 30 collaboratori di agenzia la cui attenzione è stata focalizzata sulla polizza "Agricola 360°" mentre quasi 2.900 intermediari hanno concluso il nuovo corso on line Rischi atmosferici 2019.

La funzione Sviluppo Competenze Canali Professionali, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI ISO 29990 e UNI 11402:2011 per servizi di educazione finanziaria in materia assicurativa, previdenziale ed investimento, mediante educatori finanziari.

Di particolare rilievo la programmazione formativa in relazione all'entrata in vigore della Direttiva IDD: a seguito dei corsi FAD già resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line, sono stati pubblicati altri due corsi che ne completano la prima fase, uno centrato sull'esigenza di allineare le regole di comportamento alle nuove indicazioni normative e l'altro orientato a fornire una visione d'insieme tra quanto richiesto dalla normativa e la risposta delle compagnie in termini di indicazioni sul modello di politica distributiva. I corsi hanno totalizzato 3.505 fruizioni.

In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 corsi di un'ora ciascuno che trattano contenuti specifici sul Cyber Risk.

È proseguita la formazione sul territorio della Unità Enti Religiosi, per cui è stato svolto un incontro sulla polizza "Cattolica & Volontariato" e tre sulle opportunità commerciali del Terzo Settore, seguiti complessivamente da 85 intermediari.

La formazione dedicata alla crescita delle competenze inerenti i prodotti danni ed alla loro gestione informatica ha coinvolto in aula gli intermediari su corsi dedicati alla Cyber Security, alla D&O, al nuovo sistema di emissione delle polizze Rischi zootecnici ed al nuovo preventivatore evoluto.

Particolare attenzione è stata rivolta al nuovo prodotto "Active Casa & Persona", per il quale è stato realizzato un primo momento formativo di lancio del prodotto a cui, è seguito il road show in sinergia con i colleghi della Direzione Danni Non Auto e di IMA Protect. Sono state organizzate 23 aule sull'intero territorio, con oltre 960 intermediari.

La formazione Danni on line è stata arricchita a novembre dal corso progettato a supporto della commercializzazione del nuovo prodotto "Cattolica & Solidarietà Terzo Settore", per il quale 900 intermediari hanno completato la fruizione e superato con successo il relativo test finale.

La formazione Vita in aula è stata dedicata ai collaboratori di Agenzia stimolando la loro attenzione sulle opportunità commerciali delle polizze TCM e delle polizze Multiramo. Nel mese di ottobre, i colleghi specialist vita hanno incontrato in 35 sessioni formative nazionali oltre 1.300 intermediari.

È stato rilasciato in piattaforma il corso FAD "Gestione Sinistri SARC, Lesioni e Rivalse V. 09/19", di importante rilievo per l'allineamento sulle procedure sia interne che giuridiche in tema di Sinistri.

Infine, si è concluso con successo il "Tour Collaboratori 2019" rivolto ai collaboratori di agenzia e svoltosi in 9 tappe in tutta Italia. Le aule hanno visto coinvolti oltre 900 collaboratori, per la durata di 8 ore ciascuna.

Altro focus è stato rivolto all'approfondimento delle capacità di utilizzo da parte degli Agenti del gestionale Sistema Forza Vendite, il programma strategico di Direzione che gestisce tutte le anagrafiche agenziali. I corsi, iniziati a settembre, sono stati erogati direttamente nelle Agenzie dai colleghi Digital Coach, con oltre 500 Agenti aggiornati sul tema.

Distribuzione sportelli

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 202 rispetto ai 204 al 31 dicembre 2018.

Formazione partner bancassicurativi

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, gli intermediari, di cui si avvale la Compagnia, sono chiamati a realizzare percorsi di

aggiornamento e formazione con l'intento di rafforzare i requisiti professionali della rete secondo specifici standard organizzativi, tecnologici e professionali con riferimento ai prodotti, ai requisiti dei soggetti formatori e alle modalità di formazione.

Nel corso dell'anno la Società ha supportato gli intermediari, che ne hanno fatto richiesta, sia tramite una piattaforma e-learning che garantisce tracciabilità, interattività e multimedialità dei contenuti, che tramite corsi di aggiornamento professionale erogati in aula con il supporto di società di formazione certificate. Tra i vari aspetti, sono stati approfonditi temi di carattere normativo con particolare riferimento alla direttiva IDD contenente disposizioni in tema di distribuzione assicurativa.

Sono stati ripresi temi di prevenzione del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nel settore assicurativo, alla luce dell'emanazione del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, e contenuti legati alla sicurezza informatica, nel rispetto di quanto richiesto dal legislatore.

Distribuzione promotori finanziari

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono i prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società è di 49 (invariato rispetto al 31 dicembre 2018).



Soci

18.312

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

ALTRE INFORMAZIONI

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.cattolica.it, sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni dell'impresa.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2019 dell'impresa, che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Società entro i termini di legge.

PREVENZIONE E CONTRASTO FRODI

La Società, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

L'organizzazione del sistema antifrode in ambito sinistri è descritta nel paragrafo relativo alla Liquidazione sinistri che riporta altresì la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto ex art. 30, l. 24 marzo 2012, n. 27 e Protocollo IVASS n. 47-14-000982, 11 marzo 2014.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 3.133 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 746. I reclami sono stati evasi mediamente in 18 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

Nel corso dell'esercizio è stata avviata la nuova App Cattolica progettata per agevolare la relazione con i clienti e la fruizione dei servizi assicurativi integrandosi in maniera sinergica con la rete fisica degli agenti.

Sempre nell'ambito dei servizi digitali, è stata implementata la piattaforma C2 Cattolica Community, un innovativo sistema di fidelizzazione che propone in esclusiva ai clienti offerte e servizi extra-assicurativi a prezzi scontati.

Sono state inoltre realizzate le attività per il lancio del prodotto "Active Casa&Persona", nuova soluzione assicurativa modulare e connessa per la casa e la persona.

All'interno di un percorso di "fly to quality", che comprende anche una serie di iniziative volte ad aumentare ulteriormente la qualità dei servizi offerti alla rete agenziale ed ai clienti, sono stati effettuati dei primi interventi mirati al miglioramento dei sistemi informativi a supporto della rete di vendita.

Per quanto riguarda i sistemi per la finanza si è concluso l'avviamento in produzione del nuovo sistema di front-office.

È stato introdotto inoltre il nuovo Sistema di gestione dei rischi, utilizzato per la determinazione delle riserve tecniche e dei requisiti di capitale regolamentari previsti da Solvency II.

Proseguono le attività di realizzazione per fasi successive di una nuova piattaforma tecnologica (denominata "data platform") quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non) che consentirà di aumentare l'efficacia di alcuni processi aziendali (es. antifrode, pricing, gestione del sinistro).

L'iniziativa di automazione delle perizie, che prevede uno sviluppo in più fasi attraverso l'utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza artificiale per il supporto alla valutazione del danno, è stata ricompresa in un più ampio progetto, tuttora in corso, volto ad introdurre processi innovativi a supporto dell'intero processo di gestione del sinistro.

Sono in corso le attività di analisi per l'adeguamento alla nuova normativa IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

Sono state effettuate delle iniziative finalizzate all'aggiornamento dell'infrastruttura tecnica ed in particolare il potenziamento delle reti di telecomunicazioni, interventi di supporto alla diffusione dello smart working e la c.d. "unified communication" (approccio alla collaborazione tramite condivisione di documenti tra utenti remoti).

Gli interventi dell'esercizio in ambito sicurezza IT hanno riguardato in particolare l'upgrading del Security Operation Centre, l'unificazione delle credenziali di accesso per alcuni applicativi direzionali, l'avvio di una soluzione di mobile device management ed attività per la formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi della sicurezza informatica per i dipendenti del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2020

Il 16 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Società, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa; a lui sono attribuite le deleghe operative nei seguenti ambiti:

- Area Tecnica di tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Riassicurazione per tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione (Canali Professionali, Bancassicurazione e Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore);
- Marketing;
- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

È stata istituita, inoltre, una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Samuele Marconcini, in cui sono confluite le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation. La squadra dei Vice Direttori Generali, oltre a Samuele Marconcini, è composta anche dal CFO Enrico Mattioli e dal Direttore Danni Non Auto Nazzeno Cerni.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci (Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A., SH64 S.r.l.), pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci della Società per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica e ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un intervallo compreso tra 350 e 375 milioni rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni) è quindi presente uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Infatti, gli scenari finanziari ed assicurativi fino ad oggi materializzati e quelli previsti per l'esercizio in corso risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato nella stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari.

Il 20 febbraio 2020 la Società ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non comporta

impatti materiali sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, dei provvedimenti già assunti, o che potranno essere prossimamente assunti da parte delle Autorità Pubbliche, e in considerazione dei fondati rischi che l'Assemblea dei Soci convocata per il 6-7 marzo 2020 a Verona non possa tenersi per esigenze di sicurezza della comunità, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria predetta per il giorno 6/7 marzo 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea ordinaria dei Soci, provvedendo a tutte le opportune e migliori formalità di comunicazione ai Soci, al mercato e alle Autorità.

Il 26 febbraio 2020 la Società ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Si rende inoltre noto che Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati nel corso delle ultime due settimane a seguito della decisione presa dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 13 febbraio, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel suddetto Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Società un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019. Al dottor Minali, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risulta riconosciuto l'importo di 422 mila e 400 euro quale trattamento di fine mandato previsto dalla Polifca per le Remunerazioni vigente (punto 4.1.2, primo capoverso). Quanto sopra in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché

tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della Società verso il dottor Mindali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

Emergenza Covid-19 (Coronavirus)

Il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, garantendo così continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; nel mese di marzo più del 90% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo;
- lato business, creando e commercializzando nella fase iniziale dell'emergenza il prodotto "Active Business NON Stop", al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.

In risposta a questa emergenza, diventata via via più grave, il mercato attende una reazione forte e determinata sia dalla politica monetaria che da quella fiscale. Per quanto lo stimolo monetario non sia

pienamente efficace e incisivo sull'offerta, e nonostante il margine disponibile sia molto risicato, le Banche Centrali stanno reagendo con misure atte a mantenere elevato il livello della liquidità.

La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.

È presumibile che la volatilità persista sui mercati fin quando non saranno chiare le conseguenze dell'epidemia sulla crescita globale.

Per quanto riguarda il Gruppo, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- In termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello vita.
- Ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte.
- Gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta del Gruppo a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.
- In base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia sempre mantenuto ampiamente sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019 (175%). Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che

rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si sono

avuti eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti della Società.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;

- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Società, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Società ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Società nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni TUA Retail, Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione (le ultime tre entrate a far parte del consolidato fiscale a partire dal 2019, come sotto specificato).

In conseguenza dell'acquisizione, avvenuta nel corso del 2018, delle partecipazioni nelle società Vera Vita S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A. e Vera Protezione S.p.A., a partire dall'esercizio 2019 risultano integrate le condizioni richieste dalla normativa per l'adesione al consolidato fiscale delle società medesime. Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale, a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione delle società e di quello della Consolidante, sono state sottoscritte nel corso del mese di dicembre apposite convenzioni tra le società e Cattolica.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a Libro erano 18.312 rispetto ai 24.547 del 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate le ammissioni di 878 nuovi Soci ed è stato rilevato il decesso di 36 Soci. Inoltre 7 Soci hanno richiesto la cancellazione dal Libro.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, che prevede la qualifica di Socio a chi ha la titolarità di almeno 300 azioni, il Consiglio, nella seduta del 19 settembre, ha deliberato la decadenza dalla qualità di Socio di 7.070 soggetti.

AZIONI PROPRIE

L'Assemblea del 13 aprile 2019 ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società, pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore,

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione, che ha durata di tre esercizi ed è soggetta a rinnovo automatico salvo espressa revoca, risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Società le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Società la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato ad operare in coerenza con i presupposti sopra menzionati.

Comunicazione istituzionale

I Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata a marzo, a settembre e a novembre.

Nel sito istituzionale www.cattolica.it è presente la sezione EssereSoci, che contiene, tra l'altro, le informazioni sui prodotti assicurativi dedicati e l'area Comunicazione

né nel minimo né nel massimo, di oltre il 20%, rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Gli acquisti e le vendite, queste ultime ove effettuate sul mercato, non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., quest'ultimo calcolato sulla base del

volume medio giornaliero degli scambi dei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati né acquisti né vendite di azioni.

Al 31 dicembre la Società deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore pari a 49,9 milioni.

AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già comunicato in data 6 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha preso atto che gli scenari finanziari ed assicurativi previsti per l'esercizio in corso risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato in fase di stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata, e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari. Sono state quindi approvate nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione

del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un intervallo compreso tra 350 e 375 milioni. Rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni di euro) è quindi presente uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Alla data odierna risulta prematuro fare una previsione dell'impatto della pandemia sui conti economici della Società. In termini preliminari, in un contesto di incertezza e aumentata volatilità nei mercati finanziari, si prevede possa avere un impatto negativo sulla raccolta premi mentre non si ritiene che possa portare ad un aumento della sinistrosità nel suo complesso.



**Partecipazioni
in controllate**

Società
assicurative
danni

5

Società
assicurative
vita

7

Società
non assicurative

11

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Società nel 2019

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

INFORMAZIONI SULLE IMPRESE PARTECIPATE

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Società assicurative danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami danni, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale. Il 20 febbraio 2020 Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura.

La società risente delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi e chiude con premi per mille euro circa e con una perdita di 824 mila euro rispetto alla perdita di 4,9 milioni al 31 dicembre 2018.

Dal dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.

La produzione continua ad essere sviluppata sui prodotti venduti in abbinamento all'erogazione del credito, con forte concentrazione sui prodotti cpi (credit protection insurance).

La società è partecipata al 70% da Cattolica a seguito dell'acquisizione di un ulteriore 19% da ICCREA Banca. Ha raccolto premi per 41,7 milioni (+8,6%) e chiude con un utile di 866 mila euro, rispetto alla perdita di 869 mila euro dell'esercizio precedente.

CattRE S.A.

CattRe è la società riassicurativa del Gruppo, partecipata al 100% da Cattolica, con sede in Lussemburgo, acquisita nell'ottobre 2018 dal gruppo francese Credit Mutuel.

È dedicata allo sviluppo delle linee di rischio non tradizionali ("Specialty Lines") e riassicura i premi raccolti dalle diverse Managing General Agencies (MGAs, agenzie neocostituite e/o acquistate) con forti competenze tecniche e specialistiche in nuove linee di business per il nostro Gruppo come: spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, property e casualty per grandi aziende, rischi sportivi, marine, eventi e contingency e rischi metereologici.

Il piano di sviluppo ha visto l'avviamento nel corso del 2019 delle linee r.c. ambientale, cauzioni, cyber e, a breve, l'ampliamento delle accettazioni riassicurative nel settore mobility & travel, ed altri ancora.

Le MGAs sono controllate dalla holding finanziaria Estinvest S.r.l. partecipata al 100% da CattRE e svilupperanno ulteriormente la sottoscrizione di rischi per conto di società assicurative anche non appartenenti al Gruppo.

Ha raccolto premi per 42,5 milioni (12 milioni nel 2018) e chiude con un risultato positivo⁶ di 512 mila euro rispetto a una perdita di 391 mila euro dell'esercizio precedente.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze delle famiglie, dei professionisti e della piccola media impresa italiana.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella e flessibile e da una capacità di offerta ampia e integrata.

È partecipata al 99,99% da Cattolica. Al 31 dicembre la società conta 547 agenzie.

La raccolta premi è di 280 milioni (+0,6%) e chiude con una perdita di 1,7 milioni rispetto all'utile di 3,6 milioni dell'esercizio precedente, principalmente a causa di una maggiore sinistralità osservata.

⁶ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Vera Assicurazioni s.p.a.

La società, entrata a far parte del Gruppo dal mese di marzo 2018, è partecipata al 65% da Cattolica e offre soluzioni assicurative per la persona, il patrimonio, la casa, l'auto e l'impresa.

La compagnia si impegna a garantire a tutti i clienti di Banco BPM le soluzioni assicurative più adatte alle esigenze di ognuno attraverso un adeguato servizio di consulenza e assistenza.

L'esercizio si è chiuso con una raccolta premi pari a 104 milioni (+29,8%) e con un risultato positivo di 8,7 milioni (-68,1%).

Società assicurative vita

BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema di Credito Cooperativo che offre un'ampia gamma di polizze in grado di rispondere alle esigenze di sicurezza e tutela, finalizzate ad assicurare il capitale e un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA.

La società è partecipata al 70% da Cattolica a seguito dell'acquisizione di un ulteriore 19% da ICCREA Banca.

L'esercizio si è chiuso con una raccolta premi di 430 milioni (-0,6%) e con un risultato positivo di 22,6 milioni rispetto ai 10,4 milioni al 31 dicembre 2018.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

La società risente delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi (è detenuta al 40% da BPVi in l.c.a.) e chiude con premi per 1,5 milioni e con un utile di 9,7 milioni (-21,6%).

Dal dicembre 2017 la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita.

Cattolica Life DAC

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale in Irlanda, controllata dalla Società al 60%, specializzata nella strutturazione di polizze Unit Linked e Personal Portfolio Bond per segmenti di clientela che ricercano strumenti finanziari evoluti.

La società ha risentito delle vicende che hanno interessato il Gruppo BPVi (è detenuta al 40% da BPVi in

l.c.a.) e ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 177 mila euro e con un risultato⁷ negativo di circa 2,6 milioni.

Cattolica ha sottoscritto il 10 dicembre un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% della società da Banca Popolare di Vicenza in l.c.a. e per la cessione del 100% della stessa al gruppo riassicurativo Monument Re.

Il closing dell'operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete di sportelli del Gruppo UBI Banca e tramite la rete di promotori finanziari IWBank Private Investments ed è partecipata al 60% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 1.365,6 milioni (-9,5%) e chiude con un utile di 86,5 milioni rispetto alla perdita di 3,6 milioni dell'esercizio precedente.

Vera Vita s.p.a.

La società, partecipata al 65% da Cattolica, offre prodotti assicurativi del ramo vita, mirati a creare soluzioni di investimento, di risparmio e di previdenza integrativa per i clienti del Banco BPM.

La società ha raccolto premi per 1.465,2 milioni (+68,8%) e chiude con un utile di 48,2 milioni rispetto alla perdita di 2,3 milioni al 31 dicembre 2018.

Società agricolo – immobiliari

Cattolica Agricola s.a.r.l.

La società, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c..

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 587 mila euro rispetto a un utile di 233 mila euro al 31 dicembre 2018.

Cattolica Beni Immobili s.r.l.

La società, costituita nel 2012 nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron, è una società a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché altri immobili tra i quali il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

⁷ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 7,8 milioni, principalmente per effetto delle svalutazioni di alcuni immobili e degli oneri manutentivi e di gestione sostenuti sul patrimonio immobiliare (-2,2 milioni al 31 dicembre 2018).

Società di servizi immobiliari

Cattolica Immobiliare s.p.a.

Svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari. In particolare, si occupa, per conto della Società e delle controllate, del processo di ricerca, selezione e analisi di investimenti immobiliari gestendo anche il processo di acquisizione e la fase successiva di monitoraggio e gestione degli stessi. Svolge attività di Asset e Property Management per alcuni Fondi Immobiliari partecipati dalle compagnie del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 846 mila euro (+26,5%).

Società di servizi operativi

Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di fornitura di servizi per il Gruppo, quali: progettazione, realizzazione e gestione di

applicazioni informatiche e processi operativi e di servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.

La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 2 mila euro.

C.P. Servizi Consulenziali s.p.a.

La società, oltre alla raccolta vita con mandato Cattolica, ha svolto attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi di subagenti. È partecipata al 100% da Cattolica.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 2,4 milioni (-2,1 milioni del 2018).

Dal mese di novembre ha cessato la sua attività ed è stata fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare con effetto 1° gennaio 2020.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

IMA Italia Assistance s.p.a.

La società, con sede a Sesto San Giovanni (MI), esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. Cattolica ne detiene il 35% a seguito dell'acquisto della partecipazione nel mese di marzo dal gruppo IMA. Dal 1° aprile è il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo Cattolica.

H-Farm s.p.a.

H-Farm s.p.a. è la holding del Gruppo H-FARM, che è un "Venture Incubator" la cui attività tipica consiste nell'offrire strategie di crescita, rispetto a nuovi piani di

trasformazione basati su tecnologie digitali, all'implementazione di nuovi business plan, alla progettazione di iniziative e-commerce, all'ingresso di nuove tecnologie per la semplificazione e l'automazione dei processi o dei prodotti. È quotata sul mercato AIM Italia.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 4,49% oltre a strumenti finanziari partecipativi.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Società bancarie

Emil Banca Credito Cooperativo S.c.p.a.

L'istituto bancario, che conta quasi 48 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare delle Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 89 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Mantova.

È una banca locale, attenta alla promozione e alla crescita del territorio dove opera reinvestendo in loco il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Dal 2018 fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,09%.

UBI Banca s.p.a.

La società, quotata alla Borsa di Milano, è capogruppo del Gruppo UBI che si rivolge prevalentemente alla clientela persone e opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte, vantando una rilevante presenza nelle zone più dinamiche del Centro e Sud Italia. Nel 2015 UBI Banca ha confermato per altri 5 anni (2016-2020) l'esclusiva dell'accordo di distribuzione con Lombarda Vita e la Società, per l'intermediazione dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita da parte delle banche del Gruppo UBI.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dello 0,5%.

Banca di Credito Popolare s.c.p.a.

Fondata nel 1888, con una rete di filiali distribuite in tutta la regione, la Banca di Credito Popolare costituisce oggi l'unica espressione autonoma, di una certa dimensione, del sistema creditizio della Campania. La crescita dimensionale è stata perseguita attraverso l'ampliamento della rete di sportelli e l'incorporazione di quattro aziende di credito. La banca è capogruppo, dal 2002, del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione dell'1,01%.

Altre

IMA Servizi S.c.a r.l.

Ima Servizi, con sede a Sesto San Giovanni (MI), esercita attività di gestione sinistri per IMA Italia Assistance che la controlla all'81%. La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 9%.

Veronafiere s.p.a.

Veronafiere ha origini nell'attività fieristica legata al mondo agricolo avviata nel 1898 dal Comune di Verona. Scopo dell'ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché all'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

La Società detiene al 31 dicembre una partecipazione del 7,11%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Società assicurative vita

Vera Financial DAC

La società, partecipata al 100% da Vera Vita, è una compagnia Irlandese specializzata nello sviluppo di prodotti vita di ramo III, offerti in regime di libera prestazione di servizi in diversi paesi della Comunità Europea. Ha chiuso l'esercizio con una raccolta premi pari a 785,3 milioni e con un risultato positivo⁸ di 864 mila euro rispetto alla perdita di 1,3 milioni del 2018.

⁸ Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Vera Protezione s.p.a.

La società, partecipata al 100% da Vera Assicurazioni, offre soluzioni assicurative per la persona, l'impresa, il patrimonio, la casa e l'auto.

È autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte).

La società ha raccolto premi per 104,8 milioni (+11,7%) e chiude con un risultato positivo di 20,6 milioni rispetto a un utile di 964 mila euro dell'esercizio precedente.

Holding di partecipazioni

Estinvest s.r.l.

La società, con sede a Venezia, è una holding che controlla e coordina le attività delle MGAs partecipate, Satec S.r.l., All Risks Solutions S.r.l. e Qubo Insurance Solutions S.r.l., ed è a sua volta partecipata al 100% da CattRE.

Chiude con un risultato negativo di 24 mila euro.

Società di servizi operativi

All Risks Solutions s.r.l.

È una MGA dedicata allo sviluppo delle Specialty Lines, con sede a Roma, che opera nelle linee di business relative alla Professional Indemnity per consentire alle reti agenziali del Gruppo di fornire alla clientela coperture assicurative anche per rischi normalmente non assunti dalle compagnie del Gruppo.

È partecipata al 100% da Estinvest e chiude l'esercizio con un risultato negativo di 55 mila euro.

Meteotec s.r.l.

La società ha sede a Venezia e opera nel business dell'analisi e del monitoraggio meteoclimatico; è partecipata da CattRE per il tramite di Satec S.r.l. che ne possiede il 100%.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 82 mila euro.

Qubo Insurance Solutions s.r.l.

La società ha sede a Milano e ha per oggetto l'attività di intermediazione di soluzioni assicurative esclusive e dedicate alle necessità particolari dei propri clienti, con particolare attenzione al mondo dei trasporti e della logistica.

CattRE ne detiene, attraverso Estinvest, il 51% mentre il restante 49% del capitale è rimasto in capo all'originario socio unico, Nelson Servizi S.p.A..

Ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 135 mila euro.

Satec s.r.l.

È una MGA dedicata allo sviluppo delle Specialty Lines, con sedi a Milano, Venezia, Genova, Roma e Londra che opera con forti competenze specialistiche nelle linee di business Space, Aviation, Riassicurazione catastrofi naturali (Global RE), Weather & Contingency, Property, Casualty, Marine, Sport, Leisure & Events, Cyber, Environmental e Surety.

Satec s.r.l. è partecipata al 100% da Estinvest.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 425 mila euro.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale.

Ha chiuso l'esercizio con un utile di 2 mila euro.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 18 marzo 2020



Totale attivo

12.206 MLN €

Totale patrimonio netto

1.807 MLN €

**STATO
PATRIMONIALE E
CONTO
ECONOMICO**

Allegato 1

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Stato patrimoniale

2019

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			1	0
di cui capitale richiamato	2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI				
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare				
a) rami vita	3	11.452.418		
b) rami danni	4	0	5	11.452.418
2. Altre spese di acquisizione			6	0
3. Costi di impianto e di ampliamento			7	0
4. Avviamento			8	114.116.287
5. Altri costi pluriennali			9	3.429.508
			10	128.998.213
C. INVESTIMENTI				
I - Terreni e fabbricati				
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa			11	57.797.208
2. Immobili ad uso di terzi			12	31.760.163
3. Altri immobili			13	0
4. Altri diritti reali			14	0
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			15	0
			16	89.557.371
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate				
1. Azioni e quote di imprese:				
a) controllanti	17	0		
b) controllate	18	1.678.012.661		
c) consociate	19	0		
d) collegate	20	14.471.728		
e) altre	21	31.654.077	22	1.724.138.466
2. Obbligazioni emesse da imprese:				
a) controllanti	23	0		
b) controllate	24	0		
c) consociate	25	0		
d) collegate	26	0		
e) altre	27	32.543.889	28	32.543.889
3. Finanziamenti ad imprese:				
a) controllanti	29	0		
b) controllate	30	0		
c) consociate	31	0		
d) collegate	32	0		
e) altre	33	0	34	0
			35	1.756.682.355
				da riportare
				128.998.213

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	11.700.130			
184	0	185	11.700.130	
		186	0	
		187	3.598.435	
		188	135.241.623	
		189	3.831.664	190
				154.371.852
		191	59.470.234	
		192	35.954.909	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
				95.425.143
197	0			
198	1.595.641.465			
199	0			
200	2.000			
201	37.342.813	202	1.632.986.278	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	38.170.928	208	38.170.928	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
				1.671.157.206
		da riportare		
				154.371.852

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Valori dell'esercizio

		riporto		128.998.213
C.	INVESTIMENTI (segue)			
III	- Altri investimenti finanziari			
	1. Azioni e quote			
	a) Azioni quotate	³⁶ 18.469.125		
	b) Azioni non quotate	³⁷ 28.136.609		
	c) Quote	³⁸ 0	³⁹ 46.605.734	
	2. Quote di fondi comuni di investimento		⁴⁰ 1.273.937.082	
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
	a) quotati	⁴¹ 5.978.229.323		
	b) non quotati	⁴² 12.144.872		
	c) obbligazioni convertibili	⁴³ 49.425	⁴⁴ 5.990.423.620	
	4. Finanziamenti			
	a) prestiti con garanzia reale	⁴⁵ 1.795.873		
	b) prestiti su polizze	⁴⁶ 904.659		
	c) altri prestiti	⁴⁷ 90.000	⁴⁸ 2.790.532	
	5. Quote in investimenti comuni		⁴⁹ 0	
	6. Depositi presso enti creditizi		⁵⁰ 0	
	7. Investimenti finanziari diversi		⁵¹ 0	⁵² 7.313.756.968
IV	- Depositi presso imprese cedenti		⁵³ 9.765.465	⁵⁴ 9.169.762.159
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		⁵⁵ 314.353.474	
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		⁵⁶ 817.992.858	⁵⁷ 1.132.346.332
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
	I - RAMI DANNI			
	1. Riserva premi	⁵⁸ 80.417.903		
	2. Riserva sinistri	⁵⁹ 341.621.409		
	3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	⁶⁰ 0		
	4. Altre riserve tecniche	⁶¹ 0	⁶² 422.039.312	
	II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	⁶³ 15.710.224		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	⁶⁴ 0		
	3. Riserva per somme da pagare	⁶⁵ 533.397		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	⁶⁶ 0		
	5. Altre riserve tecniche	⁶⁷ 0		
	6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	⁶⁸ 0	⁶⁹ 16.243.621	⁷⁰ 438.282.933
			da riportare	10.869.389.637

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		154.371.852
216	44.600.066		
217	26.927.237		
218	0	219	71.527.303
		220	1.114.578.252
221	6.324.627.989		
222	3.983.793		
223	5.947.067	224	6.334.558.849
225	1.748.333		
226	1.031.233		
227	90.000	228	2.869.566
		229	0
		230	0
		231	7.501
		232	7.523.541.471
		233	9.960.189
		234	9.300.084.009
		235	202.256.048
		236	754.262.591
		237	956.518.639
238	90.162.280		
239	377.998.509		
240	0		
241	0	242	468.160.789
243	17.319.060		
244	0		
245	948.166		
246	0		
247	0		
248	0	249	18.267.226
	da riportare	250	486.428.015
			10.897.402.515

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			10.869.389.637
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	168.853.288		
	b) per premi degli es. precedenti	72	9.839.452		
		73	178.692.740		
	2. Intermediari di assicurazione	74	203.511.820		
	3. Compagnie conti correnti	75	21.814.948		
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	76	36.832.940	77	440.852.448
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	82.266.812		
	2. Intermediari di riassicurazione	79	0	80	82.266.812
III	- Altri crediti			81	528.899.231
				82	1.052.018.491
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83	1.589.862		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84	13.641		
	3. Impianti e attrezzature	85	744.510		
	4. Scorte e beni diversi	86	0	87	2.348.013
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	87.103.518		
	2. Assegni e consistenza di cassa	89	5.493	90	87.109.011
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92	0		
	2. Attività diverse	93	138.082.661	94	138.082.661
				95	227.539.685
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	56.245.177
	2. Per canoni di locazione			97	0
	3. Altri ratei e risconti			98	913.781
				99	57.158.958
	TOTALE ATTIVO			100	12.206.106.771

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		10.897.402.515
²⁵¹	142.888.438		
²⁵²	15.326.654		
	²⁵³ 158.215.092		
	²⁵⁴ 202.832.232		
	²⁵⁵ 25.261.315		
	²⁵⁶ 34.311.846	²⁵⁷ 420.620.485	
	²⁵⁸ 45.446.291		
	²⁵⁹ 0	²⁶⁰ 45.446.291	
		²⁶¹ 434.888.640	²⁶² 900.955.416
	²⁶³ 1.909.006		
	²⁶⁴ 62.544		
	²⁶⁵ 918.748		
	²⁶⁶ 0	²⁶⁷ 2.890.298	
	²⁶⁸ 67.364.846		
	²⁶⁹ 6.977	²⁷⁰ 67.371.823	
	²⁷² 0		
	²⁷³ 152.414.940	²⁷⁴ 152.414.940	²⁷⁵ 222.677.061
		²⁷⁶ 54.867.751	
		²⁷⁷ 0	
		²⁷⁸ 905.944	²⁷⁹ 55.773.695
TOTALE ATTIVO			²⁸⁰ 12.076.808.687

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	522.881.778	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	725.506.403	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	283.229.812	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0	
VII	- Altre riserve	107	142.572.335	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	120.241.333	
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-49.927.076	110 1.807.003.379
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 680.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
1.	Riserva premi	.112	701.934.676	
2.	Riserva sinistri	.113	2.465.313.537	
3.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	.114	359.000	
4.	Altre riserve tecniche	.115	146.399	
5.	Riserve di perequazione	.116	14.293.193	117 3.182.046.805
II - RAMI VITA				
1.	Riserve matematiche	.118	4.723.855.103	
2.	Riserva premi delle assicurazioni complementari	.119	516.732	
3.	Riserva per somme da pagare	.120	94.992.127	
4.	Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	.121	14.244	
5.	Altre riserve tecniche	.122	29.728.554	123 4.849.106.760 124 8.031.153.565
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		125	314.353.474	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		126	817.992.858	127 1.132.346.332
			da riportare	11.650.503.276

Valori dell'esercizio precedente

	281	522.881.778	
	282	752.969.515	
	283	62.498.794	
	284	282.536.833	
	285	0	
	500	0	
	287	182.719.389	
	288	0	
	289	3.464.895	
	501	-49.927.076	290 1.757.144.128
			291 680.000.000
292		679.638.069	
293		2.567.434.577	
294		0	
295		157.670	
296		13.723.990	297 3.260.954.306
298		4.744.312.233	
299		499.620	
300		184.369.240	
301		32.641	
302		35.469.795	303 4.964.683.529 304 8.225.637.835
	305	202.256.048	
	306	754.262.591	307 956.518.639
da riportare			11.619.300.602

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		riporto	Valori dell'esercizio	
				11.650.503.276
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	1.760.525	
2.	Fondi per imposte	129	3.357.480	
3.	Altri accantonamenti	130	64.426.174	131 69.544.179
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 16.605.190
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1.	Intermediari di assicurazione	133	20.494.601	
2.	Compagnie conti correnti	134	2.136.507	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	18.472.731	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	122.793	137 41.226.632
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	22.114.759	
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140 22.114.759
III	- Prestiti obbligazionari			141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142	5.234.826
V	- Debiti con garanzia reale		143	0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144	0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145	5.879.478
VIII	- Altri debiti			
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	30.756.000	
2.	Per oneri tributari diversi	147	159.404.413	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	2.779.474	
4.	Debiti diversi	149	83.784.301	150 276.724.188
IX	- Altre passività			
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	29.584.999	
3.	Passività diverse	153	83.680.651	154 113.265.650 155 464.445.533
			da riportare	12.201.098.178

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		11.619.300.602
		308	2.198.005
		309	4.187.628
		310	58.455.860
		311	64.841.493
		312	20.474.366
313	15.834.666		
314	4.376.265		
315	13.325.867		
316	54.097	317	33.590.895
318	23.442.979		
319	0	320	23.442.979
		321	0
		322	0
		323	0
		324	0
		325	6.533.284
326	30.083.318		
327	52.031.798		
328	2.863.954		
329	97.199.234	330	182.178.304
331	0		
332	23.767.522		
333	95.944.070	334	119.711.592
	da riportare	335	365.457.054
			12.070.073.515

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
riporto		12.201.098.178	
H. RATEI E RISCOINTI			
1. Per interessi	156	4.754.468	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	254.125	159
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160
			12.206.106.771

		Valori dell'esercizio precedente	
	riporto		12.070.073.515
		336	5.464.547
		337	0
		338	1.270.625
		339	6.735.172
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		340	12.076.808.687

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto euro 522.881.778 Versato euro 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Conto economico

..... **2019**

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

				Valori dell'esercizio
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI				
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Premi lordi contabilizzati	1	1.773.959.269	
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	215.516.594	
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	19.338.789	
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	-6.163.191	5 1.532.940.695
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6 85.491.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7 6.784.125
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Importi pagati			
	aa) Importo lordo	8	1.255.069.833	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	160.592.404	10 1.094.477.429
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori			
	aa) Importo lordo	11	25.691.925	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	0	13 25.691.925
	c) Variazione della riserva sinistri			
	aa) Importo lordo	14	-102.862.458	
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	-6.520.534	16 -96.341.924
17				972.443.580
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18 -11.271
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			19 825.381
7.	SPESE DI GESTIONE:			
	a) Provvigioni di acquisizione	20	270.033.315	
	b) Altre spese di acquisizione	21	72.790.551	
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0	
	d) Provvigioni di incasso	23	14.021.237	
	e) Altre spese di amministrazione	24	145.144.287	
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	49.039.594	26 452.949.796
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27 25.313.041
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28 569.203
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29 173.126.090

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				Valori dell'esercizio	
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Premi lordi contabilizzati	30	620.349.640		
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	7.989.650	32	612.359.990
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	8.117.096		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	6.052.846)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	35	0		
	bb) da altri investimenti	36	153.258.321	37	153.258.321
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	38	762.033)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	20.321.268		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	27.554.874		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	1.633)	42	209.251.559
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43	71.423.633
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44	4.245.212
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:				
	a) Somme pagate				
	aa) Importo lordo	45	696.517.042		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	6.124.853	47	690.392.189
	b) Variazione della riserva per somme da pagare				
	aa) Importo lordo	48	-85.987.113		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	-271.177	50	-85.715.936
51					604.676.253
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Riserve matematiche:				
	aa) Importo lordo	52	-20.457.130		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-1.608.836	54	-18.848.294
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:				
	aa) Importo lordo	55	17.111		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57	17.111
	c) Altre riserve tecniche				
	aa) Importo lordo	58	-5.741.241		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60	-5.741.241
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
	aa) Importo lordo	61	175.827.693		
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63	175.827.693
64					151.255.269

Valori dell'esercizio precedente

		<u>.140</u> 825.293.005	
		<u>.141</u> 10.876.651	<u>.142</u> 814.416.354
		<u>.143</u> 20.062.978	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		<u>.144</u> 16.161.315)	
	<u>.145</u>	0	
	<u>.146</u>	161.645.678	<u>.147</u> 161.645.678
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		<u>.148</u> 868.184)	
	<u>.149</u>	3.872.677	
	<u>.150</u>	18.122.365	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo		<u>.151</u> 1.271)	<u>.152</u> 203.703.698
			<u>.153</u> 15.551.247
			<u>.154</u> 4.104.020
	<u>.155</u>	1.003.355.731	
	<u>.156</u>	10.539.441	<u>.157</u> 992.816.290
	<u>.158</u>	96.443.682	
	<u>.159</u>	-1.352.103	<u>.160</u> 97.795.785
	<u>.161</u>		1.090.612.075
	<u>.162</u>	-78.386.596	
	<u>.163</u>	-1.739.121	<u>.164</u> -76.647.475
	<u>.165</u>	-71.657	
	<u>.166</u>	0	<u>.167</u> -71.657
	<u>.168</u>	4.712.740	
	<u>.169</u>	0	<u>.170</u> 4.712.740
	<u>.171</u>	-132.528.338	
	<u>.172</u>	0	<u>.173</u> -132.528.338
			<u>.174</u> -204.534.730

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	666.817
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	9.876.790		
	b) Altre spese di acquisizione	67	11.352.106		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	-247.712		
	d) Provvigioni di incasso	69	3.485.017		
	e) Altre spese di amministrazione	70	26.124.633		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	470.172	72	50.616.086
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	8.829.687		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	18.213.164		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	6.767.908	76	33.810.759
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	6.214.091
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	9.279.486
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	17.944.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	22.817.633
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	173.126.090
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	22.817.633
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	32.044.363		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	29.044.266		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	1.436.179		
	bb) da altri investimenti	86	88.067.099	87	89.503.278
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	373.121		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	35.884.656		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	28.747.502		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	0	92	186.179.799

		Valori dell'esercizio precedente	
		175	830.794
		
	176	11.299.784	
	177	11.023.040	
		
	178	-1.428.124	
	179	4.532.928	
	180	26.087.683	
	181	1.185.859	182 53.185.700
		
	183	13.425.071	
	184	49.660.738	
	185	14.875.259	186 77.961.068
		
			187 33.093.093
		
			188 8.869.226
		
			189 5.552.000
		
			190 -27.793.907
		
			191 99.552.918
		
			192 -27.793.907
		
	193	66.144.341	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	62.364.433)	
		
	195	1.465.627	
	196	86.594.352	197 88.059.979
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	198	352.500)	
		
	199	1.604.800	
	200	12.738.441	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	0)	202 168.547.561
		

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	17.944.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	8.895.568	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	26.444.395	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	6.392.287	97
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	85.491.000
7.	ALTRI PROVENTI		99	44.260.129
8.	ALTRI ONERI		100	130.364.630
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	186.739.771
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	5.447.826
11.	ONERI STRAORDINARI		103	6.639.569
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-1.191.743
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	185.548.028
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	65.306.695
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	120.241.333

Valori dell'esercizio precedente

		203	5.552.000	
	204	11.015.269		
	205	112.002.611		
	206	11.894.875	207	134.912.755
			208	19.959.000
			209	42.154.827
			210	113.130.082
			211	20.011.562
			212	7.181.057
			213	7.708.495
			214	-527.438
			215	19.484.124
			216	16.019.229
			217	3.464.895

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTA
INTEGRATIVA**

PREMESSA

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così

come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, così come modificato a seguito del recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE, Accounting.

È parte della Nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Criteri di Valutazione

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi contabili

I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e stabiliti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate anche all'attuale situazione a seguito della diffusione del Covid-19, la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Moneta di conto del bilancio

Secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 6, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro. L'importo

arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso.

Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Poste in divisa

Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis, del codice civile, le attività e passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Rami danni

A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto Bersani bis), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa, per un periodo pari alla durata dei contratti e, solo per i contratti aventi anno di generazione anteriore al 2013 per un periodo pari alla durata dei contratti con un limite massimo di dieci anni.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al

tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;

- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda della controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali broker ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 anni a quote costanti;
- l'avviamento, acquisito nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2011, a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- il disavanzo, iscritto nel 2012, a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 10 anni, in funzione della durata media delle masse;
- il disavanzo, iscritto nel 2013, a seguito dell'operazione di scissione totale di Cattolica Previdenza nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano di ammortamento della durata di 7 anni, in funzione della durata del portafoglio acquisito;
- il disavanzo iscritto nel 2016 a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni nella Società. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di 13 anni; il piano di ammortamento è ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, risulta da relazione di stima redatta con riferimento a dicembre 2019.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa e ad uso di terzi

Gli immobili adibiti ad uso diretto e uso terzi sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali acquistati autonomamente sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato).

Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza all'art. 8 del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica delibera quadro in materia di investimenti che ha ad oggetto la politica degli investimenti (art. 5), di gestione delle attività e delle passività (art. 6) e di gestione del rischio di liquidità (art. 7). Le politiche in materia di investimenti sono riviste almeno annualmente.

Il documento contiene le linee guida in ambito finanziario, gli obiettivi di investimento, le caratteristiche ed i limiti in base ai quali sono individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a medio-lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche, nell'ottica di mantenere i rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati, atteso il profilo dei passivi e sulla base delle stime di andamento delle riserve complessive, nell'ambito dell'attività di asset & liability management. Sono altresì definiti il sistema di misurazione e di controllo dei rischi connessi agli investimenti, nonché le relative metodologie di analisi e contenuti di reporting.

Si informa che la Società ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal D.M. 15 luglio 2019 del MEF con cui sono state estese le disposizioni di cui dall'art. 20-quater, comma 1, della l. 17 dicembre 2018, n. 136 in materia di valutazione dei titoli iscritti nel comparto non durevole anche per il 2019. Non è quindi stata applicata la deroga concessa dalla legge suddetta all'art. 2426 punto 9 del codice civile.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre imprese partecipate

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote d'impres

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Obbligazioni emesse da imprese del Gruppo e altre partecipate e altri titoli a reddito fisso

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una

situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altri investimenti finanziari

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni e quote

Le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il costo di acquisto o valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il

limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Quote di fondi comuni di investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile il prezzo dell'ultimo giorno di mercato aperto.

Gli investimenti in fondi di private equity strutturati secondo la formula del committed fund sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione dell'impegno residuo (commitment) nei confronti dello stesso nei conti d'ordine la cui disclosure è esposta nella Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alla valutazione degli strumenti finanziari si rileva che il valore realizzabile desumibile dall'andamento del mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi nel caso di strumenti non quotati o quotati su mercati non attivi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il valore di mercato viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

In particolare, laddove non venga determinato un prezzo acquisito da quotazione pubbliche, il valore di mercato dei titoli in portafoglio viene identificato come segue:

- per gli strumenti di capitale (azioni e quote), sono utilizzate tecniche di tipo "market approach" e "income approach", dove gli input principali per il

market approach sono i prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi;

- gli strumenti di debito (obbligazioni e altri titoli a reddito fisso) sono valutati facendo riferimento: i) al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable"); ii) al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzabili. Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il valore di mercato del prodotto strutturato può essere così ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto;
- per i fondi comuni di investimento, il valore di riferimento, ai fini della determinazione del valore di mercato, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 bis del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione" è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come comunicato dagli enti emittenti o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie di riassicurazione e altre tipologie di crediti e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell'analisi storica dell'andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d'uso, sul deperimento fisico atteso e sull'obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell'esperienza acquisita.

In relazione al periodo nel quale si conclude l'utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e hardware: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell'anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell'effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell'anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all'attribuzione all'esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 bis, comma 6, del codice civile.

PATRIMONIO NETTO

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami vita

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali e delle regole applicative previsti dall'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni dei paragrafi 21 e ss. dell'allegato n. 14 regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e dei paragrafi 36 e ss. dell'allegato citato, riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, il paragrafo 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di mortalità e di prestazioni garantite a scadenza per i contratti di cui all'art. 41, comma 1, del d.lgs. 209/2005 e successive modifiche.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dall'allegato n. 16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserva per somme da pagare

La riserva è costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

Riserva premi delle assicurazioni complementari

La riserva premi delle assicurazioni complementari comprende la relativa riserva premi.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili

tecniche e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi del paragrafo 17 dell'allegato n. 14 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index-linked, unit-linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi del paragrafo 39 e ss. dell'allegato n. 14 al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Riserve dei rami danni

La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.

La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis (paragrafo 2 punto 2 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili.

Il valore contabile ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle altre calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare così come previsto dal paragrafo 9 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata ramo per ramo e rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sulle singole società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese

derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura del periodo, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del paragrafo 6 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Nella definizione delle riserve sinistri si è fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore conformemente alle disposizioni presenti nel paragrafo 23 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra

pagato cumulato all'anno *i* e la riserva d'inventario residua all'anno *i*).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente, la Società si avvale, come previsto dal paragrafo 25 punto 1 dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31 dicembre 2019 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2016-2019 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno *i*).

Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

La riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio determinata sulla base delle disposizioni presenti nel paragrafo 27 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C. Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2013-2019.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2014-2019.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base del paragrafo 30 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dal paragrafo 31 punto 2.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del

lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi del paragrafo 42 e ss. dell'Allegato 15 del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008 n. 22 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui ai paragrafi 37 e 41 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti nel rispetto del dettato normativo.

Proventi

I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

Costi ed oneri

Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.

Criteri di attribuzione dei costi

I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.

I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.

Trasferimenti di proventi ed oneri

L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli articoli 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Imposte dell'esercizio

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.

Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

La redazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi. A tal proposito si rileva come il protrarsi della situazione di emergenza correlata al COVID-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni utilizzate alla base delle stime effettuate che risultano allo stato attuale non quantificabili.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- determinazione delle perdite di valore di partecipazioni iscritte nel comparto durevole;
- definizione del valore di mercato di attività e passività qualora non sia direttamente osservabile sui mercati attivi;
- determinazione delle riserve tecniche;
- stima della recuperabilità delle imposte differite;
- quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

NOTA INTEGRATIVA

**Parte B - Informazioni sullo
Stato Patrimoniale e sul Conto
Economico**

PARTE B

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 25 - Attivi immateriali

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	11.452	11.700	-248	-2,1
Costi di impianto e ampliamento	0	3.598	-3.598	-100,0
Avviamento	114.116	135.242	-21.126	-15,6
Altri costi pluriennali	3.430	3.832	-402	-10,5
TOTALE (voce B)	128.998	154.372	-25.374	-16,4

Nelle seguenti tavole, relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento, non sono espresse le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 26 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Costi di impianto e ampliamento	21.900	0	0	21.900
Avviamento	351.187	0	0	351.187
Altri costi pluriennali	27.556	283	0	27.839
TOTALE	400.643	283	0	400.926

Tav. 27 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Costi di impianto e ampliamento	18.302	3.598	0	21.900
Avviamento	215.945	21.126	0	237.071
Altri costi pluriennali	23.724	685	0	24.409
TOTALE	257.971	25.409	0	283.380

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 11,452 milioni, rispetto ai 11,7 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2019 non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

Nel corso dell'esercizio è giunto a completo ammortamento il costo relativo all'aumento di capitale sociale sottoscritto nel 2014 con la registrazione di una quota ammortamento di periodo pari a 3,98 milioni.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 114,116 milioni (135,242 milioni al 31 dicembre 2018) e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 2,092 milioni, al netto della quota di ammortamento per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 3,95 milioni, al netto della quota di ammortamento per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 375 mila euro, al netto della quota di ammortamento pari 375 mila euro;

- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento di 7,881 milioni, è pari a 70,82 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione parziale di Cattolica Gestione Investimenti nella Società per un importo complessivo di 16,69 milioni. Il valore residuo, al netto della quota di ammortamento pari a 1,669 milioni, calcolata sulla base di un piano decennale a quote costanti, ammonta a 3,338 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Cattolica Previdenza nella Società pari a 12,821 milioni, al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 6,411 milioni;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di FATA nella Società pari a 29,929 milioni il cui valore residuo, al netto della relativa quota di ammortamento per 2,302 milioni, ammonta a 20,72 milioni.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 3,43 milioni e include:

- per 2,185 milioni, l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione, avvenuta nel mese di dicembre 2017, del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo pari a 2,748 milioni ed ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio per 275 mila euro;
- per 657 mila euro l'ammontare delle spese di natura pluriennale afferenti all'emissione nel 2014 del prestito obbligazionario sostenute per un importo complessivo di 1,678 milioni la cui quota di ammortamento è pari a 168 mila euro;
- per 579 mila euro i costi sostenuti per implementazioni software, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio pari a 234 mila euro;
- per 9 mila euro i costi connessi a migliorie su beni di terzi, esposti al netto della quota di ammortamento dell'esercizio, pari a 8 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 283 mila euro, sono afferenti ai costi capitalizzati sostenuti per implementazioni dei software.

Al 31 dicembre 2018 la voce ammontava a 3,832 milioni.

SEZIONE 2 – INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" ammonta a 89,557 milioni.

Il valore corrente degli immobili di proprietà è pari a 98,19 milioni: esso è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2019, come risulta da relazione di stima.

Come evidenziato nella tavola di seguito riportata, la voce risulta così composta:

Tav. 28 - Terreni e fabbricati

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	57.797	59.470	-1.673	-2,8
Immobili ad uso di terzi	31.760	35.955	-4.195	-11,7
TOTALE (voce C.I)	89.557	95.425	-5.868	-6,1

Tav. 29 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	88.671	420	0	89.091
Immobili ad uso di terzi	45.362	0	3.395	41.967
TOTALE	134.033	420	3.395	131.058

Tav. 30 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	29.201	2.093	0	31.294
Immobili ad uso di terzi	9.407	800	0	10.207
TOTALE	38.608	2.893	0	41.501

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa ammontano a 57,797 milioni. Il dato si confronta con i 59,47 milioni registrati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli importi lordi si attestano a 89,091 milioni a fronte degli 88,671 milioni dell'esercizio precedente. Il fondo ammortamento ammonta a 31,294 milioni. Il dato si confronta con i 29,201 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 2,093 milioni, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Immobili destinati ad uso di terzi

La voce ammonta a 31,76 milioni. Il dato si confronta con i 35,955 milioni come registrati nel bilancio 2018.

Gli importi lordi ammontano a 41,967 milioni a fronte dei 45,362 milioni dell'esercizio precedente. A seguito di una perdita di valore ritenuta di carattere durevole si è proceduto alla svalutazione del valore di un immobile per un importo pari a 3,395 milioni allineando il valore contabile al valore desumibile dalla perizia di stima dell'esperto indipendente.

Il fondo ammortamento ammonta a 10,207 milioni: l'incremento, pari a 800 mila euro, è attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Su tre unità immobiliari specificamente individuate grava il diritto di usufrutto, conferito nell'esercizio 2016, al fondo d'investimento alternativo immobiliare riservato

denominato "AGRIS", per la durata di complessivi anni quattro e per un valore complessivo pari a 4,066 milioni.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti azionari in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni. Le obbligazioni di classe C.II.2.e) sono totalmente iscritte nel comparto dei titoli ad uso non

durevole, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre partecipate.

Nella tabella seguente sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 31 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2019	2018	Variazione	
			val. assoluto	%
Controllate	1.678.012	1.595.641	82.371	5,2
Collegate	14.472	2	14.470	n.s.
Altre	31.654	37.343	-5.689	-15,2
TOTALE (voce C.II.1)	1.724.138	1.632.986	91.152	5,6

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

La voce passa da 1.595,641 a 1.678,012 milioni, registrando un incremento complessivo netto di 82,371 milioni.

Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 116,34 milioni, sono da attribuire principalmente alle seguenti operazioni:

- l'acquisto del 19% delle azioni detenute da terzi in BCC Assicurazioni S.p.A. e BCC Vita S.p.A. (già detenute al 51%), rispettivamente per un ammontare di 3,134 milioni e 39,33 milioni.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate le ricapitalizzazioni delle seguenti società controllate:

- Tua Assicurazioni S.p.A.: 30 milioni;

- Cattre S.A.: 30 milioni;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 6,8 milioni;
- Cattolica Agricola S.p.A.: 4,7 milioni;
- CP Servizi Consulenziali S.p.A.: 800 mila euro.

Per la società Cattre S.A. è stato eseguito un aumento di capitale sociale, mentre per tutte le altre controllate la ricapitalizzazione è stata eseguita nella forma di versamento in conto capitale.

Per il dettaglio delle altre variazioni in aumento, si rimanda all'allegato 7 di Nota Integrativa.

Svalutazioni

Per quanto concerne i decrementi di valore, le principali variazioni rispetto al precedente esercizio riguardano le svalutazioni di partecipazioni per complessivi 23,39 milioni, così suddivise:

- Cattolica LIFE Dac: 11,164 milioni;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 7,823 milioni;
- C.P. Servizi Consulenziali S.p.A.: 2,443 milioni;
- ABC Assicura S.p.A.: 1,96 milioni.

Relativamente alla svalutazione della controllata irlandese Cattolica Life Dac, si ricorda che è stato stipulato un accordo che prevede la cessione della partecipazione a Monument Re al prezzo di 2,401 milioni. Sebbene alla data di redazione del presente Bilancio, il processo di autorizzazione avviato presso le competenti authority sia ancora in corso di svolgimento, si ritiene altamente probabile il *closing* dell'operazione entro il mese di marzo 2020. Pertanto, si è provveduto ad allineare il valore contabile al prezzo sopra menzionato, determinando quindi una svalutazione di 11,164 milioni.

Per maggiori dettagli sull'operazione, si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Con riguardo invece alle altre svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la Società si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con gli esercizi precedenti la Società ha utilizzato metodologie valutative per le partecipazioni assicurative che tenessero in considerazione la normativa Solvency II al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti delle metriche Solvency II, il valore recuperabile è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni Vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2020-2022, approvati in Consiglio di Amministrazione. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2020-2022 (ex Regolamento IVASS n. 32/2016).

Per le controllate Vera Assicurazioni e Vera Vita, coerentemente ai contratti di acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione 2020-2033 negoziati in sede di acquisizione.

Con riferimento alle partecipazioni in Berica Vita e ABC Assicura interessate dai rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le partecipazioni Vita e Own Funds per la partecipazione Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni danni e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs), pari al 7,83% per le società assicurative vita e al 6,93% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari a 1,44% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto pro-quota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono da ricondurre principalmente alle seguenti operazioni:

- cessione a favore della controllata CattRe S.A. della partecipazione detenuta in Estinvest S.r.l. (pari al 100%) per 7,256 milioni;
- cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute in Satec S.r.l. (pari al 15,87%) per 1,27 milioni.

Tali cessioni rientrano nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le Specialty Lines.

Altre variazioni in aumento e diminuzione

Tra le altre variazioni si segnalano principalmente le variazioni nette in diminuzione, a seguito dell'aggiustamento del prezzo d'acquisto, relative alle partecipazioni in Vera Vita e Vera Assicurazioni, rispettivamente per 86 mila euro e 466 mila euro.

Gli aggiustamenti prezzo sopra menzionati sono dovuti a costi del service fornito da Unipol alle società Vera prima delle migrazioni sui sistemi del Gruppo Cattolica e a costi relativi alla migrazione stessa. Contrattualmente, è previsto che tali costi, di natura non ricorrente, abbiano un riflesso sui prezzi di acquisto delle partecipazioni.

Per le altre movimentazioni registrate sulle partecipazioni in controllate nel corso dell'esercizio si rimanda all'allegato 7 di nota integrativa.

Si elencano nelle successive tavole, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del

codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4 del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati per le

collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle società controllate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecip. %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	8.811	-824	60,00	3.309
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	11.197	866	70,00	8.272
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	201.281	22.599	70,00	125.138
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	98.371	9.731	60,00	65.100
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Verona	120	159	-2.444	100,00	159
Cattolica Agricola s.a.r.l.	Verona	35.500	147.038	-587	100,00	148.500
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	Verona	7.000	43.027	-7.840	100,00	45.585
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	4.319	846	100,00	3.021
Cattolica Life d.a.c. (*)	Dublino (Irlanda)	635	15.619	-2.574	60,00	2.400
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	60.623	2	99,96	60.481
Catt Re Sa (*)	Lussemburgo	33.600	52.079	571	100,00	55.430
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	311.685	86.508	60,00	238.894
TUA Assicurazioni s.p.a.	Milano	23.161	152.923	-1.741	99,99	164.298
Vera Assicurazioni s.p.a.	Milano	63.500	78.197	8.700	65,00	307.200
Vera Vita s.p.a.	Verona	219.600	299.777	48.182	65,00	450.225

(*) Sono riportati i dati di patrimonio netto e risultato d'esercizio al 31 dicembre 2019 determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La partecipazione in BCC Assicurazioni evidenzia una differenza tra il valore di iscrizione in bilancio e la quota di patrimonio netto posseduta pari a 434 mila euro, da ascrivere al valore del portafoglio in essere.

La partecipazione in Berica Vita evidenzia una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 6,077 milioni, giustificato dal valore del portafoglio in essere.

La partecipazione in Cattolica Agricola evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 1,462 milioni, da ascrivere al valore delle plusvalenze latenti sul patrimonio immobiliare detenuto dalla controllata.

La partecipazione in Cattolica Beni Immobili evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 2,558 milioni, da ascrivere al valore delle plusvalenze latenti su una parte del patrimonio immobiliare detenuto dalla controllata.

La partecipazione in CattRe evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la quota di patrimonio netto di 3,351 milioni, da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura derivanti dal valore di portafoglio.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 51,883 milioni da ascrivere al valore del portafoglio in essere.

La partecipazione in TUA Assicurazioni evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 11,395 milioni, da ascrivere al valore del portafoglio in essere e alle prospettive di utilità futura.

Le partecipazioni in Vera Assicurazioni e Vera Vita evidenziano una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 256,372 milioni e 255,37 milioni, da ascrivere al portafoglio in essere, nonché all'avviamento in virtù delle prospettive di utilità futura derivanti dalla partnership siglata nel corso dello scorso esercizio con il Banco BPM.

COLLEGATE

La voce ammonta a 14,472 milioni e registra un incremento rispetto al dato del precedente esercizio pari a 14,47 milioni. La variazione rispetto al valore del precedente esercizio si deve a quanto di seguito descritto.

Tav. 33 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
H-Farm s.p.a.(*)	Roncade (TV)	8.924	32.076	-1.086	4,49	5.888
Ima Italia Assistance s.p.a.	Sesto San Giovanni	3.857	21.943	424	35,00	8.584

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2018, in quanto il bilancio 2019 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Incrementi

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento alle seguenti operazioni:

- l'acquisto del 35% di IMA Italia Assistance S.p.A. per un valore di 8,584 milioni;
- l'acquisto di strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi da H-Farm S.p.A. per complessivi 7 milioni;
- la riclassificazione della partecipazione in H-Farm S.p.A. dalla voce C.II.1.e) "Altre partecipate" per un importo di 2,211 milioni.

L'acquisto degli SFP di H-Farm, avvenuta in data 18 dicembre 2019, non ha comportato una variazione sull'assetto partecipativo, continuando a detenere la Società una quota pari al 4,49% del capitale sociale di H-Farm. La sottoscrizione di tali strumenti, in aggiunta alle interessenze già esistenti verso la partecipata (presenza di una rappresentanza nel consiglio di amministrazione, designato in forza di patto parasociale tra soci rappresentativi di circa il 49% del capitale sociale di H-Farm e sussistenza di altri rapporti commerciali, tra cui quello che, indirettamente, deriverà dal contratto di locazione di H-Campus, di proprietà del fondo chiuso riservato immobiliare Ca' Tron H-Campus, del quale la Società è azionista di maggioranza), ha comportato che la controparte H-Farm sia stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento.

Alla luce di ciò e nell'ottica di una gestione complessiva della partecipazione, si è estesa l'applicazione dei principi connessi all'"influenza notevole", e quindi la riclassificazione nella voce C.II.1.d) alla quota del 4,49% detenuta dalla Società nella partecipata.

Decrementi

I decrementi sono risultati pari a 3,325 milioni e scaturiscono principalmente dalle svalutazioni della partecipazione azionaria detenuta in H-Farm S.p.A. (866 mila euro) e degli strumenti finanziari partecipativi emessi da quest'ultima (2,457 milioni).

Al fine della determinazione del valore d'iscrizione in bilancio, e della conseguente misurazione della svalutazione a conto economico, è stata utilizzata la metodologia del Discounted Cash Flow sulla base del business plan 2020-2024 della società, all'interno del quale le management action future sono state ponderate per la presunta probabilità di realizzo. Per quanto concerne la svalutazione del titolo azionario H-Farm, invece, è stato utilizzato il prezzo bid di Borsa registrato alla chiusura dell'esercizio in quanto si ritiene che il titolo disponga di sufficiente liquidità sul mercato.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte interamente nel comparto durevole per 31,654 milioni (37,343 milioni al 31 dicembre 2018). Nel corso dell'esercizio si sono verificati incrementi per 165 mila euro, riferibili all'acquisizione del 10% di IMA Servizi S.r.l. e decrementi per complessivi 5,854 milioni, come di seguito elencati:

- riclassificazione della partecipazione detenuta in H-Farm S.p.A. per 2,211 milioni, come già descritto in precedenza;
- cessione dell'1% di IMA Servizi S.r.l. alla controllata Cattolica Services S.c.r.l. per 16 mila euro;
- svalutazione di partecipazioni per perdite durevoli di valore, pari a 3,627 milioni, come successivamente descritto.

Svalutazioni

Per quanto attiene alla valutazione delle altre partecipazioni, si ricorda che la materia è disciplinata, sotto il profilo dei principi contabili nazionali, dall'OIC 21. Tale principio, al paragrafo 27, prevede che le partecipazioni immobilizzate siano "iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del codice civile, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo".

Ai fini della definizione del valore recuperabile delle partecipazioni si è fatto riferimento ai seguenti metodi:

- multipli di borsa: tale metodo determina il valore di una azienda in base multipli di mercato di aziende comparabili;

- Discounted Cash Flow: tale metodo stima il valore dell'azienda sulla base dei flussi che la stessa è in grado di generare.

Le valutazioni effettuate hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore sulle quote di partecipazione in UBI Banca per 3,383 milioni e in Banca di Credito Popolare per 244 mila euro.

Tav. 34 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partec. %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Credito Popolare s.c.p.a. (*)	Torre Del Greco (NA)	20.039	190.063	8.464	1,01	627
Bcc Campania Centro - CRA s.c.p.a. (*)	Salerno	2.642	1.252.039	3.925	2,60	82
Emil Banca Credito Coop. s.c.p.a. (*)	Bologna	103.256	317.508	20.688	0,09	202
Ima Servizi s.c.a.r.l. (**)	Sesto San Giovanni	100	1.658	0	9,00	149
Ist. di Certific. Etica nello Sport s.p.a. (**)	Verona	270	206	-17	3,70	10
Nummus.Info s.p.a. (**)	Trento	580	481	-31	10,78	78
U.C.I. s.c.a.r.l. (**)	Milano	536	1.311	53	2,16	0
UBI Banca s.p.a. (*)	Bergamo	2.843.177	9.138.182	209.883	0,50	22.925
Verfin s.p.a. (**)	Verona	6.553	13.854	-13	3,94	429
Veronafiore s.p.a. (**)	Verona	63.265	75.354	1.944	7,11	7.152

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2018, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2019 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2427-bis c.c., si segnala che la partecipazione in UBI Banca, classificata nel comparto ad utilizzo durevole, è iscritta a un valore superiore al *fair-value* (prezzo di borsa al 31 dicembre). Il valore di carico è supportato da una valutazione analitica, come in precedenza evidenziato, predisposta in linea con quanto previsto dall'OIC 21.

Le vendite ed i rimborsi contabilizzati nell'esercizio sono risultati pari a 8,476 milioni, mentre gli acquisti sono stati pari a 1,987 milioni.

Gli scarti di emissione positivi ammontano a 5 mila euro, gli scarti di negoziazione positivi sono pari a 4 mila euro.

La valutazione di fine periodo ha comportato rettifiche di valore per 2 mila euro e riprese di valore per 855 mila euro.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 32,544 milioni, include interamente obbligazioni emesse da società "Altre partecipate" (totalmente iscritte nel comparto non durevole). Il valore dell'esercizio precedente era pari a 38,171 milioni.

Le obbligazioni emesse da altre imprese partecipate ammontano a 11,271 milioni per il portafoglio danni e 21,273 milioni per il portafoglio vita e risultano interamente emesse da UBI Banca.

Finanziamenti ad imprese

Non risulta iscritto alcun valore.

Altri investimenti finanziari

Nella tabella che segue è riportata la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Tav. 35 - Altri investimenti finanziari - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	46.606	71.527	-24.921	-34,8
Quote di fondi comuni di investimento	1.273.937	1.114.578	159.359	14,3
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	5.990.424	6.334.559	-344.135	-5,4
Finanziamenti	2.791	2.870	-79	-2,8
Investimenti finanziari diversi	0	8	-8	-100,0
Totale (voce C.III)	7.313.758	7.523.542	-209.784	-2,8

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote ammontano a 46,606 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 18,469 milioni e scambiati in mercati non attivi per 28,137 milioni), attribuiti per 41,029 milioni al comparto vita e per 5,577 milioni al comparto danni e comprendono esclusivamente titoli ad uso non durevole.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 65,675 milioni, attribuibili principalmente all'incremento di azioni quotate, vendite per 91,569 milioni e altre variazioni nette negative per 422 mila euro.

La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 165 mila euro e riprese di valore per 1,56 milioni.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 57,088 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 1.273,937 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 180,641 milioni e scambiati in mercati non attivi per 1.093,296 milioni): 741,333 milioni per il portafoglio danni e 532,604 milioni per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 249,628 milioni e vendite per 148,65 milioni. Inoltre, sono state rilevate altre variazioni in aumento costituite da richiami in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 91,309 milioni ed altre variazioni in diminuzione relative a restituzioni in conto capitale per impegni sottoscritti, pari a 32,137 milioni.

Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 9,089 milioni e riprese di valore per 8,298 milioni.

Il valore corrente della voce alla chiusura dell'esercizio è di 1.430,333 milioni.

Si dà conto che la Società ha provveduto all'acquisto, dalle controllate Lombarda Vita e Berica Vita, di quote di fondi comuni di investimento del Fondo Atlante per un controvalore complessivo rispettivamente pari a 1,437 milioni e 821 mila euro. Tali operazioni sono state eseguite a prezzi di mercato.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 5.990,424 milioni (di cui scambiati in mercati attivi per 4.938,286 milioni e scambiati in mercati non attivi per 1.052,138 milioni): 1.860,973 milioni per il portafoglio danni e 4.129,451 milioni per il portafoglio vita.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 6.496,312 milioni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 1.881,288 milioni, di cui 1.473,025 di titoli ad uso non durevole.

Le vendite e i rimborsi ammontano a 2.280,92 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di rettifiche di valore per 408 mila euro e riprese di valore per 44,854 milioni. Gli scarti di emissione negativi (costi) ammontano a 1,158 milioni e quelli positivi (ricavi) a 8,312 milioni, gli scarti di negoziazione negativi (costi) sono pari 2,359 milioni, mentre quelli positivi (ricavi) ammontano a 5,679 milioni.

Gli investimenti durevoli ammontano a 2.743,682 milioni, quelli non durevoli ammontano a 3.246,742 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole, le principali movimentazioni dell'esercizio sono di seguito riassunte:

- gli acquisti sono pari a 408,263 milioni (233 milioni vita e 175,263 milioni danni);
- i rimborsi degli strumenti giunti a naturale scadenza sono pari a 119,284 milioni (113,545 milioni vita e 5,739 milioni danni);
- gli scarti di emissione positivi ammontano a 5,46 milioni, quelli negativi a 471 mila euro;

- infine gli scarti di negoziazione positivi ammontano a 5,679 milioni, quelli negativi a 2,359 milioni.

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcun trasferimento dal comparto non durevole al comparto durevole.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore

corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna)

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore di bilancio	Valore di mercato
Portogallo	83.672	94.403
Irlanda	62.249	68.052
Grecia	0	0
Spagna	354.444	385.097
TOTALE	500.365	547.552

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 37 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali Gruppi emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Stato Italia	48,9%
Intesa Sanpaolo Spa	6,1%
Stato Spagna	5,9%
Stato Francia	3,2%
Stato Olanda	2,0%

L'ammontare degli strumenti emessi da banche islandesi ed inclusi nella voce "Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è pari a 170 mila euro.

Finanziamenti

La voce, pari a 2,791 milioni, si confronta con i 2,87 milioni del precedente esercizio ed accoglie prevalentemente:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 1,796 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 48 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 905 mila euro (1,031 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Depositi presso enti creditizi

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore.

Investimenti finanziari diversi

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 8 mila euro.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta

estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 235 mila euro, corrispondenti interamente ad obbligazioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio precedente non risultavano iscritti titoli in valuta estera.

Titoli trasferiti dalla classe D

Non sono stati trasferiti titoli nel corso dell'esercizio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 195 mila euro, passando da 9,96 a 9,765 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 1.132,346 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze index linked e unit linked, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 38 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	314.353	202.256	112.097	55,4
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	817.993	754.263	63.730	8,4
TOTALE (voce D)	1.132.346	956.519	175.827	18,4

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un importo complessivo di 314,353 milioni. Gli attivi a copertura delle polizze index linked ammontano a 162 mila euro, quelli relativi alle polizze unit linked ammontano a 314,191 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 817,993 milioni, in aumento di 63,73 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Nelle tavole 55 e 56 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda ai bilanci dei Fondi Pensione aperti, allegati a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione dei fondi stessi.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 39 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	80.418	90.162	-9.744	-10,8
Riserva sinistri	341.621	377.999	-36.378	-9,6
Totale danni	422.039	468.161	-46.122	-9,9
Rami vita				
Riserve matematiche	15.710	17.319	-1.609	-9,3
Riserva per somme da pagare	534	948	-414	-43,7
Totale vita	16.244	18.267	-2.023	-11,1
TOTALE (voce D.bis)	438.283	486.428	-48.145	-9,9

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano nel complesso a 438,283 milioni, di cui 422,039 milioni nei rami danni e 16,244 milioni nei rami vita.

Relativamente ai rami danni, la riserva premi si attesta a 80,418 milioni (di cui 19,219 milioni relativi a riserve integrative) e la riserva sinistri a 341,621 milioni. La diminuzione della riserva sinistri rispetto dall'esercizio precedente, pari a 36,378 milioni, è dovuta

principalmente ad un'operazione di Commutation dei trattati e della conseguente liquidazione della riserva sinistri in essere al 31 dicembre 2018, che ha riguardato i principali Riassicuratori del programma.

Relativamente ai rami vita, le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono pari a 15,71 milioni, mentre le riserve per somme da pagare chiudono l'esercizio con un importo pari a 534 mila euro.

SEZIONE 5 – CREDITI (Voce E)

I crediti sono così costituiti:

Tav. 40 - Crediti

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Assicurati	178.693	158.215	20.478	12,9
Intermediari di assicurazione	203.512	202.832	680	0,3
Compagnie conti correnti	21.815	25.261	-3.446	-13,6
Assicurati e terzi per somme da recuperare	36.833	34.312	2.521	7,3
Totale (voce E.I)	440.853	420.620	20.233	4,8
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	82.267	45.446	36.821	81,0
Totale (voce E.II)	82.267	45.446	36.821	81,0
Altri crediti (voce E.III)	528.899	434.889	94.010	21,6
Totale (voce E)	1.052.019	900.955	151.064	16,8

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 178,693 milioni, di cui 168,853 milioni per premi dell'esercizio e 9,84 milioni per premi degli esercizi precedenti. La voce al 31 dicembre 2018 ammontava a 158,215 milioni.

La voce è rettificata per complessivi 9,022 milioni, di cui 5,998 milioni relativi al comparto danni e 3,024 milioni al comparto vita, per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Il fondo svalutazione è attribuito principalmente per 1,5 milioni ai rami infortuni e malattia, per 1,271 milioni al ramo R.c. generale, per 416 mila euro al ramo cauzioni, per 232 mila euro al ramo merci trasportate, per 933 mila euro al ramo incendio ed elementi naturali, per 949 mila euro al ramo altri danni ai beni e per 453 mila euro al ramo R.c. auto e per 2,438 milioni al ramo I del comparto vita.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 203,512 milioni, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 680 mila euro.

I crediti verso agenti sono esposti al netto del fondo svalutazione: esso ammonta a 17,054 milioni ed è determinato sulla base di valutazioni analitiche circa la recuperabilità dei crediti stessi.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 147 mila euro, ammonta a 21,815 milioni, rispetto ai 25,261 milioni dell'esercizio precedente.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 11,442 milioni, ammonta a 36,833 milioni rispetto ai 34,312 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, registra un incremento di 8,936 milioni ed utilizzi per 5,346 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce comprende le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione e ammonta a 82,267 milioni (45,446 milioni al 31 dicembre 2018).

I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione: l'entità del fondo, pari a 5,614 milioni, è commisurato alle perdite presunte per inesigibilità.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 528,899 milioni, rispetto ai 434,889 milioni relativi all'esercizio precedente e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti.

Il dettaglio è riportato nella tavola che segue:

Tav. 41 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	253.485	225.452	28.033	12,4
Crediti per imposte differite attive	135.845	132.504	3.341	2,5
Crediti verso società del Gruppo	94.124	30.895	63.229	n.s.
Crediti diversi	45.445	46.038	-593	-1,3
Totale (voce E.III)	528.899	434.889	94.010	21,6

I crediti verso l'Erario ammontano a 253,485 milioni e si confrontano con i 225,452 milioni dell'esercizio precedente. La voce si riferisce, principalmente, per 4,497 milioni a crediti verso l'Erario per acconti versati per l'IRAP

della Società, nonché per 31,179 milioni alle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate; a ritenute subite su interessi bancari ed altre ritenute per 12,644 milioni; a crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle

controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 1,95 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 86,365 milioni e i crediti verso l'Erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi di assicurazione, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. n. 1216 del 1961, per 97,069 milioni.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per 135,845 milioni. Esse derivano dalle differenze temporanee deducibili relative all'IRES, quali le svalutazioni e le perdite sui crediti verso assicurati per 36,157 milioni, la svalutazione degli altri crediti e gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 21,39 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 1,03 milioni, la variazione della riserva sinistri per 11,796 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 17,788 milioni, altre rettifiche per 1,699 milioni.

Risultano altresì rilevate, per 38,562 milioni, le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività

immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185.

Le differenze temporanee relative all'IRAP ammontano a 7,423 milioni.

I crediti verso società del Gruppo ammontano complessivamente a 94,124 milioni, di cui 66,051 milioni per trasferimento di posizioni fiscali costituite dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale e altri crediti infragruppo per 28,073 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 45,445 milioni, comprende principalmente crediti per depositi vincolati e cauzionali pari a circa 21,58 milioni, crediti verso clienti e anticipi a fornitori per 7,513 milioni, crediti verso fondi di gestione unit linked e fondi pensione per 2,433 milioni, crediti verso inquilini per 862 mila euro e crediti verso i fondi di garanzia per 933 mila euro.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	1.590	1.909	-319	-16,7
Beni iscritti in pubblici registri	14	63	-49	-77,8
Impianti e attrezzature	744	918	-174	-19,0
TOTALE (voce F)	2.348	2.890	-542	-18,8

Tav. 43 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Mobili e attrezzature	48.473	496	2	48.967
Beni iscritti in pubblici registri	667	0	380	287
Impianti e attrezzature	3.572	127	4	3.695
TOTALE	52.712	623	386	52.949

Tav. 44 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Mobili e attrezzature	46.564	813	0	47.377
Beni iscritti in pubblici registri	604	45	376	273
Impianti e attrezzature	2.654	297	0	2.951
TOTALE	49.822	1.155	376	50.601

Gli importi lordi ammontano a 52,949 milioni a fronte dei 52,712 milioni dell'esercizio precedente. Il fondo ammortamento ammonta a 50,601 milioni. Il dato si confronta con i 49,822 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, l'incremento del fondo ammortamento, pari a 1,155 milioni, è sostanzialmente attribuibile alla quota di competenza dell'esercizio.

Le variazioni in diminuzione sono conseguenti a realizzi e dismissioni avvenuti nel corso dell'esercizio.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 87,109 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 67,372 milioni.

Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Altre attività

Le altre attività ammontano a 138,083 milioni. Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontavano a 152,415 milioni.

Nella voce è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 70,108 milioni a credito del comparto vita. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore danni.

Gli altri importi che risultano iscritti riguardano, prevalentemente, per 20,714 milioni, l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio, per 21,726 milioni, l'ammontare degli indennizzi pagati ad agenti cessati non ancora addebitati per rivalsa, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, nonché per 7,902 milioni gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura del bilancio.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)

Tav. 45 - Ratei e risconti

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per interessi	56.245	54.868	1.377	2,5
Altri ratei e risconti	914	906	8	0,9
TOTALE (voce G)	57.159	55.774	1.385	2,5

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione. La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di seniority esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 1 - Attivi che presentano clausole di subordinazione

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse % al 31.12.2019	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
ABNANV 4 3/4 PERP	4.200.000	4.146.154	EUR	4,75000	PERPETUAL	22/09/2027	100,00
ACAFP 2 5/8 03/17/27	11.400.000	11.080.867	EUR	2,62500	17/03/2027		
ASSGEN 7 3/4 12/12/42	800.000	800.000	EUR	7,75000	12/12/2042		
AXASA 5 1/4 04/16/40	100.000	101.291	EUR	5,25000	16/04/2040		
BACR 4 3/4 PERP	2.000.000	1.939.247	EUR	4,75000	PERPETUAL	15/03/2020	100,00
BACRED 3 1/2 03/22/29	48.000.000	48.000.000	EUR	3,50000	22/03/2029		
BAMIIM 4 3/8 09/21/27	5.300.000	5.391.505	EUR	4,37500	21/09/2027		
BAMIIM 6 11/05/20	6.000.000	5.954.514	EUR	6,00000	05/11/2020		
BAMIIM 6 3/8 05/31/21	3.319.000	3.258.330	EUR	6,37500	31/05/2021		
BAMIIM 7 1/8 03/01/21	1.300.000	1.355.451	EUR	7,12500	01/03/2021		
BBVASM 3 1/2 02/10/27	2.000.000	2.103.550	EUR	3,50000	10/02/2027		
BDC 3 7/8 03/15/28	2.700.000	2.688.500	EUR	3,87500	15/03/2028		
BKIASM 3 3/8 03/15/27	4.700.000	4.714.813	EUR	3,37500	15/03/2027		
BNP 2 1/4 01/11/27	8.000.000	7.948.555	EUR	2,25000	11/01/2027		
BNP 2 3/4 01/27/26	7.995.000	7.963.981	EUR	2,75000	27/01/2026		
BNP 2 5/8 10/14/27	10.700.000	10.725.070	EUR	2,62500	14/10/2027		
BPEIM 5 1/8 05/31/27	4.500.000	4.642.085	EUR	5,12500	31/05/2027		
C 4 1/4 02/25/30	2.500.000	2.918.978	EUR	4,25000	25/02/2030		
CABKSM 2 1/4 04/17/30	2.000.000	1.883.380	EUR	2,25000	17/04/2030		
CABKSM 2 3/4 07/14/28	1.000.000	1.032.284	EUR	2,75000	14/07/2028		
CMZB 4 03/23/26	4.200.000	4.236.199	EUR	4,00000	23/03/2026		
CRDEM 3 1/8 03/13/25	4.405.000	4.371.305	EUR	3,12500	13/03/2025		
DB 4 1/2 05/19/26	3.900.000	4.008.407	EUR	4,50000	19/05/2026		
HSBC 3 1/8 06/07/28	2.000.000	1.969.310	EUR	3,12500	07/06/2028		
HSBC 4 3/4 PERP	7.300.000	7.214.793	EUR	4,75000	PERPETUAL	04/07/2029	100,00
INTNED 2 1/2 02/15/29	2.000.000	2.043.081	EUR	2,50000	15/02/2029		
INTNED 3 5/8 02/25/26	6.350.000	6.341.695	EUR	3,62500	25/02/2026		
ISPIIM 2.855 04/23/25	14.300.000	14.075.714	EUR	2,85500	23/04/2025		
ISPIIM 3.928 09/15/26	10.000.000	9.924.166	EUR	3,92800	15/09/2026		
ISPIIM 6 5/8 09/13/23	1.196.000	1.138.364	EUR	6,62500	13/09/2023		
LBBW 2 7/8 09/28/26	2.000.000	1.992.557	EUR	2,87500	28/09/2026		
LLOYDS 1 3/4 09/07/28	1.000.000	964.386	EUR	1,75000	07/09/2028		
LLOYDS 4 1/2 03/18/30	4.000.000	4.360.356	EUR	4,50000	18/03/2030		
LLOYDS 6 1/2 03/24/20	150.000	149.990	EUR	6,50000	24/03/2020		
RABOBK 2 1/2 05/26/26	1.000.000	998.613	EUR	2,50000	26/05/2026		
RABOBK 4 5/8 PERP	2.000.000	2.010.600	EUR	4,62500	PERPETUAL	29/12/2025	100,00
SANTAN 2 1/2 03/18/25	3.800.000	3.754.727	EUR	2,50000	18/03/2025		
SANTAN 2 1/8 02/08/28	3.000.000	2.901.661	EUR	2,12500	08/02/2028		
SANTAN 3 1/2 03/24/29	48.000.000	48.000.000	EUR	3,50000	24/03/2029		

(importi in euro)

Descrizione del Titolo	Valore Nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso di Interesse % al 31.12.2019	Clausole di rimborso anticipato		
					Data Scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
SANTAN 3 1/4 04/04/26	4.600.000	4.581.399	EUR	3,25000	04/04/2026		
SANTAN 3 1/8 01/19/27	3.000.000	2.976.172	EUR	3,12500	19/01/2027		
SNSBNK 6 1/4 10/26/20	850.000	38.250	EUR	0	26/10/2020		
STANLN 3 1/8 11/19/24	2.800.000	2.792.147	EUR	3,12500	19/11/2024		
TELEFO 3 3/4 PERP	300.000	300.000	EUR	3,75000	PERPETUAL	15/03/2022	100,00
UBIIM 4 1/4 05/05/26	13.900.000	13.775.783	EUR	4,25000	05/05/2026		
UBIIM 4.45 09/15/27	2.600.000	2.595.898	EUR	4,45000	15/09/2027		
UBS 4 3/4 02/12/26	2.100.000	2.148.476	EUR	4,75000	12/02/2026		
UCGIM 4 1/2 06/14/32	47.000.000	47.000.000	EUR	1,90000	14/06/2032		
UCGIM 4 3/8 01/03/27	5.000.000	4.944.945	EUR	4,37500	03/01/2027		
USIMIT 3 7/8 03/01/28	8.000.000	7.895.037	EUR	3,87500	01/03/2028		
VITAS 5 3/4 07/11/28	36.000.000	36.000.000	EUR	5,75000	11/07/2028		
VLVY 4.2 06/10/75	1.750.000	1.746.976	EUR	4,20000	10/06/2075		
ENELIM 3 1/2 05/24/80	4.000.000	3.977.483	EUR	3,50000	24/05/2080		
SOCGEN Float 06/12/23	20.000.000	19.992.514	EUR	6,30000	12/06/2023		
SANTAN 5.481 PERP	3.900.000	3.864.276	EUR	5,48100	PERPETUAL	12/03/2020	100,00
RABOBK 3 1/4 PERP	2.000.000	1.995.160	EUR	3,25000	PERPETUAL	29/12/2026	100,00
ACHMEA 4 5/8 PERP	3.750.000	3.750.000	EUR	4,62500	PERPETUAL	24/03/2029	100,00
AGSBB 3 7/8 PERP	2.000.000	2.024.380	EUR	3,87500	PERPETUAL	10/12/2029	100,00
BANCAR 8 1/4 12/20/29	10.000.000	10.000.000	EUR	8,25000	20/12/2029		
Totale	422.665.000	421.503.377					

PARTE B

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

SEZIONE 8 – PATRIMONIO NETTO (Voce A)

Di seguito è fornito il dettaglio delle voci che compongono il patrimonio netto della Società.

Tav. 46 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	522.882	522.882	0	0
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	725.506	752.970	-27.464	-3,6
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0
Riserva legale	283.230	282.537	693	0,2
Altre riserve	142.572	182.718	-40.146	-22,0
Utile (perdita) dell'esercizio	120.241	3.465	116.776	n.s.
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927	-49.927	0	0
TOTALE (voce A)	1.807.003	1.757.144	49.859	2,8

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo ammonta a 725,506 milioni ed è stata utilizzata per 27,464 milioni a fronte della copertura della perdita dei rami vita rilevata lo scorso esercizio.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 41,459 milioni dalle riserve iscritte ex lege 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 milioni dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 282,537 a 283,23 milioni a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio 2018.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 71,644 milioni dalla riserva straordinaria. La variazione in diminuzione per 42,982 milioni è riferibile per 70,447 milioni alla distribuzione di dividendi ad azionisti (67,113 milioni) e al contributo erogato alla Fondazione Cattolica in base alle disposizioni statutarie (3,334 milioni) e per 27,465 milioni al risultato economico 2018 non distribuito relativo ai rami danni;
- per 65,04 milioni dalla riserva dividendi. Nel corso dell'esercizio sono affluiti alla riserva 2,815 milioni in conseguenza dell'annullamento del dividendo 2018 su azioni proprie e 21 mila euro in seguito alla prescrizione di dividendi relativi alla distribuzione del risultato d'esercizio 2013;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 689 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle società Plotino e San Zeno;
- per 4,526 milioni dalla riserva utili netti su cambi disponibili, incrementata nell'esercizio di 309 mila euro in relazione alla liberazione della riserva

precedentemente accantonato in seguito al realizzo delle plusvalenze nette su cambi;

- dalla "Riserva realizzazioni da alienazione o differenza annullo azioni proprie" iscritta ai sensi del Regolamento ISVAP 4 2008, n. 22 che, al 31 dicembre 2018, espone un saldo negativo pari a 441 mila euro. La voce non risulta variata nel corso dell'esercizio 2018;
- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Per gli effetti conseguenti all'entrata in vigore dell'art. 6, co. 1, d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, in attuazione della

Direttiva 2013/34/UE, le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto, ai sensi di quanto disposto dal terzo comma dell'articolo 2357-ter.

Conseguentemente, la "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio" ammonta a 49,927 milioni, di cui 38,504 milioni afferenti al ramo danni e 11,423 milioni afferenti al ramo vita, corrispondenti a n. 7.036.907 azioni, pari al 4,04% del capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 47 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

(importi in migliaia)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	522.882				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	725.506	a, b, c	675.579 (**)	68.868	
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499 (***)		
Altre riserve	689	a, b	689		
Riserve di utile					
Riserva legale	283.230	b	283.230		
Altre riserve	141.883	a, b, c	141.883	457	130.255
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-49.927				
Totale	1.686.762		1.163.880	69.325	130.255
Quota non distribuibile			283.919		
Residua quota distribuibile			879.961		

(*) a - per aumento di capitale

b - per copertura perdite

c - per distribuzione ai soci

(**) Al netto della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

(***) La riserva di rivalutazione può essere distribuita solo con l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 2445, c. 2 e 3, c.c., nonché le disposizioni previste dalle relative leggi di rivalutazione

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge, statutarie e deliberazioni consiliari in

materia, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto.

Tav. 48 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

(importi in migliaia)	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Riserva negativa per az. proprie	Altre riserve	Utile portato a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2017	522.882	785.490	62.499	281.476	-46.946	204.446	0	5.309	1.815.156
Destinazione risultato dell'esercizio 2017:									
Attribuzione di dividendi (0,35 euro per azione)						-56.757		-4.246	-61.003
Attribuzione a riserve				1.061		32.549		-33.610	0
Altre destinazioni									0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2017		-32.547						32.547	0
Altri utilizzi									0
Altre variazioni 2018:									
Annullò dividendo su azioni proprie						2.443			2.443
Altro		27			-2.981	37			-2.917
Risultato dell'esercizio 2018								3.465	3.465
Patrimonio netto al 31.12.2018	522.882	752.970	62.499	282.537	-49.927	182.718	0	3.465	1.757.144
Destinazione risultato dell'esercizio 2018:									
Attribuzione di dividendi (0,40 euro per azione)						-67.113		-2.605	-69.718
Attribuzione a riserve				693		27.465		-28.158	0
Contributo a Fondazione Cattolica						-3.334		-166	-3.500
Altre destinazioni									0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2018		-27.464						27.464	0
Altri utilizzi									0
Altre variazioni 2019:									
Annullò dividendo su azioni proprie						2.815			2.815
Altro						21			21
Risultato dell'esercizio 2019								120.241	120.241
Patrimonio netto al 31.12.2019	522.882	725.506	62.499	283.230	-49.927	142.572	0	120.241	1.807.003

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE (Voce B)

Le passività subordinate al 31 dicembre 2019 sono composte:

- da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: indeterminata;
 - rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
 - tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 basis point;
 - subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 1-restricted, sulla base di quanto previsto dall'art. 308-ter paragrafo 9 della Direttiva 2009/138 "Solvency II" (cosiddetto "grandfathering").

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio su tale finanziamento è ammontato a 1,380 milioni.
- da un prestito obbligazionario subordinato di 100 milioni emesso in data 17 dicembre 2013 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);

- tasso di interesse: 7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari a Euribor a 3 mesi + 619 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;
 - classificazione in base alla direttiva SII: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.
- L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 7,25 milioni.
- da un prestito obbligazionario subordinato di 500 milioni emesso in data 14 dicembre 2017 con le seguenti caratteristiche:
 - durata: 30 anni;
 - rimborso anticipato: facoltà di rimborso anticipato al decimo anno (diritto di call);
 - tasso di interesse: 4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio del diritto di call il tasso diventa variabile ed è pari al tasso Euribor di riferimento + 4,455 basis point;
 - subordinazione: rispetto ad altri titoli non subordinati;

- classificazione in base alla direttiva Sol: Basic Own Funds Tier 2, poiché conforme ai requisiti previsti dall'art. 73 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio relativo a tale prestito è ammontato a 21,25 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE (Voce C)

Tav. 49 - Composizione delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Riserva premi	701.935	679.638	22.297	3,3
Riserva sinistri	2.465.314	2.567.434	-102.120	-4,0
Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	359	0	359	n.a.
Altre riserve tecniche	146	158	-12	-7,6
Riserve di perequazione	14.293	13.724	569	4,1
Totale rami danni (voce C.I)	3.182.047	3.260.954	-78.907	-2,4
Riserve matematiche	4.723.855	4.744.312	-20.457	-0,4
Riserve premi delle ass.ni complementari	517	500	17	3,4
Riserva per somme da pagare	94.992	184.369	-89.377	-48,5
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	14	33	-19	-57,6
Altre riserve tecniche	29.729	35.470	-5.741	-16,2
Totale rami vita (voce C.II)	4.849.107	4.964.684	-115.577	-2,3
TOTALE RISERVE TECNICHE	8.031.154	8.225.638	-194.484	-2,4

n.a. = non applicabile

Rami Danni

Riserva Premi

La riserva premi ammonta a 701,935 milioni ed è costituita, per 615,06 milioni dalla riserva per frazioni di premi (di cui 587,102 milioni del lavoro diretto), per 85,66 milioni dalle riserve integrative della riserva per frazioni di premi (di cui 80,444 milioni del lavoro diretto) nonché, per 1,215 milioni dalla riserva per rischi in corso (di cui 131 migliaia del lavoro diretto).

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso: in accordo con quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi

superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

Tale metodo è basato sul calcolo del rapporto sinistri a premi di competenza dell'esercizio.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulle rate a scadere, nettate delle provvigioni di acquisto.

La riserva integrativa per rischi in corso risulta appostata sul ramo 8, incendio ed elementi naturali, per 131 mila euro (3,166 milioni sul 13 e 506 mila euro sul ramo 7 al 31 dicembre 2018). È altresì iscritta la riserva per rischi in corso del lavoro indiretto sul ramo 10 per 953 mila euro e per 131 mila euro sul ramo 1 (al 31 dicembre 2018 ammontava a 1,677 milioni sul ramo 10).

Infine, risultano iscritte riserve integrative per un ammontare pari a 85,66 milioni (79,917 milioni al 31 dicembre 2018), di cui 80,444 milioni sul lavoro diretto (12,258 milioni sul ramo 1, infortuni, 220 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 34,184 milioni sul ramo 8, incendio ed

elementi naturali, 20,871 milioni sul ramo 9, altri danni ai beni, 57 mila euro sul ramo 13, R.c. generale, 2 mila euro sul ramo 14, credito, 12,852 milioni sul ramo 15, cauzione) e 5,216 milioni sul lavoro indiretto (7 mila euro sul ramo 1, infortuni, 3 mila euro sul ramo 7, merci trasportate, 5,206 milioni sul ramo 8, incendio ed elementi naturali).

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e, separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	54.831	54.683	148	0,3
02 - Malattia	25.857	25.627	230	0,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	39.169	37.606	1.563	4,2
04 - Corpi di veicoli ferroviari	707	6	701	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	27	20	7	35,0
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	849	1.152	-303	-26,3
07 - Merci trasportate	928	1.298	-370	-28,5
08 - Incendio ed elementi naturali	61.167	52.483	8.684	16,5
09 - Altri danni ai beni	52.916	47.410	5.506	11,6
10 - R.c. autoveicoli terrestri	255.968	258.501	-2.533	-1,0
11 - R.c. aeromobili	9	7	2	28,6
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	668	892	-224	-25,1
13 - R.c. generale	53.994	52.377	1.617	3,1
14 - Credito	7.021	7.625	-604	-7,9
15 - Cauzione	10.662	9.903	759	7,7
16 - Perdite pecuniarie	6.544	7.587	-1.043	-13,7
17 - Tutela legale	4.477	4.073	404	9,9
18 - Assistenza	11.308	10.078	1.230	12,2
TOTALE	587.102	571.328	15.774	2,8

n.s. = non significativa

Tav. 51 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	1.440	1.193	247	20,7
02 - Malattia	383	467	-84	-18,0
03 - Corpi di veicoli terrestri	2.174	1.638	536	32,7
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	6	6	0	0
07 - Merci trasportate	14	17	-3	-17,6
08 - Incendio ed elementi naturali	11.579	10.524	1.055	10,0
09 - Altri danni ai beni	3.872	2.572	1.300	50,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.332	1.583	-251	-15,9
13 - R.c. generale	1.252	1.111	141	12,7
15 - Cauzione	5.783	3.873	1.910	49,3
16 - Perdite pecuniarie	123	60	63	n.s.
TOTALE	27.958	23.044	4.914	21,3

n.s. = non significativa

Riserva sinistri

La riserva sinistri ammonta a 2.465,314 milioni ed è costituita, per 2.204,45 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti e denunciati, per 179,479 milioni dalla riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati nonché, per 81,385 milioni dalla riserva per spese di liquidazione.

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo multifase:

- si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri;

- per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Tav. 52 - Riserve sinistri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	110.837	95.650	15.187	15,9
02 - Malattia	39.129	40.523	-1.394	-3,4
03 - Corpi di veicoli terrestri	23.809	18.580	5.229	28,1
04 - Corpi di veicoli ferroviari	253	240	13	5,4
05 - Corpi di veicoli aerei	33	49	-16	-32,7
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	8.865	2.722	6.143	n.s.
07 - Merci trasportate	11.035	13.607	-2.572	-18,9
08 - Incendio ed elementi naturali	147.856	154.590	-6.734	-4,4
09 - Altri danni ai beni	63.865	67.473	-3.608	-5,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.208.191	1.251.019	-42.828	-3,4
11 - R.c. aeromobili	10	15	-5	-33,3
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.307	3.492	-185	-5,3
13 - R.c. generale	764.734	842.794	-78.060	-9,3
14 - Credito	745	721	24	3,3
15 - Cauzione	31.537	30.497	1.040	3,4
16 - Perdite pecuniarie	5.201	4.371	830	19,0
17 - Tutela legale	7.742	9.146	-1.404	-15,4
18 - Assistenza	3.590	4.710	-1.120	-23,8
TOTALE	2.430.739	2.540.199	-109.460	-4,3

n.s. = non significativa

Tav. 53 - Riserve sinistri - lavoro indiretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	3.003	2.507	496	19,8
02 - Malattia	565	480	85	17,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	878	755	123	16,3
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	31	35	-4	-11,4
07 - Merci trasportate	81	64	17	26,6
08 - Incendio ed elementi naturali	7.935	3.455	4.480	n.s.
09 - Altri danni ai beni	3.063	2.333	730	31,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri	6.211	6.224	-13	-0,2
13 - R.c. generale	10.736	9.541	1.195	12,5
14 - Credito	335	344	-9	-2,6
15 - Cauzione	1.723	1.493	230	15,4
16 - Perdite pecuniarie	14	4	10	n.s.
TOTALE	34.575	27.235	7.340	27,0

n.s. = non significativa

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni

La voce ammonta a 359 migliaia, di cui 215 mila euro sul ramo 1, infortuni, 16 mila euro sul ramo 2, malattia, 22 mila euro sul ramo 8, incendio ed elementi naturali e 106 mila euro sul ramo 13, R.c. generale.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 146 mila euro (di cui 145 mila euro del lavoro diretto e mille euro del lavoro indiretto) e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati, per il cui calcolo è stato utilizzato il metodo forfettario previsto dal paragrafo 44, comma 3 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

Riserve di perequazione

La voce accoglie la riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale che ammonta a 14,293 (di cui 14,136 milioni del lavoro diretto e 158 mila euro del lavoro indiretto), registrando una variazione in aumento per 569 mila euro. In dettaglio, per ramo, risulta così composta: 7,034 milioni relativi al ramo incendio ed elementi naturali, 4,436 milioni attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 1,338 milioni al ramo infortuni, 814 mila euro al ramo altri danni ai beni, 635 mila euro al ramo merci trasportate, e 36 mila euro ad altri rami.

Il calcolo è conforme a quanto previsto dall'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale del 19 novembre 1996, n. 705.

Rami vita

Riserve matematiche

Ammontano a 4.723,855 milioni e comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva sovrappremi sanitari e professionali, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie (anche per i fondi

pensione), la riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità e garanzia relativa a contratti di tipo unit-linked e fondi pensione, la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti, la riserva rischio di sottoscrizione di contratti di puro rischio a tasso medio e la riserva fondo utili per l'accantonamento nell'esercizio delle plusvalenze nette realizzate inerenti alle gestioni separate, come previsto dalla normativa vigente. Le riserve matematiche registrano un decremento di 20,457 milioni.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono pari a 94,992 milioni (di cui 58,16 milioni relativi al ramo I, 16,739 milioni relativi al ramo III, e 20,093 milioni relativi al ramo V).

Tali riserve registrano un decremento di 89,377 milioni imputabile alle dinamiche liquidative del portafoglio e, in particolare, al pagamento nel corso dell'esercizio 2019 di una somma rilevante presente nella riserva somme da pagare al 31/12/2018 pari al capitale maturato a scadenza della convenzione in forma collettiva di ramo V per la gestione del patrimonio del Fondo Pensione CISL.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 29,729 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 28,747 milioni (di cui 18,255 milioni relativi al ramo I, 9,338 milioni relativi al ramo III, 857 mila euro relativi al ramo V, 89 mila euro relativi al ramo IV e 208 mila euro relativi al ramo VI) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 982 mila euro. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce ammonta complessivamente a 1.132,346 milioni, in aumento di 175,827 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le riserve afferenti al rischio di mortalità, al rischio di credito e alle assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 314,353 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo index-linked e unit-linked, di ammontare rispettivamente pari a 162 mila euro e 314,191 milioni,

registrando un aumento di 112,097 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, attribuibile ad una raccolta netta positiva e ad un aumento del valore medio delle quote.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 754,263 a 817,993 milioni.

Nel corso del 2019 sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di due fondi pensione negoziali.

Sempre nell'ambito delle attività afferenti i fondi pensione, la Società ha gestito nel corso dell'esercizio le risorse del fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza e del fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza.

Il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza opera in regime di contribuzione definita, è stato istituito dalla Compagnia ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Alla gestione delle risorse del Fondo provvede direttamente la Società, così come alla erogazione delle prestazioni. Le funzioni di banca depositaria delle risorse del Fondo sono svolte da DEPObank S.p.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di

direzione della Società e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Al 31 dicembre 2019 il Fondo contava n. 7.532 iscritti attivi (7.517 alla fine del 2018).

Il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza opera anch'esso in regime di contribuzione definita, è stato istituito ai sensi dell'art.12 del d.lgs 5 dicembre 2005, n. 252, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 ed ha iniziato ad operare il 19 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in quattro comparti (Bilanciato Prudente, Bilanciato Globale, Etico, Garantito). Per la gestione di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo è stata conferita delega a Pramerica Sgr, che opera secondo le istruzioni impartite dalla Società. Le prestazioni sono erogate direttamente. Le funzioni di Banca Depositaria delle risorse del Fondo sono svolte da RBC Investor Services Bank S.A..

Al 31 dicembre 2019 il Fondo contava n. 3.061 iscritti attivi (3.076 alla fine del 2018).

Alla fine dell'esercizio la somma degli attivi netti destinati alle prestazioni dei comparti in cui si articolano i due Fondi ammontava a 144,128 milioni. La variazione dell'attivo rispetto all'esercizio 2018, positiva, è pari a 17,218 milioni.

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli attivi netti destinati alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articolano il Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza ed il Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza.

Tav. 54 - Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	22.943	19.311	3.632	18,8
Bilanciato Globale	19.794	17.633	2.161	12,3
Etico	1.933	1.581	352	22,3
Garantito	42.978	37.022	5.956	16,1
Monetario Globale	3.900	3.928	-28	-0,7
Obbligazionario Globale	7.408	7.221	187	2,6
Totale Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza	98.956	86.696	12.260	14,1

Tav. 55 - Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza - Attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Bilanciato Globale	14.938	13.065	1.873	14,3
Etico	1.277	1.168	109	9,3
Garantito	16.331	14.182	2.149	15,2
Bilanciato Prudente	12.626	11.799	827	7,0
Totale Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza	45.172	40.214	4.958	12,3

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi ai fondi pensione aperti sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2018:

Tav. 56 - Fondi pensione aperti della Società - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza	98.956	86.696	98.956	86.696	9.443	9.675
Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza	45.172	40.214	45.172	40.214	3.979	3.915

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Compagnia, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 57 - Altri fondi pensione - Investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

(importi in migliaia)	Attivo netto		Riserve classe DII		Premi lordi contabilizzati	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	0	0	0	0	0	3.776
Cometa	460.065	449.411	460.065	449.411	37.901	39.198
Fondo Giornalisti	0	0	0	0	0	3.525
Fondo pensione complementare Fontex	0	0	0	0	0	27
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	213.800	177.942	213.800	177.942	32.649	30.212
Totale	673.865	627.353	673.865	627.353	70.550	76.738

Tav. 58 - Altri fondi pensione - Tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso annuo di riferimento (TAR) (Tasso di interesse annuo massimo garantibile (TMG))
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI (Voce E)

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 59 - Fondi per rischi e oneri

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	2.198	110	547	1.761
Fondi per imposte	4.187	0	830	3.357
Altri accantonamenti	58.456	16.170	10.200	64.426
TOTALE (voce E)	64.841	16.280	11.577	69.544

La voce, che passa da 64,841 a 69,544 milioni, comprende il fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili per 1,761 milioni, fondi per imposte differite per 3,357 milioni ed altri accantonamenti per 64,426 milioni.

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti

assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Gli "Altri accantonamenti" sono passati da 58,465 a 64,426 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 16,17 milioni ed i decrementi sono pari a 10,2 milioni.

A seguito degli accordi siglati in data 14 luglio 2015, 15 marzo 2016 e 10 ottobre 2017 tra le società del Gruppo (Cattolica Assicurazioni e Cattolica Services) e le rappresentanze sindacali aziendali e dell'emissione dei relativi bandi di adesione, avuto riguardo ai processi di riorganizzazione aziendale e agli effetti dell'efficientamento organizzativo e dei processi di innovazione e digitalizzazione, esperite le procedure di confronto sindacale previste dagli accordi vigenti, le parti hanno convenuto di attivare, per i dipendenti in possesso dei requisiti previsti dagli accordi medesimi, il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2019 gli accordi hanno prodotto un onere complessivo pari a 2,196 milioni. La contropartita economica è iscritta fra i componenti negativi di reddito della gestione straordinaria.

In relazione agli ex dipendenti che hanno aderito ai bandi, l'utilizzo del Fondo intersettoriale è avvenuto in corso d'anno a fronte dei versamenti all'INPS per l'assegno straordinario di sostegno al reddito, per la contribuzione mensile utile al conseguimento del diritto alla pensione, nonché per il versamento dei premi delle polizze, per un importo complessivamente pari a 2,555 milioni.

Il fondo esistente alla chiusura dell'esercizio ammonta a 5,761 milioni.

Inoltre, la voce accoglie, principalmente, gli importi stanziati per:

- cause e spese legali, pari a 11,482 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 3,003 milioni ed utilizzati 2,038 milioni);

- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi di anzianità del personale dipendente per un importo pari a 7,836 milioni;
- somme da riconoscere per trattamento di fine mandato agenti, pari a 7,915 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 650 mila euro);
- passività afferente al fabbisogno finanziario relativo ai premi sanitari del personale in quiescenza per un importo pari a 8,673 milioni;
- cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi attinenti l'area sinistri, pari a 4 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 900 mila euro ed utilizzati 300 mila euro);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,304 milioni;
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,161 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 89 mila euro ed utilizzati 152 mila euro);
- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dalle autorità di vigilanza e controllo, pari a 1,131 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 420 mila euro e sono stati utilizzati 264 mila euro);
- somme da corrispondere relative alla cessazione delle cariche di figure apicali, pari a 657 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 400 mila euro ed utilizzati 1,229 milioni);
- sanzioni iscrivibili a ruolo a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo, pari a 3,955 milioni.

Si dà conto che nel corso dell'esercizio si è provveduto ad accantonare 1,372 milioni, a seguito degli atti impositivi ricevuti dall'Amministrazione Finanziaria aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

Inoltre, il fondo medesimo – già accantonato alla chiusura dell'esercizio precedente – è stato utilizzato per un importo di euro 3,527 milioni: tale importo è in prevalenza dovuto al fatto che la Società ha aderito alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018 ex D.L. n. 119/2018.

SEZIONE 13 - DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI (Voce F)

Sono iscritti in bilancio per 16,605 milioni (20,474 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di trattati di riassicurazione passiva.

SEZIONE 14 - DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ (Voce G)

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a 464,916 milioni, rispetto ai 365,458 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 63,341 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione 5,235 milioni per debiti verso banche e istituti finanziari, 5,879 milioni per trattamento di fine rapporto e 390,46 milioni per altri debiti e altre passività.

Tav. 60 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	20.495	15.835	4.660	29,4
Compagnie conti correnti	2.136	4.376	-2.240	-51,2
Assicurati per depositi cauzionali e premi	18.473	13.327	5.146	38,6
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	123	54	69	n.s.
Totale (voce G.I)	41.227	33.592	7.635	22,7
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	22.115	23.443	-1.328	-5,7
Totale (voce G.II)	22.115	23.443	-1.328	-5,7

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a 41,227 milioni.

Debiti verso intermediari di assicurazione diretta

La voce ammonta complessivamente a 20,495 milioni, di cui 18,908 milioni attribuiti al comparto danni e 1,587 milioni al comparto vita. Al 31 dicembre 2018 era pari a 15,835 milioni.

Debiti verso compagnie conti correnti

La voce ammonta complessivamente a 2,136 milioni, interamente attribuiti al comparto danni. Al 31 dicembre 2018 era pari a 4,376 milioni.

Debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi

La voce ammonta complessivamente a 18,473 milioni, di cui 12,048 milioni attribuiti al comparto danni e 6,425

milioni al comparto vita e sono prevalentemente attribuibili ad incassi relativi a titoli emessi nell'esercizio successivo.

Al 31 dicembre 2018 era pari a 13,327 milioni.

Debiti derivanti da operazione di riassicurazione

Debiti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione

La voce ammonta complessivamente a 22,115 milioni, di cui 20,241 milioni attribuiti al comparto danni e 1,874 milioni al comparto vita, rispetto ai 23,443 milioni alla chiusura del precedente esercizio.

Debiti verso banche e istituti finanziari

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere rapporti presso istituti bancari per aperture di credito, utilizzabili per elasticità di cassa. La voce, non valorizzata alla chiusura dell'esercizio precedente, è pari a 5,235 milioni. .

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15.

Tav. 61 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	01.01.2019	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	6.533	3.886	4.540	5.879

Altri debiti

Comprendono i debiti per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari.

Tav. 62 - Altri debiti - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	30.756	30.083	673	2,2
Per oneri tributari diversi	159.404	52.032	107.372	n.s.
Verso enti assistenziali e previdenziali	2.780	2.864	-84	-2,9
Debiti diversi	83.784	97.199	-13.415	-13,8
Totale (voce G.VIII)	276.724	182.178	94.546	51,9

n.s. = non significativa

Debiti per oneri tributari diversi

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, principalmente, per 20,714 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, per 54,327 milioni il debito per imposta IRES, 15,15 milioni per imposta IRAP, oltre al debito, per 66,051 milioni relativo all'onere per IRES delle società che hanno aderito al consolidato fiscale.

Debiti diversi

La voce ammonta a 83,784 milioni. In essa sono inclusi prevalentemente i debiti verso le società del Gruppo per

15,859 milioni, debiti vari del personale per 13,225 milioni, debiti verso fondi di gestione per 12,058 milioni, debiti verso Cassa Previdenza Agenti per 1,191 milioni, nonché debiti verso fornitori per 34,838 milioni.

Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, fra i debiti verso società controllate e collegate sono compresi 3,696 milioni relativi a posizioni di credito verso l'Erario, trasferite a Cattolica dalle società aderenti al regime della tassazione di Gruppo.

Altre passività

Tav. 63 - Altre passività - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni per premi in corso di riscossione	29.585	23.768	5.817	24,5
Passività diverse	83.681	95.944	-12.263	-12,8
TOTALE (voce G.IX)	113.266	119.712	-6.446	-5,4

Nella voce sono incluse passività diverse per 83,681 milioni e provvigioni per premi in corso di riscossione per 29,585 milioni.

Nella voce "Passività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita

per 70,108 milioni a debito del comparto danni. Inoltre, la voce comprende gli importi relativi a partite tecniche per operazioni in conciliazione da regolare alla data di chiusura dell'esercizio per 9,199 milioni.

SEZIONE 15 - RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a 5,009 milioni. Tra i risconti passivi "per interessi" è iscritta, per 3,409 milioni, la quota delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi. Risultano inoltre iscritti ratei passivi per interessi sui prestiti subordinati pari a 1,346 milioni.

Alla voce "Altri ratei e risconti" è stato rilevato il risconto del ricavo derivante dall'operazione di conferimento del diritto di usufrutto, su 3 unità immobiliari ad uso di terzi, al fondo d'investimento "AGRIS" per un importo pari a 254 mila euro e per il quale si rimanda a quanto esposto alla voce "Terreni e fabbricati".

SEZIONE 16 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 17 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2020 ed entro il 31 dicembre 2024, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 20,119 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 86,365 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 22,789 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi. Al 31 dicembre non sussistono debiti con garanzia reale.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed extra UE non risultano rilevanti.

SEZIONE 17 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

SEZIONE 18 - GARANZIE, IMPEGNI, PASSIVITÀ POTENZIALI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 64 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	88.446	78.079	10.367	13,3
Garanzie ricevute	134.380	140.901	-6.521	-4,6
Impegni	356.615	388.164	-31.549	-8,1
Beni di terzi	30	33	-3	-9,1
Titoli depositati presso terzi	10.177.812	10.132.629	45.183	0,4
TOTALE	10.757.283	10.739.806	17.477	0,2

Garanzie prestate

La voce, per complessivi 88,446 milioni, include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore della CONSAP e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali).

La voce include altresì, per 196 mila euro, il contratto stipulato con l'ANIA per l'adesione a SISCO, relativa alla gestione dei sinistri del ramo danni con coassicurazione.

Garanzie ricevute

La voce, che ammonta complessivamente a 134,38 milioni, include prevalentemente il valore, pari a 120,012 milioni, delle garanzie ex art. 4 ANA ed. 2003 ricevute dagli agenti iscritti al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex Duomo, al Gruppo Aziendale Agenti Cattolica ex UniOne, ai Gruppi Aziendali Agenti ex FATA, ai Gruppi Aziendali Agenti TUA ed al Circolo Agenti Cattolica per fidejussioni assicurative stipulate con COFACE.

Include altresì il valore delle garanzie ricevute dagli agenti non iscritti ad alcun Gruppo Aziendale Agenti o Circolo Agenti ma che hanno aderito alla convenzione assicurativa stipulata con COFACE direttamente da Cattolica pari a 1,309 milioni euro, quelle derivanti dalla prestazione di fidejussioni bancarie pari a 4,894 milioni, quelle riferite a due agenti Cattolica ex Persona Life pari a 400 mila euro e quelle delle Agenzie con Accordo per la liberalizzazione del portafoglio Rami Danni in essere pari a 375 mila euro.

Nella voce è iscritto altresì il valore, per 3,374 milioni, delle garanzie - a supporto del conto di fine gestione - ricevute dagli agenti che hanno avuto nel corso dell'esercizio un mandato di agenzia rilasciato da Cattolica, ma con i quali oggi il rapporto si è chiuso. Tali garanzie sono detenute da Cattolica e saranno restituite e svincolate alla chiusura del rapporto.

Infine, risulta iscritta, per 4 milioni, la garanzia reale rilasciata a fronte del prestito concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia.

Impegni

Nella voce è incluso l'impegno residuo (commitment) nei confronti di fondi di private equity per 338,495 milioni.

Include altresì, per 1,471 milioni e per 16,649 milioni, l'impegno assunto, rispettivamente, verso la controllata Cattolica Life e verso Vera Financial, per l'acquisto al valore nominale del credito d'imposta derivante dal versamento dell'imposta sulle riserve matematiche vita, per la quota effettivamente cedibile, ai sensi dell'art. 1, c.2 del d.l. 209/2002 convertito, con modificazioni, in l. 265/2002.

Beni di terzi

Accoglie il valore delle azioni della Società di proprietà dei Soci in deposito presso la Sede.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali.

I titoli relativi ad imprese del Gruppo ed altre partecipate (classe C e classe D) depositati presso terzi ammontano a 1.763,745 milioni.

Non vi sono impegni o passività potenziali oltre a quelle già evidenziate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

PARTE B

CONTO ECONOMICO

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (I)

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 173,126 milioni, di cui 186,365 milioni attribuibile al lavoro diretto e -13,239 milioni all'attività di riassicurazione.

Esso è caratterizzato:

- Dal decremento dei premi di competenza che passano da 1.546,237 a 1.532,94 milioni;
- dal decremento degli oneri relativi ai sinistri che passano da 999,927 a 972,444 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari al 63,4% (64,7% al 31 dicembre 2018);
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 29,2% a 29,5%: in valore assoluto tali spese passano da 452,119 milioni a 452,949 milioni; in particolare le altre spese di amministrazione passano da 142,794 milioni a 145,144 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 309,325 milioni a 307,805 milioni, con

un'incidenza sui premi di competenza del 20,1% (20% del 2018);

- dal saldo delle altre partite tecniche (inclusa la variazione delle altre riserve tecniche e della riserva di perequazione), che passa da un saldo negativo di 14,597 milioni ad un saldo negativo 19,912 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 85,491 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 144,449 milioni (33,634 milioni di proventi netti al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018 il risultato del conto tecnico ammontava a 99,553 milioni.

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Tav. 65 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

(importi in migliaia)	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.732.833	-206.475	41.126	-9.042	1.558.442
Variazione della riserva premi	-17.359	-7.598	-1.980	1.435	-25.502
Oneri relativi ai sinistri	-1.101.686	150.616	-24.829	3.455	-972.444
Variazione delle riserve tecniche diverse	10	0	1	0	11
Saldo delle altre partite tecniche	-20.259	1.371	-466	0	-19.354
Spese di gestione	-490.361	47.462	-11.629	1.579	-452.949
Saldo tecnico	103.178	-14.624	2.223	-2.573	88.204
Variazione delle riserve di perequazione	-543	0	-26	0	-569
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	83.730	0	1.761	0	85.491
Risultato del conto tecnico	186.365	-14.624	3.958	-2.573	173.126

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.773,959 milioni, di cui 1.732,833 del lavoro diretto e 41,126 milioni del

lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 215,517 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi della Società al 31 dicembre 2018 si attestavano a 1.757,222 milioni.

semisomma del patrimonio netto e delle passività subordinate all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo da trasferire, pari a 85,491 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 6,784 milioni (17,416 milioni al 31 dicembre 2018) e comprendono l'utilizzo del fondo svalutazione di crediti verso assicurati per 2,723 milioni, annullamenti di provvigioni per 1,914 milioni, annullamenti su premi ceduti per 1,727 milioni, recupero di spese legali per 185 mila euro ed altre partite tecniche per 235 mila euro.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri ammontano complessivamente a 972,444 milioni a fronte dei 999,927 milioni dell'esercizio precedente.

Tav. 66 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	1.152.028	1.056.600	95.428	9,0
Spese di liquidazione	84.788	90.528	-5.740	-6,3
Contributo al fondo vittime della strada	18.254	18.955	-701	-3,7
Importo lordo	1.255.070	1.166.083	88.987	7,6

Gli importi pagati relativi all'esercizio corrente ammontano a 548,834 milioni e comprendono indennizzi e spese dirette per 481,095 milioni, spese di liquidazione sinistri interne ed esterne per 49,485 milioni e il contributo al fondo a garanzia delle vittime della strada per 18,254 milioni. L'ammontare della voce dei sinistri pagati relativi a esercizi precedenti è pari a 706,236 milioni ed è relativa a risarcimenti e spese dirette per 670,933 milioni e a spese di liquidazione per 35,303 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 160,592 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 102,862 milioni (ricavo). Alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 13,055 milioni (ricavo).

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 6,521 milioni (costo).

Il valore della riserva sinistri iniziale è pari a 2.567,434 milioni (2.540,199 milioni relativi al lavoro diretto e 28,236 milioni all'indiretto); tale voce alla chiusura dell'esercizio

ammonta a 2.465,314 milioni, di cui 2.430,739 milioni relativi al lavoro diretto e 34,575 milioni all'indiretto.

Il saldo dei movimenti di portafoglio alla chiusura dell'esercizio è pari a 742 mila euro (ricavo).

La variazione dei recuperi, pari a 25,692 milioni, ha subito un incremento di 1,671 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 825 mila euro, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili e la variazione della riserva per importi ancora da pagare alla chiusura dell'esercizio.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 49,04 milioni e comprende prevalentemente provvigioni ricevute dai riassicuratori per 45,809 milioni.

Altri oneri tecnici

Sono iscritti per 25,313 milioni e comprendono prevalentemente la svalutazione dei crediti verso assicurati dell'esercizio per 615 mila euro, annullamenti di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 9,181 milioni, annullamenti di premi per inesigibilità per 1,063

milioni, la penalizzazione della Convenzione del risarcimento diretto per 4,153 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente era pari a 31,267 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione negativa dell'esercizio, pari a 569 mila euro, è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui ai paragrafi 37 e ss. dell'allegato n. 15 e del paragrafo 29 dell'allegato n.16 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

SEZIONE 20 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (II)

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato positivo di 22,818 milioni a fronte del risultato negativo di 27,794 milioni nel 2018 ed è caratterizzato:

- dal decremento dei premi di competenza, che passano da 814,416 milioni a 612,36 milioni;
- dall'incremento dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza, che passa da 6,5% a 8,3%: in valore assoluto tali spese passano da 53,186 milioni a 50,616 milioni; in particolare le altre spese di amministrazione passano da 26,088 milioni a 26,124 milioni, mentre le altre spese di gestione sono variate da 27,098 milioni a 24,492 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza del 4% (3,3% del 2018);
- dal decremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 866,077 milioni a 755,932 milioni;
- dal maggior contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 175,44 milioni a fronte dei 125,743 milioni nel 2018; la variazione rispetto al periodo precedente è imputabile principalmente ad una maggiore iscrizione di riprese di valore sugli investimenti che, al netto delle rettifiche, sono pari a 2,108 milioni rispetto alle rettifiche nette pari a 45,788 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente; i profitti netti sul realizzo di investimenti passano da 3,247 milioni a 20,787 milioni; i proventi, al netto degli oneri di gestione degli investimenti, passano da 168,284 milioni a 152,545 milioni;
- i proventi netti di classe D ammontano a 65,21 milioni rispetto a -17,542 milioni nell'esercizio precedente;

- dal saldo delle altre partite tecniche, il cui risultato è negativo per 5,034 milioni rispetto al saldo negativo di 4,765 milioni, registrato nel 2018.

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 620,35 milioni, di cui 620,323 milioni relativi al lavoro diretto e 27 mila euro relativi al lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 7,99 milioni. Nella "Relazione sulla gestione", alla tavola 6, è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

I premi lordi contabilizzati alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontavano a 825,293 milioni. I premi ceduti erano pari a 10,877 milioni.

La raccolta vita segna un decremento del 24,8%.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 209,251 milioni, di cui 8,117 milioni derivanti da azioni e quote (di questi 6,053 milioni da azioni e quote di società del gruppo e altre partecipate), 153,258 milioni da altri investimenti, 20,321 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 27,555 milioni da profitti sul realizzo di investimenti.

In valore assoluto la voce ha dunque registrato un incremento pari a 5,547 milioni di euro, principalmente ascrivibile alle maggiori riprese di rettifiche di valore (+16,448 milioni) e ai maggiori profitti da realizzo (+9,433 milioni) solo in parte compensati dal decremento dei proventi derivati da azioni e quote (- 11,946 milioni) e da altri investimenti (per 8,388 milioni).

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 203,704 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa. I proventi di classe D ammontano a 71,424 milioni e hanno registrato un incremento di 55,873 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 15,551 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 4,245 milioni, essi comprendono in prevalenza i proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI per un importo di 4,098 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 4,104 milioni.

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 604,676 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 1.090,612 milioni.

Gli importi pagati per prestazioni ammontano a 696,517 milioni (di cui 696,245 milioni relativi al lavoro diretto e 272 mila euro relativi al lavoro indiretto). Sono incluse le spese di liquidazione dell'esercizio che ammontano a 1,888 milioni.

Con riferimento al lavoro diretto, i rimborsi per riscatti ammontano a 352,929 milioni, i rimborsi per contratti giunti a scadenza ammontano a 297,488 milioni ed i rimborsi per sinistri ammontano a 43,94 milioni.

La quota a carico dei riassicuratori delle somme pagate ammonta a 6,125 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 85,987 milioni (ricavo), mentre la quota a carico dei riassicuratori risulta pressoché invariata, pari a 271 mila euro (ricavo).

Variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche di classe C ammontano a 4.849,107 milioni (4.964,684 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprendono le riserve matematiche, la riserva premi delle assicurazioni complementari e le altre riserve tecniche. Le riserve tecniche di classe D ammontano a 1.132,346 milioni (956,519 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

La variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche al netto di quelle a carico dei riassicuratori ammonta a 151,256 milioni (costo). Tale variazione è attribuibile principalmente per 175,828 milioni (costo) alle riserve tecniche di classe D e per 24,572 milioni (ricavo) alle riserve tecniche di classe C.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 33,811 milioni, comprende 8,83 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 18,213 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 11,152 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 6,768 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 77,961 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze index e unit linked per un totale di 6,214 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava 33,093 milioni.

Spese di gestione

La voce nel suo complesso si attesta a 50,616 milioni ed è composta da provvigioni di incasso e acquisto, dalla variazione delle provvigioni da ammortizzare e altre spese di acquisizione per 24,962 milioni e altre spese di amministrazione per 26,124 milioni; le provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori ammontano a 470 mila euro.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 53,186 milioni.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 9,279 milioni sono attribuibili principalmente a commissioni di mantenimento corrisposte alla rete bancaria ed agenziale per complessivi 6,5 milioni.

La voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 8,869 milioni.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

L'importo, pari a 17,944 milioni, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri

patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio oltre alle passività subordinate e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 21 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

L'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

Come nei rami Danni, anche nei rami Vita l'imputazione al singolo ramo delle voci è avvenuta, di massima, su base analitica. Le poste comuni a più rami sono state ripartite con diversi criteri a seconda della natura del costo come illustrato nella "Parte A – Criteri di valutazione" della presente Nota.

SEZIONE 22 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO (III)

Proventi da investimenti

La voce ammonta complessivamente a 186,18 milioni.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 32,044 milioni e derivano per 29,044 milioni da azioni e quote di società controllate, collegate e altre partecipate.

I proventi da altri investimenti ammontano a 89,503 milioni, le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti ammontano a 35,885 milioni ed i profitti sul realizzo di investimenti ammontano a 28,748 milioni.

In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un incremento di 17,633 milioni. I proventi derivanti da altri investimenti sono incrementati di 1,443 milioni, e le riprese di rettifiche di valore di 34,28 milioni mentre risultano diminuiti proventi derivanti da azioni e quote (-34,1 milioni).

Il saldo dei proventi da investimenti al 31 dicembre 2018 ammontava a 168,547 milioni.

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il valore complessivo, pari a 41,731 milioni, comprende 8,895 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 26,444 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 19,191 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo e in altre partecipazioni) e 6,392 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Il saldo degli oneri da investimenti al 31 dicembre 2018 ammontava a 134,913 milioni.

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 67 - Altri proventi - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	15	17	-2	-11,8
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	536	403	133	33,0
Altri proventi da società del Gruppo	24.370	17.643	6.727	38,1
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	17.914	22.007	-4.093	-18,6
Altri proventi	1.425	2.085	-660	-31,7
TOTALE (voce III.7)	44.260	42.155	2.105	5,0

La voce ammonta a 44,26 milioni. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 7,714 milioni e 10,2 milioni, per complessivi 17,914 milioni.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 23,971 milioni relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo, nonché recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per

536 mila euro. Gli altri proventi ammontano a 1,84 milioni, di cui 1,258 milioni relativi ad interessi su depositi bancari. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammonta a 42,155 milioni.

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 68 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	39	28	11	39,3
Interessi passivi	30.548	29.975	573	1,9
Ammortamento oneri pluriennali	25.408	26.115	-707	-2,7
Altre imposte	4.254	4.087	167	4,1
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	28.965	26.763	2.202	8,2
Altri oneri	41.151	26.162	14.989	57,3
TOTALE (voce III.8)	130.365	113.130	17.235	15,2

La voce ammonta a 130,365 milioni e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2018 di 113,13 milioni.

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29,881 milioni; ammortamenti di avviamenti per 21,125 milioni, di altri oneri pluriennali per 676 mila euro, di costi di impianto e ampliamento per 3,598 milioni e di migliorie di beni di terzi per 8 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 14,991 milioni e per 13,974 milioni, per complessivi 28,965 milioni; perdite su crediti per 11,802 milioni.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 34,309 milioni, includono principalmente i costi sostenuti per conto di

società del Gruppo ed a queste addebitati per 23,426 milioni, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 3,24 milioni.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 5,448 milioni e comprende principalmente 1,703 milioni relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 3,05 milioni derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti. Sono altresì

comprese le plusvalenze da realizzo di titoli iscritti nel comparto ad utilizzo durevole, per un importo 618 mila euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 7,181 milioni.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 6,64 milioni e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 2,41 milioni, di cui 1,47 milioni per adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesso, l'onere per l'esercizio 2018 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 2,196 milioni, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 959 mila euro e, infine, le imposte pagate all'estero per 1,015 milioni.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 7,708 milioni.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 65,307 milioni, composto da imposte correnti (IRES e IRAP) per 69,477 milioni, da imposte anticipate per 7,694 milioni (ricavo), da imposte differite per 830 mila euro (ricavo) e dall'imposta sostitutiva ai sensi del d.l. 185/2008 per 4,354 milioni.

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'importo relativo all'imposta sostitutiva di cui al d.l. 29 novembre 2008, n. 185, pari a 4,354 milioni, deriva dal differimento dell'onere per l'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale del disavanzo di Duomo Uni One Assicurazioni di Cattolica Previdenza, di Fata e di quello di fusione di San Miniato Previdenza, nonché in conseguenza degli affrancamenti delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato.

Tav. 69 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	54.327	15.150	69.477
Variazione delle imposte anticipate	-5.567	-2.127	-7.694
Variazione delle imposte differite	-743	-87	-830
Imposta sostitutiva d.l. 185/2008	4.354	0	4.354
TOTALE	52.371	12.936	65.307

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con

indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 70 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Variazione riserva sinistri	64.821	15.557	0	0	15.670	3.761	49.151	11.796
Fondi rischi e oneri	44.713	10.732	14.377	3.451	6.408	1.538	52.682	12.645
Svalutazione crediti verso assicurati	150.660	36.157	0	0	0	0	150.660	36.157
Fondi svalutazione altri crediti	29.156	6.998	14.990	3.598	7.714	1.851	36.432	8.745
Minusvalenze da valutazione	12.072	2.897	359	86	8.133	1.953	4.298	1.030
Ammortamenti eccedenti	42.924	10.302	31.192	7.486	0	0	74.116	17.788
Altre rettifiche	6.878	1.651	7.079	1.699	6.878	1.651	7.079	1.699
Totale	351.224	84.294	67.997	16.320	44.803	10.754	374.418	89.860
IRAP								
Svalutazione crediti verso assicurati	34.727	2.368	0	0	0	0	34.727	2.368
Ammortamenti eccedenti	42.924	2.927	31.192	2.128	0	0	74.116	5.055
Totale	77.651	5.295	31.192	2.128	0	0	108.843	7.423
Altre rettifiche a stato patrimoniale								
Totale Imposte Anticipate		89.589		18.448		10.754		97.283
Effetto netto a Conto Economico						-7.694		

Tav. 71 - Rilevazione delle imposte differite ed effetti conseguenti

(importi in migliaia)	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
IRES								
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	15.926	3.822	0	0	3.096	743	12.830	3.079
Totale	15.926	3.822	0	0	3.096	743	12.830	3.079
IRAP								
Plusvalenze su titoli provenienti dalla fusione FATA	5.357	365	0	0	1.277	87	4.080	278
Totale	5.357	365	0	0	1.277	87	4.080	278
Totale Imposte Differite		4.187		0		830		3.357
Effetto netto a Conto Economico						-830		

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 72 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2019			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	6,82%	30,82%	24,00%	6,82%	30,82%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-0,03%			-0,30%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	3,90%			86,99%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	0,41%			1,70%		
Interessi passivi	0,16%			1,47%		
Dividendi	-4,92%			-100,69%		
Ammortamenti non deducibili	0,49%			4,66%		
Variazioni riserve rami vita	-0,05%			-1,63%		
Accantonamento passività potenziali iva coassicurazione	-0,28%			5,29%		
Altri costi non deducibili	2,74%	0,61%		19,08%	5,86%	
Altre rettifiche	1,81%	-0,46%		18,78%	10,03%	
Aliquota effettiva	28,23%	6,97%	35,20%	59,35%	22,71%	82,06%

SEZIONE 23 - INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipate (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, così come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre

2016, n. 53, sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La Società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal regolamento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Le operazioni in derivati hanno determinato riprese nette di valore per 174 mila euro.

Prosp. 2 - Attività in derivati classe C e D

(importi in migliaia)	Numero contratti	Tipologia sottostante	Valore di bilancio al 31/12/2019	Valore di mercato al 31/12/2019
Strumenti derivati di classe C - forward				
FORWARD 12497 BANCO SANTANDER SA	1	BOND	0	41
FORWARD 12498 BANCO SANTANDER SA	1	BOND	0	46
Totale strumenti derivati di classe C - forward	2		0	87
Strumenti derivati di classe C - opzioni				
OPTION CP FLEX 2020	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	170	170
OPTION CP FLEX 2025	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	4.058	4.058
OPTION CP FLEX 2030	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	2.333	2.333
OPTION CP FLEX 2035	1	MULTIPLE ASSETS/LIABILITIES	1.909	1.909
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni	4		8.470	8.470
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C			8.470	8.557
Strumenti derivati di classe D - diritti				
Totale strumenti derivati di classe D - diritti			0	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D			0	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C + D			8.470	8.557

Prosp. 3 - Fair value attività in derivati di classe C e D

(importi in migliaia)	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	8.470
Strumenti derivati di classe C - warrant	0
Strumenti derivati di classe C - diritti	0
Strumenti derivati di classe C - forward	87
Totale strumenti derivati di classe C	8.557
Strumenti derivati di classe D - warrant	0
Strumenti derivati di classe D - diritti	0
Totale strumenti derivati di classe D	0
TOTALE STRUMENTI DERIVATI CLASSE C+D	8.557

Si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti alla voce "Altri elementi dell'attivo" n. 4 contratti option per garanzie prestate su prodotti unit-linked.

NOTA INTEGRATIVA

Parte C - Altre Informazioni

PARTE C

ALTRE INFORMAZIONI

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio e successivamente alla stessa.

Tav. 73 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

(importi in migliaia)	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio (*)		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	359.482	163.400	522.882	359.482	163.400	522.882
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	559.528	165.978	725.506	559.528	165.978	725.506
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	231.958	51.272	283.230	231.958	51.272	283.230
Altre riserve	139.225	3.347	142.572	139.225	3.347	142.572
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	110.326	9.915	120.241
Utile (perdita) del periodo	110.326	9.915	120.241	0	0	0
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-38.504	-11.423	-49.927	-38.504	-11.423	-49.927
TOTALE (voce A)	1.399.247	407.756	1.807.003	1.399.247	407.756	1.807.003

(*) al lordo del dividendo di competenza delle azioni proprie

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione contabile, attestazione e altri servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Gli importi non comprendono le spese vive riconosciute né l'IVA.

Tav. 74 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)			
Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	1.106
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	658
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	177
Servizi di attestazione ⁽¹⁾	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	1.082
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	1.214
	Rete Deloitte & Touche	Società controllate	66
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo	115
Totale			4.418

(1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni, fondi pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali, attestazione Solvency II e Dichiarazione Consolidata "non finanziaria".

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 11,081 milioni per i rami danni ed a 40,2 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale, i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 8,184 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispose il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei

compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Società e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 4,638 milioni per gli amministratori e a 562 mila euro per i sindaci.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2020

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-quater, c.c., con riferimento alla natura, descrizione ed all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" si rimanda all'apposito paragrafo nel capitolo "Altre Informazioni" della Relazione sulla gestione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-septies, c.c., con riferimento alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio si rimanda alla sezione in fondo alla Relazione sulla gestione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si

applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto in altra sezione del bilancio d'esercizio.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo ai sensi dell'art. 2497 bis e con le altre parti correlate ai sensi dell'art. 2427, c. 22 bis c.c., si riportano gli effetti che tali attività hanno avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
- l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Il calcolo dei radddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo. La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio. Il modello utilizzato è quello del radddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, CATTRe e Vera Assicurazioni.

Per tutti i trattati infragruppo, con riferimento al regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30 (Operazioni Infragruppo), poiché le coperture riassicurative delle compagnie non hanno subito variazioni significative, è stato mantenuto il limite di sottoscrizione di trattati non proporzionali (excess of loss) fino ad un'esposizione

massima di 8,5 milioni, capiente per le strutture riassicurative in essere nel 2019 per le compagnie controllate. Relativamente ai trattati proporzionali (quota share), si è autorizzati ad effettuare operazioni riassicurative infragruppo prive di soglia, date le caratteristiche della cessione e non conoscendo a priori il risultato consuntivo dell'operazione.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le controllate, si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, le controllate BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni cedono un bouquet proporzionale multiramo in parte prevalente alla Società, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi (accettazione infragruppo da parte della Società in qualità di riassicuratore e successiva cessione dei rischi ai riassicuratori come retrocessione).

La ritenzione del bouquet proporzionale multiramo delle compagnie viene ulteriormente protetta da coperture in eccesso di sinistro, anch'esse collocate in parte prevalente con la Società.

Al fine di diversificare il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali delle compagnie controllate sono ceduti per la restante quota direttamente al mercato riassicurativo.

In particolare, i trattati delle compagnie controllate BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, sono collocati per circa il 70% con la Società e per la restante quota con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Società è pari al 60%, mentre il restante 40% viene collocato con il mercato.

Per la società ABC Assicura, poiché a far data dal 15 novembre 2017 è stato chiuso il collocamento di tutti i prodotti della Compagnia, sono state prorogate (quando necessario) le coperture in corso nell'anno precedente e, vista l'esiguità del portafoglio ancora sotto rischio, queste sono state collocate interamente con la Compagnia.

In merito alla società CATTRe, le coperture proporzionali e non proporzionali sono state collocate prevalentemente con il mercato Riassicurativo e pertanto, le cessioni alla Compagnia, sono trascurabili.

Infine, relativamente alla società Vera Assicurazioni sono state predisposte soltanto coperture in eccesso di sinistro collocate per il 70% con la Compagnia e per il 30% con il mercato riassicurativo.

In alcuni casi, in base alle peculiarità del business e alla tipologia di cessione, le coperture delle compagnie controllate sono state collocate direttamente sull'open market.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella

relazione sulla Corporate Governance della Società si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie in relazione ai principi contabili internazionali e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Si dà conto che la Società ha provveduto all'acquisto, dalle controllate Lombarda Vita e Berica Vita, di quote di fondi comuni di investimento del Fondo Atlante per un controvalore complessivo rispettivamente pari a 1,437 milioni e 821 mila euro. Tali operazioni sono state eseguite a prezzi di mercato.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti della Società verso controllate e collegate e loro controllate; le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "Altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente a Cattolica; nella voce "Altri debiti" sono iscritti

principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Con riferimento ai rapporti economici, nella voce "dividendi" sono inclusi quelli incassati dalle società controllate. Inoltre, la voce "altri ricavi" include i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi.

La voce "Ricavi finanziari e patrimoniali" accoglie le plusvalenze derivanti dalla cessione a favore di CattRe S.A. della partecipazione detenuta in Estinvest S.r.l. e dalla cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute in Satec S.r.l. e All Risk Solutions S.r.l..

Tali operazioni sono state realizzate a condizioni di mercato supportate da una opinion di esperto indipendente.

Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi.

Tav. 75 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e con le società collegate

Rapporti patrimoniali		Collegate e loro controllate	
(importi in migliaia)	Controllate		Totale 2019
Attività			
Azioni	1.678.012	14.472	1.692.484
Crediti della gestione ass.va e riass.va	1.786		1.786
Riserve tecniche di riassicurazione	31.369		31.369
Altri crediti e altre attività	94.124	141	94.265
Totale	1.805.291	14.613	1.819.904
Passività			
Debiti della gestione ass.va e riass.va	12.744		12.744
Riserve tecniche di riassicurazione	46.534		46.534
Altri debiti e altre passività	15.902	670	16.572
Totale	75.180	670	75.850
Rapporti economici			
(importi in migliaia)	Controllate	Collegate e loro controllate	Totale 2019
Profitti e rendite			
Premi lordi contabilizzati	2.330		2.330
Ricavi per rapporti riassicurativi	63.668		63.668
Ricavi finanziari e patrimoniali	618		618
Dividendi	34.349		34.349
Altri ricavi	24.370	141	24.511
Totale	125.335	141	125.476
Perdite e spese			
Costi per rapporti riassicurativi	68.733		68.733
Provvigioni e commissioni	3.673		3.673
Altri costi	133.853	670	134.523
Totale	206.259	670	206.929

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

<u>Il Presidente PAOLO BEDONI</u>	(**)
<u>_____</u>	(**)
<u>_____</u>	(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(importi in migliaia)</i>	2019	2018
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile (perdita) dell'esercizio	120.241	3.465
Rettifiche per elementi non monetari e altre rettifiche		
Adeguamento delle riserve:		
Variazione della riserva premi danni	32.041	3.874
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-64.826	5.215
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	62.273	-148.750
Ammortamenti	32.476	30.013
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	3.886	4.051
Incremento netto di altri fondi	4.703	3.827
Altri proventi e oneri non monetari derivanti da attività finanziarie	-11.993	-11.751
Plusvalenze e minusvalenze da valutazione derivanti da attività finanziarie	-63.867	180.513
Svalutazione crediti e prestiti	5.169	-2.409
(Aumento) / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	-156.165	66.850
Aumento / (diminuzione) dei debiti e altre passività	89.659	-47.642
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	53.597	87.256
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	-35	1.212
Immobilizzazioni materiali	-237	-78
Immobili	-421	-33
Acquisti immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	-4.120.169	-4.971.711
Vendite immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate	4.156.631	4.958.523
Finanziamenti a terzi	79	248
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	35.848	-11.839
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	5.235	-7.199
Accensione/(rimborso) finanziamenti	0	0
Mezzi propri		
Variazioni di patrimonio netto	0	27
Cessione/(acquisto) di azioni proprie	0	-2.982
Indennità di anzianità erogata	-4.540	-3.636
Dividendi	-70.403	-58.559
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	-69.708	-72.349
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	19.737	3.068
Disponibilità liquide al 1° gennaio	67.372	64.304
Disponibilità liquide al 31 dicembre	87.109	67.372
AUMENTO / (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	19.737	3.068

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI	(**)
_____	(**)
_____	(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**ALLEGATI ALLA
NOTA
INTEGRATIVA**

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto E. 522.881.778 Versato E. 522.881.778

Sede in Verona

Tribunale Verona

Allegati alla Nota integrativa

Esercizio 2019

(Valore in migliaia di Euro)

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

Valori dell'esercizio

A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				1	0
	di cui capitale richiamato	2	0		
B. ATTIVI IMMATERIALI					
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	4	0		
	2. Altre spese di acquisizione	6	0		
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0		
	4. Avviamento	8	99.203		
	5. Altri costi pluriennali	9	2.926	10	102.129
C. INVESTIMENTI					
I - Terreni e fabbricati					
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	57.797		
	2. Immobili ad uso di terzi	12	31.760		
	3. Altri immobili	13	0		
	4. Altri diritti reali	14	0		
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0	16	89.557
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate					
	1. Azioni e quote di imprese:				
	a) controllanti	17	0		
	b) controllate	18	1.348.862		
	c) consociate	19	0		
	d) collegate	20	9.365		
	e) altre	21	23.834	22	1.382.061
	2. Obbligazioni emesse da imprese:				
	a) controllanti	23	0		
	b) controllate	24	0		
	c) consociate	25	0		
	d) collegate	26	0		
	e) altre	27	11.271	28	11.271
	3. Finanziamenti ad imprese:				
	a) controllanti	29	0		
	b) controllate	30	0		
	c) consociate	31	0		
	d) collegate	32	0		
	e) altre	33	0	34	0
				35	1.393.332
			da riportare		102.129

Esercizio 2019

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
	184	0		
	186	0		
	187	2.474		
	188	111.827		
	189	3.263	190	117.564
	191	59.470		
	192	35.955		
	193	0		
	194	0		
	195	0	196	95.425
197	0			
198	1.286.071			
199	0			
200	2			
201	27.361	202	1.313.434	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	10.834	208	10.834	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
			1.324.268	
	da riportare			117.564

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI
ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
				riporto	102.129
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	1.664		
	b) Azioni non quotate	37	3.913		
	c) Quote	38	0	39	5.577
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	741.333
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso				
	a) quotati	41	1.852.263		
	b) non quotati	42	8.708		
	c) obbligazioni convertibili	43	0	44	1.860.971
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	1.796		
	b) prestiti su polizze	46	0		
	c) altri prestiti	47	90	48	1.886
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
				52	2.609.767
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53	6.475
				54	4.099.131
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi			58	80.418
	2. Riserva sinistri			59	341.621
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni			60	0
	4. Altre riserve tecniche			61	0
					62
					422.039
					4.623.299
					da riportare

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			117.564
216	25.504				
217	2.913				
218	0	219	28.417		
		220	660.384		
221	2.014.524				
222	1.474				
223	709	224	2.016.707		
225	1.749				
226	0				
227	90	228	1.839		
		229	0		
		230	0		
		231	0	232	2.707.347
				233	6.558
				234	4.133.598
		238	90.162		
		239	377.999		
		240	0		
		241	0	242	468.161
		da riportare			4.719.323

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
				4.623.299	
E.	CREDITI				
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
	1. Assicurati				
	a) per premi dell'esercizio	71	159.682		
	b) per premi degli es. precedenti	72	6.144	73	165.826
	2. Intermediari di assicurazione			74	164.969
	3. Compagnie conti correnti			75	21.815
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare			76	36.833
				77	389.443
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	77.438		
	2. Intermediari di riassicurazione	79	0	80	77.438
III	- Altri crediti			81	320.961
				82	787.842
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				
I	- Attivi materiali e scorte:				
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83	1.388		
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84	11		
	3. Impianti e attrezzature	85	723		
	4. Scorte e beni diversi	86	0	87	2.122
II	- Disponibilità liquide				
	1. Depositi bancari e c/c postali	88	30.298		
	2. Assegni e consistenza di cassa	89	3	90	30.301
IV	- Altre attività				
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92	0		
	2. Attività diverse	93	31.701	94	31.701
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	901	0	95	64.124
G.	RATEI E RISCONTI				
	1. Per interessi			96	16.983
	2. Per canoni di locazione			97	0
	3. Altri ratei e risconti			98	794
				99	17.777
	TOTALE ATTIVO				100
					5.493.042

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		4.719.323
<u>251</u>	<u>130.048</u>		
<u>252</u>	<u>13.178</u>	<u>253</u>	<u>143.226</u>
	<u>254</u>		<u>163.539</u>
	<u>255</u>		<u>25.261</u>
	<u>256</u>	<u>257</u>	<u>34.312</u> <u>366.338</u>
	<u>258</u>		<u>38.773</u>
	<u>259</u>	<u>260</u>	<u>0</u> <u>38.773</u>
		<u>261</u>	<u>288.242</u> <u>262</u> <u>693.353</u>
	<u>263</u>		<u>1.666</u>
	<u>264</u>		<u>56</u>
	<u>265</u>		<u>896</u>
	<u>266</u>	<u>267</u>	<u>0</u> <u>2.618</u>
	<u>268</u>		<u>30.650</u>
	<u>269</u>	<u>270</u>	<u>7</u> <u>30.657</u>
	<u>272</u>		<u>0</u>
	<u>273</u>	<u>274</u>	<u>33.178</u> <u>275</u> <u>66.453</u>
	<u>903</u>		<u>0</u>
		<u>276</u>	<u>15.085</u>
		<u>277</u>	<u>0</u>
		<u>278</u>	<u>761</u> <u>279</u> <u>15.846</u>
			<u>280</u> <u>5.494.975</u>

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	359.482
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	559.528
III	- Riserve di rivalutazione	103	37.232
IV	- Riserva legale	104	231.958
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	139.225
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	110.326
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-38.504
		110	1.399.247
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
			111
			525.000
C. RISERVE TECNICHE			
I	- RAMI DANNI		
	1. Riserva premi	112	701.935
	2. Riserva sinistri	113	2.465.314
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	359
	4. Altre riserve tecniche	115	146
	5. Riserve di perequazione	116	14.293
			117
			3.182.047
			5.106.294
	da riportare		

Valori dell'esercizio precedente

	281	359.482	
	282	559.529	
	283	37.232	
	284	231.265	
	285	0	
	500	0	
	287	179.384	
	288	0	
	289	30.928	
	501	-37.101	290 1.360.719
			291 525.000
292	679.638		
293	2.567.434		
294	0		
295	158		
296	13.724		297 3.260.954
da riportare			5.146.673

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio		
		riporto		
				5.106.294
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI			
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128	1.435	
2.	Fondi per imposte	129	3.357	
3.	Altri accantonamenti	130	53.765	131 58.557
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI			132 8.751
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'			
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:			
1.	Intermediari di assicurazione	133	18.908	
2.	Compagnie conti correnti	134	2.136	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135	12.048	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136	123	137 33.215
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:			
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138	20.241	
2.	Intermediari di riassicurazione	139	0	140 20.241
III	- Prestiti obbligazionari			141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari			142 5.144
V	- Debiti con garanzia reale			143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari			144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			145 5.362
VIII	- Altri debiti			
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146	30.424	
2.	Per oneri tributari diversi	147	64.543	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148	249	
4.	Debiti diversi	149	50.758	150 145.974
IX	- Altre passività			
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151	0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152	27.836	
3.	Passività diverse	153	80.309	154 108.145 155 318.081
	di cui Conto di collegamento con la gestione vita	902	70.108	
			da riportare	5.491.683

Valori dell'esercizio precedente

riporto			5.146.673
	308	1.805	
	309	4.187	
	310	48.304	311 54.296
			312 9.919
313	14.472		
314	4.376		
315	12.507		
316	54	317 31.409	
318	22.009		
319	0	320 22.009	
		321 0	
		322 0	
		323 0	
		324 0	
		325 5.997	
326	28.655		
327	20.585		
328	733		
329	58.853	330 108.826	
331	0		
332	22.158		
333	91.312	334 113.470	335 281.711
904	79.860		
da riportare			5.492.599

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE DANNI

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			5.491.683
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156	1.105
	2. Per canoni di locazione	157	0
	3. Altri ratei e risconti	158	254
			159
			1.359
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		160
			5.493.042

Valori dell'esercizio precedente

riporto		5.492.599
	336	1.105
	337	0
	338	1.271
	339	2.376
	340	5.494.975

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
A.	CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		1
	di cui capitale richiamato	2	0
B.	ATTIVI IMMATERIALI		
	1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	3	11.452
	2. Altre spese di acquisizione	6	0
	3. Costi di impianto e di ampliamento	7	0
	4. Avviamento	8	14.913
	5. Altri costi pluriennali	9	504
			10
			26.869
C.	INVESTIMENTI		
I	- Terreni e fabbricati		
	1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	11	0
	2. Immobili ad uso di terzi	12	0
	3. Altri immobili	13	0
	4. Altri diritti reali su immobili	14	0
	5. Immobilizzazioni in corso e acconti	15	0
			16
			0
II	- Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate		
	1. Azioni e quote di imprese:		
	a) controllanti	17	0
	b) controllate	18	329.150
	c) consociate	19	0
	d) collegate	20	5.107
	e) altre	21	7.820
		22	342.077
	2. Obbligazioni emesse da imprese:		
	a) controllanti	23	0
	b) controllate	24	0
	c) consociate	25	0
	d) collegate	26	0
	e) altre	27	21.273
		28	21.273
	3. Finanziamenti ad imprese:		
	a) controllanti	29	0
	b) controllate	30	0
	c) consociate	31	0
	d) collegate	32	0
	e) altre	33	0
		34	0
			35
			363.350
		da riportare	
			26.869

Esercizio 2019

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
	183	11.700		
	186	0		
	187	1.124		
	188	23.415		
	189	569	190	36.808
	191	0		
	192	0		
	193	0		
	194	0		
	195	0	196	0
197	0			
198	309.570			
199	0			
200	0			
201	9.982	202	319.552	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	27.337	208	27.337	
209	0			
210	0			
211	0			
212	0			
213	0	214	0	215
				346.889
	da riportare			36.808

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

				Valori dell'esercizio	
		riporto			
				26.869	
C.	INVESTIMENTI (segue)				
III	- Altri investimenti finanziari				
	1. Azioni e quote				
	a) Azioni quotate	36	16.805		
	b) Azioni non quotate	37	24.224		
	c) Quote	38	0	39	41.029
	2. Quote di fondi comuni di investimento			40	532.604
	3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:				
	a) quotati	41	4.125.966		
	b) non quotati	42	3.437		
	c) obbligazioni convertibili	43	50	44	4.129.453
	4. Finanziamenti				
	a) prestiti con garanzia reale	45	0		
	b) prestiti su polizze	46	905		
	c) altri prestiti	47	0	48	905
	5. Quote in investimenti comuni			49	0
	6. Depositi presso enti creditizi			50	0
	7. Investimenti finanziari diversi			51	0
				52	4.703.991
IV	- Depositi presso imprese cedenti			53	3.290
				54	5.070.631
D.	INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I	- Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			55	314.353
II	- Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione			56	817.993
				57	1.132.346
D bis.	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI				
	II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche	63	15.710		
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	0		
	3. Riserva per somme da pagare	65	534		
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0		
	5. Altre riserve tecniche	67	0		
	6. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	0	69	16.244
					6.246.090
				da riportare	

Valori dell'esercizio precedente

		riporto			36.808
216	19.096				
217	24.014				
218	0	219	43.110		
		220	454.194		
221	4.310.104				
222	2.510				
223	5.238	224	4.317.852		
225	0				
226	1.031				
227	0	228	1.031		
		229	0		
		230	0		
		231	8	232	4.816.195
				233	3.402
				234	5.166.486
				235	202.256
				236	754.263
				237	956.519
		243	17.319		
		244	0		
		245	948		
		246	0		
		247	0		
		248	0	249	18.267
		da riportare			6.178.080

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	6.246.090
E.	CREDITI		
I	- Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
	1. Assicurati		
	a) per premi dell'esercizio	71 9.171	
	b) per premi degli es. precedenti	72 3.696	
		73 12.867	
	2. Intermediari di assicurazione	74 38.543	
	3. Compagnie conti correnti	75 0	
	4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	76 0	77 51.410
II	- Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
	1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78 4.829	
	2. Intermediari di riassicurazione	79 0	80 4.829
III	- Altri crediti		81 207.938
			82 264.177
F.	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		
I	- Attivi materiali e scorte:		
	1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	83 202	
	2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	84 3	
	3. Impianti e attrezzature	85 21	
	4. Scorte e beni diversi	86 0	87 226
II	- Disponibilità liquide		
	1. Depositi bancari e c/c postali	88 56.806	
	2. Assegni e consistenza di cassa	89 2	90 56.808
IV	- Altre attività		
	1. Conti transitori attivi di riassicurazione	92 0	
	2. Attività diverse	93 106.382	94 106.382
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	901 70.108	95 163.416
G.	RATEI E RISCOINTI		
	1. Per interessi		96 39.262
	2. Per canoni di locazione		97 0
	3. Altri ratei e risconti		98 120
			99 39.382
TOTALE ATTIVO			100 6.713.065

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		6.178.080
251	12.840		
252	2.149	253	14.989
		254	39.293
		255	0
		256	0
		257	54.282
		258	6.673
		259	0
		260	6.673
		261	146.647
		262	207.602
		263	243
		264	7
		265	22
		266	0
		267	272
		268	36.715
		269	0
		270	36.715
		272	0
		273	119.237
		274	119.237
		275	156.224
		903	79.860
		276	39.783
		277	0
		278	145
		279	39.928
		280	6.581.834

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
A. PATRIMONIO NETTO			
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	163.400
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	165.978
III	- Riserve di rivalutazione	103	25.267
IV	- Riserva legale	104	51.272
V	- Riserve statutarie	105	0
VI	- Riserva per azioni della controllante	400	0
VII	- Altre riserve	107	3.347
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	9.915
X	- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	401	-11.423
		110	407.756
B. PASSIVITA' SUBORDINATE			
			111
			155.000
C. RISERVE TECNICHE			
II - RAMI VITA			
	1. Riserve matematiche	118	4.723.855
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	517
	3. Riserva per somme da pagare	120	94.992
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	14
	5. Altre riserve tecniche	122	29.729
		123	4.849.107
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I	- Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	125	314.353
II	- Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	126	817.993
		127	1.132.346
	da riportare		6.544.209

Valori dell'esercizio precedente

	281	163.400	
	282	193.441	
	283	25.267	
	284	51.272	
	285	0	
	500	0	
	287	3.334	
	288	0	
	289	-27.463	
	501	-12.826	290 396.425
			291 155.000
298	4.744.312		
299	500		
300	184.369		
301	33		
302	35.470		303 4.964.684
	305	202.256	
	306	754.263	307 956.519
da riportare			6.472.628

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	6.544.209
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 326	
2.	Fondi per imposte	129 0	
3.	Altri accantonamenti	130 10.661	131 10.987
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 7.854
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 1.587	
2.	Compagnie conti correnti	134 0	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 6.425	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 0	137 8.012
II	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 1.874	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 0	140 1.874
III	- Prestiti obbligazionari		141 0
IV	- Debiti verso banche e istituti finanziari		142 91
V	- Debiti con garanzia reale		143 0
VI	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari		144 0
VII	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		145 517
VIII	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 332	
2.	Per oneri tributari diversi	147 94.861	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 2.531	
4.	Debiti diversi	149 33.026	150 130.750
IX	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 0	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 1.749	
3.	Passività diverse	153 3.372	154 5.121
	di cui Conto di collegamento con la gestione danni	155 0	156 146.365
		da riportare	6.709.415

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			6.472.628
		308	393	
		309	0	
		310	10.152	311 10.545
				312 10.555
	313	1.363		
	314	0		
	315	820		
	316	0	317 2.183	
	318	1.434		
	319	0	320 1.434	
			321 0	
			322 0	
			323 0	
			324 0	
			325 536	
	326	1.428		
	327	31.447		
	328	2.131		
	329	38.346	330 73.352	
	331	0		
	332	1.610		
	333	4.632	334 6.242	335 83.747
	904	0		
	da riportare			6.577.475

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	
			6.709.415
H.	RATEI E RISCONTI		
	1. Per interessi	156	3.650
	2. Per canoni di locazione	157	0
	3. Altri ratei e risconti	158	0
			159 3.650
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 6.713.065

Valori dell'esercizio precedente

	riporto			6.577.475
		336	4.359	
		337	0	
		338	0	339
				4.359
			340	6.581.834

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Prospetto relativo alla ripartizione del risultato di esercizio tra rami danni e rami vita

	Gestione danni		Gestione vita		Totale		
Risultato del conto tecnico	1	173.126	21	22.817	41	195.943	
Proventi da investimenti.....	+	2	186.180		42	186.180	
Oneri patrimoniali e finanziari.....	-	3	41.731		43	41.731	
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita.....	+			24	17.944	44	17.944
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni.....	-	5	85.491		45	85.491	
Risultato intermedio di gestione		6	232.084	26	40.761	46	272.845
Altri proventi.....	+	7	37.521	27	6.739	47	44.260
Altri oneri.....	-	8	102.835	28	27.530	48	130.365
Proventi straordinari.....	+	9	5.077	29	371	49	5.448
Oneri straordinari.....	-	10	5.810	30	830	50	6.640
Risultato prima delle imposte		11	166.037	31	19.511	51	185.548
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	-	12	55.711	32	9.596	52	65.307
Risultato di esercizio		13	110.326	33	9.915	53	120.241

Nota integrativa - Allegato 4

Esercizio 2019

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli attivi immateriali (voce B) e dei terreni e fabbricati (voce C.I)

		Attivi immateriali B	Terreni e fabbricati C.I
Esistenze iniziali lorde.....	+ 1	412.343	31 134.033
Incrementi nell'esercizio	+ 2	282	32 420
per: acquisti o aumenti	3	282	33 420
riprese di valore	4	0	34 0
Rivalutazioni	5	0	35 0
altre variazioni	6	0	36 0
Decrementi nell'esercizio	- 7	248	37 3.395
per: vendite o diminuzioni.....	8	0	38 0
svalutazioni durature	9	0	39 3.395
altre variazioni	10	248	40 0
Esistenze finali lorde (a).....	11	412.377	41 131.058
Ammortamenti:			
Esistenze iniziali.....	+ 12	257.971	42 38.608
Incrementi nell'esercizio	+ 13	25.408	43 2.893
per: quota di ammortamento dell'esercizio.....	14	25.408	44 2.893
altre variazioni	15	0	45 0
Decrementi nell'esercizio	- 16	0	46 0
per: riduzioni per alienazioni	17	0	47 0
altre variazioni	18	0	48 0
Esistenze finali ammortamenti (b) (*).....	19	283.379	49 41.501
Valore di bilancio (a - b)	20	128.998	50 89.557
Valore corrente			51 98.190
Rivalutazioni totali	22		52 0
Svalutazioni totali	23	0	53 3.395

Pagina volutamente lasciata in bianco

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate: azioni e quote (voce C.II.1), obbligazioni (voce C.II.2) e finanziamenti (voce C.II.3)

		Azioni e quote C.II.1	Obbligazioni C.II.2	Finanziamenti C.II.3
Esistenze iniziali	+ 1	1.632.986	21 38.171	41 0
Incrementi nell'esercizio:	+ 2	134.300	22 2.851	42 0
per: acquisti, sottoscrizioni o erogazioni	3	58.213	23 1.987	43 0
riprese di valore	4	0	24 855	44 0
rivalutazioni	5	0		
altre variazioni	6	76.087	26 9	46 0
Decrementi nell'esercizio:	- 7	43.148	27 8.478	47 0
per: vendite o rimborsi	8	8.544	28 8.476	48 0
svalutazioni	9	30.343	29 2	49 0
altre variazioni	10	4.261	30 0	50 0
Valore di bilancio	11	1.724.138	31 32.544	51 0
Valore corrente	12	1.721.405	32 33.834	52 0
Rivalutazioni totali	13	0		
Svalutazioni totali	14	30.343	34 2	54 0

La voce C.II.2 comprende:

Obbligazioni quotate	61	32.544
Obbligazioni non quotate	62	0
Valore di bilancio	63	32.544
di cui obbligazioni convertibili	64	0

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto contenente informazioni relative alle imprese partecipate (*)

N. ord. (**)	Tipo (1)	Quot. o non quot. (2)	Attività svolta (3)	Denominazione e sede sociale	Valuta
4	b	NQ	1	BCC ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
7	b	NQ	1	LOMBARDA VITA SPA - BRESCIA	242
9	b	NQ	1	ABC ASSICURA SPA - VERONA	242
10	b	NQ	4	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA - VERONA	242
52	b	NQ	9	CATTOLICA SERVICES SCPA - VERONA	242
57	b	NQ	1	BERICA VITA SPA - VICENZA	242
59	b	NQ	1	CATTOLICA LIFE - DUBLIN	242
67	b	NQ	1	BCC VITA SPA - MILANO	242
71	b	NQ	1	TUA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
74	b	NQ	9	CATTOLICA AGRICOLA - VERONA	242
75	b	NQ	4	CATTOLICA BENI IMMOBILI - VERONA	242
77	b	NQ	9	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L. - ROMA	242
80	b	NQ	9	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA - VERONA	242
86	b	NQ	1	VERA ASSICURAZIONI SPA - MILANO	242
87	b	NQ	1	VERA VITA S.P.A. - VERONA	242
88	b	NQ	1	CATTRE SA - LUSSEMBURGO	242
89	b	NQ	2	ESTINVEST SRL - VENEZIA	242
90	b	NQ	1	SATEC SRL - VENEZIA	242
78	d	Q	9	H-FARM SPA - RONCADE	242
91	d	NQ	1	IMA ITALIA ASSISTANCE SPA - SESTO SAN GIOVANNI	242
30	e	NQ	9	UCI SCARL - MILANO	242
35	e	NQ	2	VERFIN SPA - VERONA	242
42	e	NQ	3	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP. - BOLOGNA	242
62	e	Q	3	UBI BANCA SPA - BERGAMO	242
73	e	NQ	9	VERONAFIERE SPA - VERONA	242
82	e	NQ	9	NUMMUS.INFO SPA - TRENTO	242
83	e	NQ	3	BCA CRED POP SCPA - TORRE DEL GRECO	242
84	e	NQ	3	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA - BATTIPAGLIA	242
85	e	NQ	9	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA - VERONA	242
92	e	NQ	9	IMA SERVIZI SCARL - SESTO SAN GIOVANNI	242

(*) Devono essere elencate le imprese del gruppo e le altre imprese in cui si detiene una partecipazione direttamente, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

(**) Il numero d'ordine deve essere superiore a "0"

(1) Tipo

- a = Società controllanti
- b = Società controllate
- c = Società consociate
- d = Società collegate
- e = Altre

(2) Indicare Q per i titoli negoziati in mercati regolamentati e NQ per gli altri

(3) Attività svolta

- 1 = Compagnia di Assicurazione
- 2 = Società finanziaria
- 3 = Istituto di credito
- 4 = Società immobiliare
- 5 = Società fiduciaria
- 6 = Società di gestione o di distribuzione di fondi comuni di investimento
- 7 = Consorzio
- 8 = Impresa industriale
- 9 = Altra società o ente

(4) Importi in valuta originaria

(5) Indicare la quota complessivamente posseduta

Capitale sociale		Patrimonio netto (***)	Utile o perdita dell'ultimo esercizio (***)	Quota posseduta (5)		
Importo (4)	Numero azioni			(4)	(4)	Diretta %
14.448	2.889.600	11.197	866	70,00		70,00
185.300	37.060.000	311.685	86.508	60,00		60,00
8.925	17.500.000	8.811	-824	60,00		60,00
400	400.000	4.319	846	100,00		100,00
20.954	20.954.083	60.623	2	99,96	0,04	100,00
31.000	3.100.000	98.371	9.731	60,00		60,00
635	634.850	3.381	-14.812	60,00		60,00
62.000	62.000.000	201.281	22.599	70,00		70,00
23.161	4.632.126	152.923	-1.741	99,99		99,99
35.500	35.500.000	147.038	-587	100,00		100,00
7.000	7.000.000	43.027	-7.840	100,00		100,00
0	0	0	0	0		0
120	24.000	159	-2.444	100,00		100,00
63.500	63.500.000	78.197	8.700	65,00		65,00
219.600	43.920.001	299.777	48.182	65,00		65,00
33.600	3.360.000	52.079	571	100,00		100,00
0	0	0	0	0		0
0	0	0	0	0		0
8.924	89.241.650	32.076	-1.086	4,49		4,49
3.857	33.539	21.943	424	35,00		35,00
536	1.050.000			2,16	1,81	3,97
6.553	1.270.000			3,94		3,94
103.256	3.959.190			0,09		0,09
2.843.177	1.144.285.146			0,50		0,50
63.265	63.264.569			7,11		7,11
580	580.000			10,78		10,78
20.039	7.766.938			1,01		1,01
2.642	1.024.061			2,60	4,30	6,90
270	270.000			3,70		3,70
100	100.000			9,00	29,30	38,30

(***) Da compilare solo per società controllate e collegate

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
4	b	D	BCC ASSICURAZIONI SPA	274.512	1.567	0
4	b	V	BCC ASSICURAZIONI SPA	274.512	1.567	0
7	b	D	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
7	b	V	LOMBARDA VITA SPA	0	0	0
9	b	D	ABC ASSICURA SPA	0	0	0
10	b	D	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	0
10	b	V	CATTOLICA IMMOBILIARE SPA	0	0	0
52	b	D	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
52	b	V	CATTOLICA SERVICES SCPA	0	0	0
57	b	D	BERICA VITA SPA	0	0	0
57	b	V	BERICA VITA SPA	0	0	0
59	b	D	CATTOLICA LIFE	0	0	0
59	b	V	CATTOLICA LIFE	0	0	0
67	b	D	BCC VITA SPA	5.890.000	19.665	0
67	b	V	BCC VITA SPA	5.890.000	19.665	0
71	b	D	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	24.300
71	b	V	TUA ASSICURAZIONI SPA	0	0	5.700
74	b	D	CATTOLICA AGRICOLA	0	0	4.700
75	b	D	CATTOLICA BENI IMMOBILI	0	0	6.800
77	b	D	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L.	0	0	2
80	b	V	C.P. SERVIZI CONSULENZIALI SPA	0	0	800
86	b	D	VERA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
86	b	V	VERA ASSICURAZIONI SPA	0	0	0
87	b	D	VERA VITA S.P.A.	0	0	1.153
87	b	V	VERA VITA S.P.A.	0	0	345
			Totali C.II.1			
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate			
	c		Società consociate			
	d		Società collegate			
	e		Altre			
			Totale D.I			
			Totale D.II			

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo

a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	1	1.748.208	6.705	12.205	6.705
0	0	0	274.512	1.567	1.567	1.567
0	0	0	19.948.000	214.313	245.712	214.313
0	0	0	2.288.000	24.581	28.183	24.581
0	0	1.960	10.500.000	3.309	15.649	3.309
0	0	0	313.250	2.366	3.433	2.366
0	0	0	86.750	655	951	655
0	0	0	20.900.369	60.349	65.537	60.349
0	0	0	45.714	132	141	132
0	0	0	930.000	32.550	45.000	32.550
0	0	0	930.000	32.550	45.000	32.550
0	0	5.582	190.455	1.200	16.550	1.200
0	0	5.582	190.455	1.200	16.550	1.200
0	0	0	21.700.000	62.569	79.519	62.569
0	0	0	21.700.000	62.569	79.519	62.569
0	0	0	3.741.166	132.770	132.770	132.770
0	0	0	890.834	31.528	31.528	31.528
0	0	0	35.500.000	148.500	148.500	148.500
0	0	7.823	7.000.000	45.585	60.200	45.585
2.000	2	0	0	0	0	0
0	0	2.443	24.000	159	14.771	159
0	0	358	31.781.750	236.544	251.187	236.544
0	0	108	9.493.250	70.656	75.030	70.656
0	0	1.220	21.981.961	346.673	375.094	346.673
0	0	364	6.566.040	103.552	112.041	103.552

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Attivo - Prospetto di dettaglio delle movimentazioni degli investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate:
azioni e quote

N. ord. (1)	Tipo (2)	(3)	Denominazione	Incrementi nell'esercizio		
				Per acquisti		Altri incrementi
				Quantità	Valore	
88	b	D	CATTRE SA	0	0	30.000
89	b	D	ESTINVEST SRL	0	0	76
90	b	D	SATEC SRL	0	0	0
77	d	D	ALL RISKS SOLUTIONS S.R.L.	0	0	0
78	d	D	H-FARM SPA	9	928	293
78	d	V	H-FARM SPA	61	6.072	1.918
91	d	D	IMA ITALIA ASSISTANCE SPA	11.739	8.584	0
30	e	D	UCI SCARL	0	0	0
35	e	D	VERFIN SPA	0	0	0
42	e	D	EMIL BANCA CRED.COOP.SOC.COOP.	0	0	0
62	e	D	UBI BANCA SPA	0	0	0
73	e	V	VERONAFIERE SPA	0	0	0
78	e	D	H-FARM SPA	0	0	0
78	e	V	H-FARM SPA	0	0	0
82	e	D	NUMMUS.INFO SPA	0	0	0
83	e	V	BCA CRED POP SCPA	0	0	0
84	e	D	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
84	e	V	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA SCPA	0	0	0
85	e	D	ESICERT ISTITUTO CERTIFICAZIONE ETICA	0	0	0
92	e	D	IMA SERVIZI SCARL	10.000	165	0
			Totali C.II.1		58.213	76.087
	a		Società controllanti			
	b		Società controllate		42.464	73.876
	c		Società consociate			
	d		Società collegate		15.584	2.211
	e		Altre		165	0
			Totale D.I		0	0
			Totale D.II		0	0

(1) Deve corrispondere a quello indicato nell'Allegato 6

(2) Tipo
a = Società controllanti
b = Società controllate
c = Società consociate
d = Società collegate
e = Altre

(3) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni (voce C.II.1)
V per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce C.II.1)
V1 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.I)
V2 per gli investimenti assegnati alla gestione vita (voce D.2)
Alla partecipazione anche se frazionata deve comunque essere assegnato lo stesso numero d'ordine

Decrementi nell'esercizio			Valore di bilancio (4)		Costo d'acquisto	Valore corrente
Per vendite		Altri decrementi	Quantità	Valore		
Quantità	Valore					
0	0	0	3.360.000	55.430	55.430	55.430
80.798	7.256	0	0	0	0	0
21.488	1.270	0	0	0	0	0
0	0	2	0	0	0	0
0	0	440	531.120	781	1.406	781
0	0	2.883	3.475.061	5.107	9.217	5.107
0	0	0	11.739	8.584	8.584	9.936
0	0	0	22.664	0	7	0
0	0	0	50.000	429	516	460
0	0	0	3.734	202	317	95
0	0	3.383	5.681.426	22.925	38.031	16.544
0	0	0	4.496.673	7.152	10.148	9.465
0	0	293	0	0	0	0
0	0	1.918	0	0	0	0
0	0	0	62.500	78	78	78
0	0	244	78.521	627	2.376	627
0	0	0	13.345	41	41	76
0	0	0	13.345	41	41	76
0	0	0	10.000	10	10	0
1.000	16	0	9.000	149	149	149
	8.544	34.604		1.724.138	1.982.988	1.721.406
	8.528	25.441		1.678.012	1.912.067	1.678.012
	0	3.325		14.472	19.207	15.824
	16	5.838		31.654	51.714	27.570
	0	0		0	0	0
	0	0		0	0	0

(4) Evidenziare con (*) se valutata con il metodo del patrimonio netto (solo per Tipo b e d)

Attivo - Variazioni nell'esercizio degli altri investimenti finanziari a utilizzo durevole: azioni e quote, quote di fondi comuni di investimento, obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quote in investimenti comuni e investimenti finanziari diversi (voci C.III.1, 2, 3, 5, 7)

	Azioni e quote C.III.1	Quote di fondi comuni di investimento C.III.2	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso C.III.3	Quote in investimenti comuni C.III.5	Investimenti finanziari diversi C.III.7
Esistenze iniziali	0 21	0 41	2.446.394	81	0 101
Incrementi nell'esercizio:	0 22	0 42	419.402	82	0 102
per: acquisti	0 23	0 43	408.263	83	0 103
riprese di valore	0 24	0 44	0	84	0 104
trasferimenti dal portafoglio non durevole	0 25	0 45	0	85	0 105
altre variazioni	0 26	0 46	11.139	86	0 106
Decrementi nell'esercizio:	0 27	0 47	122.114	87	0 107
per: vendite	0 28	0 48	119.284	88	0 108
Svalutazioni	0 29	0 49	0	89	0 109
trasferimenti al portafoglio non durevole	0 30	0 50	0	90	0 110
altre variazioni	0 31	0 51	2.830	91	0 111
Valore di bilancio	0 32	0 52	2.743.682	92	0 112
Valore corrente	0 33	0 53	3.026.848	93	0 113

Esercizio 2019

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Variazioni nell'esercizio dei finanziamenti e dei depositi presso enti creditizi (voci C.III.4, 6)

	Finanziamenti C.III.4		Depositi presso enti creditizi C.III.6	
Esistenze iniziali.....	+	1 2.870	21	0
Incrementi nell'esercizio:.....	+	2 69	22	0
per: erogazioni		3 21		
riprese di valore.....		4 0		
altre variazioni		5 48		
Decrementi nell'esercizio:.....	-	6 148	26	0
per: rimborsi		7 148		
svalutazioni		8 0		
altre variazioni		9 0		
Valore di bilancio		10 2.791	30	0

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Codice fondo: 01 Descrizione fondo: Index

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0 21	0	0 41	0 61
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0 22	0 42	0 62	0
2. Obbligazioni.....	0 23	0 43	0 63	0
3. Finanziamenti.....	0 24	0 44	0 64	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	0 25	0 45	0 65	0
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	162 26	178 46	183 66	208
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	0 27	0 47	0 67	0
3. Depositi presso enti creditizi.....	0 28	0 48	0 68	0
4. Investimenti finanziari diversi.....	0 29	0 49	0 69	0
V. Altre attività	0 30	0 50	0 70	0
VI. Disponibilità liquide	0 31	0 51	0 71	0
Altre passività	0 32	0 52	0 72	0
.....	0 33	0 53	0 73	0
Totale	162 34	178 54	183 74	208

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Codice fondo: 02 Descrizione fondo: Unit

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Terreni e fabbricati	0	0	0	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0	0	0	0
2. Obbligazioni.....	0	0	0	0
3. Finanziamenti.....	0	0	0	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	259.673	149.706	232.114	153.035
IV. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	0	0	0	0
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	36.058	43.106	35.655	45.816
3. Depositi presso enti creditizi.....	0	0	0	0
4. Investimenti finanziari diversi.....	0	0	0	0
V. Altre attività	9.908	9.460	9.908	9.460
VI. Disponibilità liquide	10.377	1.160	10.377	1.160
Altre passività	-1.825	-1.354	-1.825	-1.354
Totale	314.191	202.078	286.229	208.117

Attivo - Prospetto delle attività relative a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato (voce D.1)

Codice fondo: Descrizione fondo: TOTALE

	Valore corrente		Costo di acquisizione				
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente			
I. Terreni e fabbricati	0	21	0	41	0	61	0
II. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:							
1. Azioni e quote.....	0	22	0	42	0	62	0
2. Obbligazioni.....	0	23	0	43	0	63	0
3. Finanziamenti.....	0	24	0	44	0	64	0
III. Quote di fondi comuni di investimento	259.673	25	149.706	45	232.114	65	153.035
IV. Altri investimenti finanziari:							
1. Azioni e quote.....	162	26	178	46	183	66	208
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	36.058	27	43.106	47	35.655	67	45.816
3. Depositi presso enti creditizi.....	0	28	0	48	0	68	0
4. Investimenti finanziari diversi.....	0	29	0	49	0	69	0
V. Altre attività	9.908	30	9.460	50	9.908	70	9.460
VI. Disponibilità liquide	10.377	31	1.160	51	10.377	71	1.160
Altre passività	-1.825	32	-1.354	52	-1.825	72	-1.354
	0	33	0	53	0	73	0
Totale	314.353	34	202.256	54	286.412	74	208.325

Attivo - Prospetto delle attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce D.ii)

Codice: 01 Descrizione Fondo Pensione : Fondi pensione

	Valore corrente		Costo di acquisizione	
	Esercizio	Esercizio precedente	Esercizio	Esercizio precedente
I. Investimenti in imprese del gruppo e altre partecipate:				
1. Azioni e quote.....	0 21	0 41	0 61	0
2. Obbligazioni.....	0 22	280 42	0 62	299
II. Altri investimenti finanziari:				
1. Azioni e quote.....	730 23	18.358 43	704 63	24.412
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.....	765.575 24	697.616 44	757.524 64	705.828
3. Quote di fondi comuni di investimento.....	41.065 25	31.555 45	35.648 65	33.289
4. Depositi presso enti creditizi.....	0 26	0 46	0 66	0
5. Investimenti finanziari diversi.....	0 27	0 47	0 67	0
III. Altre attività.....	3.128 28	4.847 48	3.128 68	4.847
IV. Disponibilità liquide.....	10.017 29	3.774 49	10.017 69	3.774
Altre passività.....	-2.523 30	-2.167 50	-2.523 70	-2.167
	0 31	0 51	0 71	0
Totale	817.992 32	754.263 52	804.498 72	770.282

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti della riserva premi (voce C.I.1) e della riserva sinistri (voce C.I.2) dei rami danni

Tipologia	Esercizio		Esercizio precedente		Variazione	
Riserva premi:						
Riserva per frazioni di premi.....	1	700.720	11	674.289	21	26.431
Riserva per rischi in corso	2	1.215	12	5.349	22	-4.134
Valore di bilancio	3	701.935	13	679.638	23	22.297
Riserva sinistri:						
Riserva per risarcimenti e spese dirette.....	4	2.204.450	14	2.299.884	24	-95.434
Riserva per spese di liquidazione	5	81.385	15	89.048	25	-7.663
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	6	179.479	16	178.502	26	977
Valore di bilancio	7	2.465.314	17	2.567.434	27	-102.120

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2019

Passivo - Variazioni nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche (voce C.II.1) e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni (voce C.II.4)

Tipologia	Esercizio	Esercizio precedente	Variazione
Riserva matematica per premi puri.....	1 4.622.988	11 4.650.775	21 -27.787
Riporto premi	2 18.405	12 20.760	22 -2.355
Riserva per rischio di mortalità	3 10.649	13 9.790	23 859
Riserve di integrazione	4 71.813	14 62.987	24 8.826
Valore di bilancio	5 4.723.855	15 4.744.312	25 -20.457
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6 14	16 33	26 -19

Passivo - Variazioni nell'esercizio dei fondi per rischi e oneri (voce E) e del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)

	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	Fondi per imposte	Altri accantonamenti	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
+ Esistenze iniziali.....	2.198 ¹¹	4.187 ²¹	58.456 ³¹	6.533
+ Accantonamenti dell'esercizio.....	110 ¹²	0 ²²	16.170 ³²	3.886
+ Altre variazioni in aumento.....	0 ¹³	0 ²³	0 ³³	0
- Utilizzazioni dell'esercizio.....	547 ¹⁴	830 ²⁴	10.200 ³⁴	4.498
- Altre variazioni in diminuzione.....	0 ¹⁵	0 ²⁵	0 ³⁵	42
Valore di bilancio	1.761 ¹⁶	3.357 ²⁶	64.426 ³⁶	5.879

Nota integrativa - Allegato 16
Esercizio 2019

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Prospetto di dettaglio delle attività e passività relative alle imprese del gruppo e altre partecipate

I: Attività

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Azioni e quote	0 2	1.678.012 3	0 4	14.472 5	31.654 6	1.724.138
Obbligazioni	0 8	0 9	0 10	0 11	32.544 12	32.544
Finanziamenti	0 14	0 15	0 16	0 17	0 18	0
Quote in investimenti comuni	0 20	0 21	0 22	0 23	0 24	0
Depositi presso enti creditizi	0 26	0 27	0 28	0 29	0 30	0
Investimenti finanziari diversi	0 32	0 33	0 34	0 35	0 36	0
Depositi presso imprese cedenti	0 38	0 39	0 40	0 41	0 42	0
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	0 44	0 45	0 46	0 47	0 48	0
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0 50	0 51	0 52	0 53	0 54	0
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0 56	330 57	0 58	0 59	0 60	330
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0 62	1.456 63	0 64	0 65	0 66	1.456
Altri crediti	0 68	94.125 69	0 70	141 71	0 72	94.266
Depositi bancari e c/c postali	0 74	0 75	0 76	0 77	23.134 78	23.134
Attività diverse	0 80	0 81	0 82	0 83	0 84	0
Totale	0 86	1.773.923 87	0 88	14.613 89	87.332 90	1.875.868
di cui attività subordinate	0 92	0 93	0 94	0 95	16.372 96	16.372

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2019

Informativa su "garanzie, impegni e altri conti d'ordine"

	Esercizio		Esercizio precedente	
I. Garanzie prestate:				
a) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	1	0	31	0
b) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di collegate e altre partecipate	2	0	32	0
c) fideiussioni e avalli prestati nell'interesse di terzi	3	81.701	33	70.243
d) altre garanzie personali prestate nell'interesse di controllanti, controllate e consociate	4	0	34	1.091
e) altre garanzie personali prestate nell'interesse di collegate e altre partecipate	5	0	35	0
f) altre garanzie personali prestate nell'interesse di terzi	6	0	36	0
g) garanzie reali per obbligazioni di controllanti, controllate e consociate	7	0	37	0
h) garanzie reali per obbligazioni di collegate e altre partecipate	8	0	38	0
i) garanzie reali per obbligazioni di terzi	9	0	39	0
l) garanzie prestate per obbligazioni dell'impresa	10	6.745	40	6.745
m) attività costituite in deposito per operazioni di riassicurazione attiva	11	0	41	0
Totale	12	88.446	42	78.079
II. Garanzie ricevute:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	13	0	43	0
b) da terzi	14	134.380	44	140.901
Totale	15	134.380	45	140.901
III. Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa:				
a) da imprese del gruppo, collegate e altre partecipate	16	0	46	0
b) da terzi	17	0	47	0
Totale	18	0	48	0
IV. Impegni:				
a) impegni per acquisti con obbligo di rivendita	19	0	49	0
b) impegni per vendite con obbligo di riacquisto	20	0	50	0
c) altri impegni	21	356.615	51	388.164
Totale	22	356.615	52	388.164
V. Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi	23	0	53	0
VI. Titoli depositati presso terzi	24	10.177.812	54	10.132.629
Totale	25	10.177.812	55	10.132.629

Prospetto degli impegni per operazioni su contratti derivati

Contratti derivati	Esercizio				Esercizio precedente				
	Acquisto		Vendita		Acquisto		Vendita		
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	
Futures:									
su azioni	0	101	0	21	0	121	0	41	0
su obbligazioni	0	102	0	22	20.000	122	87	42	0
su valute	0	103	0	23	0	123	0	43	0
su tassi	0	104	0	24	0	124	0	44	0
altri	0	105	0	25	0	125	0	45	0
Opzioni:									
su azioni	0	106	0	26	0	126	0	46	0
su obbligazioni	0	107	0	27	0	127	0	47	0
su valute	0	108	0	28	0	128	0	48	0
su tassi	0	109	0	29	0	129	0	49	0
altri	0	110	8.470	30	0	130	0	50	8.296
Swaps:									
su valute	0	111	0	31	0	131	0	51	0
su tassi	0	112	0	32	0	132	0	52	0
altri	0	113	0	33	0	133	0	53	0
Altre operazioni	0	114	0	34	0	134	0	54	0
Totale	0	115	8.470	35	20.000	135	87	55	8.296

Devono essere inserite soltanto le operazioni su contratti derivati in essere alla data di redazione del bilancio che comportano impegni per la società. Nell'ipotesi in cui il contratto non corrisponda esattamente alle figure descritte o in cui confliscano elementi propri di più fattispecie, detto contratto deve essere inserito nella categoria contrattuale più affine. Non sono ammesse compensazioni di partite se non in relazione ad operazioni di acquisto/vendita riferite ad uno stesso tipo di contratto (stesso contenuto, scadenza, attivo sovrastante, ecc.)

I contratti che prevedono lo scambio di due valute devono essere indicati una sola volta, facendo convenzionalmente riferimento alla valuta da acquistare. I contratti che prevedono sia lo scambio di tassi di interesse sia lo scambio di valute vanno riportati solamente fra i contratti su valute. I contratti derivati che prevedono lo scambio di tassi di interesse sono classificati convenzionalmente come "acquisti" o come "vendite" a seconda se comportano per la compagnia di assicurazione l'acquisto o la vendita del tasso fisso.

(1) Per i contratti derivati che comportano o possono comportare lo scambio a termine di capitali va indicato il prezzo di regolamento degli stessi; in tutti gli altri casi va indicato il valore nominale del capitale di riferimento.

(2) Indicare il fair value dei contratti derivati;

Nota integrativa - Allegato 19
Esercizio 2019

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni

	Premi lordi contabilizzati	Premi lordi di competenza	Oneri lordo dei sinistri	Spese di gestione	Saldo di riassicurazione
Assicurazioni dirette:					
Infurtuni e malattia (rami 1 e 2)	1 239.465	2 238.925	3 144.151	4 68.517	5 -3.056
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	6 762.911	7 765.444	8 546.657	9 204.822	10 1.166
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	11 115.498	12 113.935	13 78.751	14 36.316	15 1.953
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	16 22.243	17 22.914	18 13.623	19 4.721	20 -2.978
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	21 338.976	22 322.275	23 284.729	24 92.124	25 12.691
R.C. generale (ramo 13)	26 178.205	27 179.754	28 9.268	29 51.119	30 -18.834
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	31 14.139	32 11.422	33 11.127	34 5.320	35 1.412
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	36 13.724	37 14.767	38 7.217	39 5.460	40 -571
Tutela giudiziaria (ramo 17)	41 12.666	42 12.262	43 383	44 4.642	45 -2.144
Assistenza (ramo 18)	46 35.006	47 33.776	48 5.780	49 17.320	50 -4.263
Totale assicurazioni dirette	51 1.732.833	52 1.715.474	53 1.101.686	54 490.361	55 -14.624
Assicurazioni indirette	56 25.619	57 21.612	58 14.568	59 8.035	60 -1.137
Totale portafoglio italiano	61 1.758.452	62 1.737.086	63 1.116.254	64 498.396	65 -15.761
Portafoglio estero	66 15.507	67 17.534	68 10.261	69 3.593	70 -1.435
Totale generale	71 1.773.959	72 1.754.620	73 1.126.515	74 501.989	75 -17.196

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Informazioni di sintesi concernenti i rami vita relative ai premi ed al saldo di riassicurazione

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale	
Premi lordi:	1	620.323	11	27	21	620.350
a) 1. per polizze individuali	2	487.470	12	27	22	487.497
2. per polizze collettive	3	132.853	13	0	23	132.853
b) 1. premi periodici	4	259.142	14	27	24	259.169
2. premi unici	5	361.181	15	0	25	361.181
c) 1. per contratti senza partecipazione agli utili	6	30.749	16	0	26	30.749
2. per contratti con partecipazione agli utili	7	395.664	17	27	27	395.691
3. per contratti quando il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e per fondi pensione	8	193.910	18	0	28	193.910
Saldo della riassicurazione	9	-3.275	19	0	29	-3.275

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.Esercizio 2019

Proventi da investimenti (voce II.2 e III.3)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Proventi derivanti da azioni e quote:						
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di imprese						
del gruppo e partecipate	1	29.044	41	6.053	81	35.097
Dividendi e altri proventi da azioni e quote di altre società	2	3.000	42	2.064	82	5.064
Totale	3	32.044	43	8.117	83	40.161
Proventi derivanti da investimenti in terreni e fabbricati	4	1.436	44	0	84	1.436
Proventi derivanti da altri investimenti:						
Proventi su obbligazioni di società del gruppo e partecipate	5	373	45	762	85	1.135
Interessi su finanziamenti a imprese del gruppo e a partecipate	6	0	46	0	86	0
Proventi derivanti da quote di fondi comuni di investimento	7	31.907	47	22.678	87	54.585
Proventi su obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	8	55.731	48	129.639	88	185.370
Interessi su finanziamenti	9	48	49	31	89	79
Proventi su quote di investimenti comuni	10	0	50	0	90	0
Interessi su depositi presso enti creditizi	11	0	51	0	91	0
Proventi su investimenti finanziari diversi	12	0	52	0	92	0
Interessi su depositi presso imprese cedenti	13	9	53	149	93	158
Totale	14	88.068	54	153.259	94	241.327
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	15	0	55	0	95	0
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	16	0	56	0	96	0
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	17	436	57	418	97	854
Altre azioni e quote	18	108	58	1.452	98	1.560
Altre obbligazioni	19	29.872	59	14.991	99	44.863
Altri investimenti finanziari	20	5.468	60	3.460	100	8.928
Totale	21	35.884	61	20.321	101	56.205
Profitti sul realizzo degli investimenti:						
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	22	0	62	0	102	0
Profitti su azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	23	0	63	0	103	0
Profitti su obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	24	0	64	2	104	2
Profitti su altre azioni e quote	25	3.707	65	1.070	105	4.777
Profitti su altre obbligazioni	26	17.146	66	23.909	106	41.055
Profitti su altri investimenti finanziari	27	7.895	67	2.574	107	10.469
Totale	28	28.748	68	27.555	108	56.303
TOTALE GENERALE	29	186.180	69	209.252	109	395.432

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.3)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi
Proventi derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Quote di fondi comuni di investimento	1.663
Altri investimenti finanziari	1.162
- di cui proventi da obbligazioni	1.162
Altre attività	0
Totale	2.825
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Plusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Profitti su fondi comuni di investimento	2.014
Profitti su altri investimenti finanziari	508
- di cui obbligazioni	507
Altri proventi	4
Totale	2.526
Plusvalenze non realizzate	32.931
TOTALE GENERALE	38.282

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi
Proventi derivanti da:	
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Altri investimenti finanziari	3.606
- di cui proventi da obbligazioni	2.771
Altre attività	74
Totale	3.680
Profitti sul realizzo degli investimenti	
Profitti su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	1
Profitti su altri investimenti finanziari	13.373
- di cui obbligazioni	10.437
Altri proventi	1
Totale	13.375
Plusvalenze non realizzate	16.086
TOTALE GENERALE	33.141

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Oneri patrimoniali e finanziari (voci II.9 e III.5)

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
Oneri di gestione degli investimenti e altri oneri						
Oneri inerenti azioni e quote	1	5.273	31	6.275	61	11.548
Oneri inerenti gli investimenti in terreni e fabbricati	2	531	32	132	62	663
Oneri inerenti obbligazioni	3	2.767	33	1.791	63	4.558
Oneri inerenti quote di fondi comuni di investimento	4	0	34	59	64	59
Oneri inerenti quote in investimenti comuni	5	0	35	0	65	0
Oneri relativi agli investimenti finanziari diversi	6	269	36	320	66	589
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	7	56	37	252	67	308
Totale	8	8.896	38	8.829	68	17.725
Rettifiche di valore sugli investimenti relativi a:						
Terreni e fabbricati	9	4.195	39	0	69	4.195
Azioni e quote di imprese del gruppo e partecipate	10	19.191	40	11.152	70	30.343
Obbligazioni emesse da imprese del gruppo e partecipate	11	0	41	2	71	2
Altre azioni e quote	12	122	42	44	72	166
Altre obbligazioni	13	264	43	143	73	407
Altri investimenti finanziari	14	2.673	44	6.872	74	9.545
Totale	15	26.445	45	18.213	75	44.658
Perdite sul realizzo degli investimenti						
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	16	0	46	0	76	0
Perdite su azioni e quote	17	3.985	47	27	77	4.012
Perdite su obbligazioni	18	729	48	732	78	1.461
Perdite su altri investimenti finanziari	19	1.677	49	6.008	79	7.685
Totale	20	6.391	50	6.767	80	13.158
TOTALE GENERALE	21	41.732	51	33.809	81	75.541

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (voce II.10)

I. Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Terreni e fabbricati	0
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Quote di fondi comuni di investimento	0
Altri investimenti finanziari	27
Altre attività	127
Totale	154
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Minusvalenze derivanti dall'alienazione di terreni e fabbricati	0
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Perdite su fondi comuni di investimento	2
Perdite su altri investimenti finanziari	63
Altri oneri	2
Totale	67
Minusvalenze non realizzate	91
TOTALE GENERALE	312

II. Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

	Importi
Oneri di gestione derivanti da:	
Investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Altri investimenti finanziari	603
Altre attività	4.435
Totale	5.038
Perdite sul realizzo degli investimenti	
Perdite su investimenti in imprese del gruppo e partecipate	0
Perdite su altri investimenti finanziari	62
Altri oneri	1
Totale	63
Minusvalenze non realizzate	803
TOTALE GENERALE	5.904

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Assicurazioni danni - Prospetto di sintesi dei conti

	Codice ramo <u>01</u>		Codice ramo <u>02</u>		
	Infortuni		Malattie		
	(denominazione)		(denominazione)		
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati.....	+	1	168.059	1	71.406
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	309	2	231
Oneri relativi ai sinistri	-	3	83.267	3	60.884
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4	0	4	-10
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5	-642	5	-1.602
Spese di gestione	-	6	57.671	6	10.846
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7	26.170	7	-2.147
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	-2.497	8	-559
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	-661	9	-109
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	5	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11	4.763	11	1.976
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	27.770	12	-839

	Codice ramo <u>07</u>		Codice ramo <u>08</u>		
	Merci trasportate		Incendio ed elementi naturali		
	(denominazione)		(denominazione)		
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati.....	+	1	6.418	1	134.284
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	-854	2	13.428
Oneri relativi ai sinistri	-	3	1.618	3	116.030
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4	0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5	-317	5	-1.144
Spese di gestione	-	6	1.377	6	38.136
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7	3.960	7	-34.454
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	-2.073	8	10.551
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	-5	9	-1.647
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	0	10	564
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11	61	11	5.384
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	1.943	12	-20.730

	Codice ramo <u>13</u>		Codice ramo <u>14</u>		
	R.C. generale		Credito		
	(denominazione)		(denominazione)		
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione					
Premi contabilizzati.....	+	1	178.205	1	249
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	-1.549	2	-604
Oneri relativi ai sinistri	-	3	9.268	3	321
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -) (1)	-	4	0	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -).....	+	5	-2.446	5	-15
Spese di gestione	-	6	51.119	6	712
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -).....	A	7	116.921	7	-195
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	-18.834	8	-516
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	444	9	5
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	D	10	0	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.....	E	11	20.404	11	96
Risultato del conto tecnico (+ o -)	(A + B + C - D + E)	12	118.935	12	-610

(1) Tale voce comprende oltre alla variazione delle "Altre riserve tecniche" anche la variazione della "Riserva per partecipazione agli utili e ristorni"

tecnic per singolo ramo - Portafoglio italiano

Codice ramo 03 Corpi di veicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo 04 Corpi di veicoli ferroviari (denominazione)	Codice ramo 05 Corpi di veicoli aerei (denominazione)	Codice ramo 06 Corpi di veicoli marittimi (denominazione)
1	115.498	1	13.155
2	1.563	2	-303
3	78.751	3	9.534
4	0	4	0
5	-357	5	-206
6	36.316	6	2.321
7	-1.489	7	1.397
8	1.953	8	-809
9	-28	9	3
10	0	10	0
11	1.842	11	42
12	2.278	12	633

Codice ramo 09 Altri danni ai beni (denominazione)	Codice ramo 10 R.C. autoveicoli terrestri (denominazione)	Codice ramo 11 R.C. aeromobili (denominazione)	Codice ramo 12 R.C. veicoli marittimi (denominazione)
1	204.692	1	1.439
2	3.273	2	-224
3	168.699	3	2.347
4	0	4	0
5	-2.828	5	-2
6	53.988	6	867
7	-24.096	7	-1.553
8	2.140	8	28
9	-517	9	1
10	0	10	0
11	3.842	11	120
12	-18.631	12	-1.404

Codice ramo 15 Cauzione (denominazione)	Codice ramo 16 Perdite pecuniarie (denominazione)	Codice ramo 17 Tutela legale (denominazione)	Codice ramo 18 Assistenza (denominazione)
1	13.890	1	35.006
2	3.321	2	1.230
3	10.806	3	5.780
4	0	4	0
5	-1.586	5	-169
6	4.608	6	17.320
7	-6.431	7	10.507
8	1.928	8	-4.263
9	-1.164	9	0
10	0	10	0
11	1.116	11	258
12	-4.551	12	6.502

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio

2019

Prospetto di sintesi del conto tecnico ripilografico di tutti i rami danni
Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette			Rischi delle assicurazioni indirette			Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4			
+ Premi contabilizzati	1.732.833	206.475	25.619	4.065	41	1.547.912	
- Variazione della riserva premi (+ o -)	17.359	-7.598	4.007	1.435	42	27.529	
- Oneri relativi ai sinistri	1.101.686	150.616	14.568	244	43	965.394	
- Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-10	0	-1	0	44	-11	
+ Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-20.259	-1.371	0	0	45	-18.888	
- Spese di gestione	490.361	47.462	8.035	1.249	46	449.685	
Saldo tecnico (+ o -)	103.178	14.624	-990	1.137	47	86.427	
- Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)					48	569	
+ Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	83.730		1.543		49	85.273	
Risultato del conto tecnico (+ o -)	186.908	14.624	553	1.137	50	171.131	

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami vita

Portafoglio italiano

	Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati Totale 5 = 1 - 2 + 3 - 4		
	Rischi diretti 1	Rischi ceduti 2	Rischi assunti 3	Rischi retroceduti 4			
Premi contabilizzati.....	620.323	7.990	27	31	0	41	612.360
Oneri relativi ai sinistri.....	610.258	5.854	272	32	0	42	604.676
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	149.797	-1.609	-170	33	0	43	151.236
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	-5.721	0	0	34	0	44	-5.721
Spese di gestione	51.084	470	2	35	0	45	50.616
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	222.570		136			46	222.706
Risultato del conto tecnico (+ o -)	26.033	3.275	59	37	0	47	22.817

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio italiano ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP. Esercizio 2019

Prospetto di sintesi relativo ai conti tecnici danni e vita - portafoglio estero

Sezione I: Assicurazioni danni

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	3	0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	0
Spese di gestione	-	6	0
Saldo tecnico del lavoro diretto (+ o -)	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	1.777
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -).....	D	10	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	E	11	218
Risultato del conto tecnico (+ o -)		12	1.995
			(A + B + C - D + E)

Sezione II: Assicurazioni vita

		Totale rami	
Lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione.....			
Premi contabilizzati.....	+	1	0
Oneri relativi ai sinistri.....	-	2	0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -).....	-	3	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4	0
Spese di gestione	-	5	0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (1)	+	6	0
Risultato del lavoro diretto al lordo delle cessioni in riassicurazione (+ o -)	A	7	0
Risultato della riassicurazione passiva (+ o -)	B	8	0
Risultato netto del lavoro indiretto (+ o -).....	C	9	0
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	0
			(A + B + C)

(1) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico

Società

CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

I: Proventi

	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da investimenti						
Proventi da terreni e fabbricati	1 0 2 0 3 0 4 0 5 0 6 0					
Dividendi e altri proventi da azioni e quote	7 0 8 34.349 9 10 11 748 12 35.097					
Proventi su obbligazioni	13 0 14 0 15 0 16 1.135 18 1.135					
Interessi su finanziamenti	19 0 20 0 21 0 22 0 23 0 24 0					
Proventi su altri investimenti finanziari	25 0 26 0 27 0 28 0 29 0 30 0					
Interessi su depositi presso imprese cedenti	31 0 32 0 33 0 34 0 35 0 36 0					
Totale	37 0 38 34.349 39 40 41 1.883 42 36.232					
Proventi e plusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	43 0 44 0 45 0 46 0 47 0 48 0					
Altri proventi						
Interessi su crediti	49 0 50 0 51 0 52 0 53 0 54 0					
Recuperi di spese e oneri amministrativi	55 0 56 23.971 57 58 59 0 60 23.971					
Altri proventi e recuperi	61 0 62 399 63 64 65 0 66 399					
Totale	67 0 68 24.370 69 70 71 0 72 24.370					
Profitti sul realizzo degli investimenti (*)	73 0 74 618 75 76 77 0 78 618					
Proventi straordinari	79 0 80 0 81 82 83 0 84 0					
TOTALE GENERALE	85 0 86 59.337 87 88 89 1.883 90 61.220					

Rapporti con imprese del gruppo e altre partecipate

Il: Oneri

	Controllanti	Controllate	Collegate	Consociate	Altre	Totale
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi:						
Oneri inerenti gli investimenti	91 0 92 0 93 0 94 0 95 0 96 0					
Interessi su passività subordinate	97 0 98 0 99 0 100 0 101 0 102 1.380					
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	103 0 104 0 105 0 106 0 107 0 108 0					
Interessi su debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	109 0 110 0 111 0 112 0 113 0 114 0					
Interessi su debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	115 0 116 0 117 0 118 0 119 0 120 0					
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari ..	121 0 122 0 123 0 124 0 125 0 126 0					
Interessi su debiti con garanzia reale	127 0 128 0 129 0 130 0 131 0 132 0					
Interessi su altri debiti	133 0 134 0 135 0 136 0 137 0 138 0					
Perdite su crediti	139 0 140 0 141 0 142 0 143 0 144 0					
Oneri amministrativi e spese per conto terzi	145 0 146 0 147 0 148 0 149 0 150 133.853					
Oneri diversi	151 0 152 0 153 0 154 0 155 0 156 3.673					
Totale	157 0 158 0 159 0 160 0 161 1.380 162 138.906					
Oneri e minusvalenze non realizzate su investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	163 0 164 0 165 0 166 0 167 0 168 0					
Perdite sul realizzo degli investimenti (*)	169 0 170 0 171 0 172 0 173 0 174 0					
Oneri straordinari	175 0 176 0 177 0 178 0 179 0 180 0					
TOTALE GENERALE	181 0 182 0 183 137.526 184 0 185 1.380 186 138.906					

(*) Con riferimento alla controparte nell'operazione

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**
 Esercizio **2019**

Prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto

	Gestione danni		Gestione vita		Totale	
	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.	Stabilimento	L.P.S.
Premi contabilizzati:						
in Italia	1 1.726.292	5 0	11 619.948	15 0	21 2.346.240	25 0
in altri Stati dell'Unione Europea	2 0	6 4.072	12 0	16 0	22 0	26 4.072
in Stati terzi	3 0	7 2.469	13 0	17 375	23 0	27 2.844
Totale	4 1.726.292	8 6.541	14 619.948	18 375	24 2.346.240	28 6.916

Società CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.

Esercizio 2019

Prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci

I: Spese per il personale

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:			
Portafoglio italiano:			
- Retribuzioni.....	1 56.246 31	11.428 61	67.674
- Contributi sociali.....	2 18.658 32	3.200 62	21.858
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto e obblighi simili.....	3 3.296 33	590 63	3.886
- Spese varie inerenti al personale.....	4 6.911 34	1.462 64	8.373
Totale	5 85.111 35	16.680 65	101.791
Portafoglio estero:			
- Retribuzioni.....	6 0 36	0 66	0
- Contributi sociali.....	7 0 37	0 67	0
- Spese varie inerenti al personale.....	8 0 38	0 68	0
Totale	9 0 39	0 69	0
Totale complessivo	10 85.111 40	16.680 70	101.791
Spese per prestazioni di lavoro autonomo:			
Portafoglio italiano.....	11 39.648 41	0 71	39.648
Portafoglio estero.....	12 0 42	0 72	0
Totale	13 39.648 43	0 73	39.648
Totale spese per prestazioni di lavoro	14 124.759 44	16.680 74	141.439

II: Descrizione delle voci di imputazione

	Gestione danni	Gestione vita	Totale
Oneri di gestione degli investimenti.....	15 1.605 45	3.413 75	5.018
Oneri relativi ai sinistri.....	16 41.127 46	67 76	41.194
Altre spese di acquisizione.....	17 31.403 47	5.716 77	37.119
Altre spese di amministrazione.....	18 45.603 48	5.648 78	51.251
Oneri amministrativi e spese per conto terzi.....	19 5.021 49	1.836 79	6.857
.....	20 0 50	0 80	0
Totale	21 124.759 51	16.680 81	141.439

III: Consistenza media del personale nell'esercizio

	Numero
Dirigenti.....	91 52
Impiegati.....	92 896
Salariati.....	93 0
Altri.....	94 0
Totale	95 948

IV: Amministratori e sindaci

	Numero	Compensi spettanti
Amministratori.....	96 15	98 4.638
Sindaci.....	97 3	99 562

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

PROPRIETÀ IMMOBILIARE

(importi in unità di euro)

RAMI DANNI			Costo al	Costo al			Valore di
Città	Indirizzo	Superficie	31.12.2018	31.12.2019	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	31.12.2019 (*)
ROMA	P. ZA DEI CAVALIERI DEL LAVORO, 5 -15	320	8.186	8.186	712.288	-229.474	491.000
ROMA	VIA CURTATONE, 8	2.334	786.128	786.128	6.901.565	-575.510	7.112.183
ROMA	VIA CURTATONE, 4	3.190	2.039.059	2.039.059	7.249.365	0	9.288.424
ROMA	VIA NAZIONALE, 89 A	2.749	2.210.150	2.210.150	12.309.784	0	14.519.934
ROMA	VIA DEL PESCACCIO, 30	10.348	8.530.985	8.530.985	5.340.136	-3.394.747	10.476.374
VERONA	L.GE CANGRANDE, 16	18.981	32.176.203	32.511.241	26.172.198	-4.476.529	54.206.910
ROMA	VIA URBANA, 169 A/171	6.814	8.317.631	8.435.909	26.528.081	0	34.963.990
TOTALE		44.736	54.068.342	54.521.658	85.213.418	-8.676.260	131.058.815

(*) Al lordo del fondo ammortamento immobili di euro 41.501.444 al 31.12.2019

Il Presidente
PAOLO BEDONI

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Bedoni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Carlo Ferraresi, in qualità di Direttore Generale con deleghe, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, in coerenza con il *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, del D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche, e dei provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 18 marzo 2020

Paolo Bedoni
Presidente

Carlo Ferraresi
Direttore Generale

Enrico Mattioli
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



**RELAZIONE DEL
COMITATO PER IL
CONTROLLO
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Signori Soci,

preliminarmente si rammenta che, in attuazione della delibera assunta dall'assemblea del 28 aprile 2018, a far data dal 14 aprile 2019 Società Cattolica di Assicurazione (di seguito, la Società) ha adottato il sistema monistico di amministrazione e controllo, in linea con le migliori prassi riconosciute a livello europeo in fase di affermazione anche a livello nazionale.

Detto sistema si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione all'interno del quale agisce un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito da tre amministratori nominati dall'Assemblea non esecutivi e indipendenti, ai quali è demandata l'attività di vigilanza, essendo venuto meno l'obbligo del Collegio Sindacale vigente nel sistema tradizionale.

Nel caso della Società, il Comitato di nuova istituzione ha operato in regime di continuità con il previgente organo di controllo, i cui componenti sono stati riconfermati dall'Assemblea nella nuova funzione, essendo tratti dall'unica lista presentata a cura del Consiglio di Amministrazione.

Tanto precisato anche ai fini dell'informativa resa in questa sede, da intendersi, pertanto, ampliata agli esiti dell'attività precedentemente svolta nell'esercizio in qualità di Collegio Sindacale, la presente Relazione è la prima che il Comitato per il Controllo sulla Gestione rassegna all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, per riferire ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del già citato, comma 1, lett. i), dell'art. 43 dello Statuto, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

*** **

1.- RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Normativa vigente e Statuto attribuiscono al Comitato per il Controllo sulla Gestione (di seguito, anche il Comitato) i compiti spettanti all'organo con funzione di controllo. Lo Statuto altresì assegna al Comitato le responsabilità proprie del comitato per il controllo e la revisione contabile ex art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato ha tenuto riunioni autonome e, analogamente al Collegio Sindacale per la frazione d'anno di vigenza, ha partecipato a sedute congiunte con il Comitato Controllo e Rischi per lo

scambio di informazioni e le incombenze di reciproco interesse, nonché ai fini di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo.

Nel 2019, durante i rispettivi periodi di vigenza, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e il Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle ulteriori attività degli organi sociali intervenendo alle riunioni come segue:

- il Comitato per il Controllo sulla Gestione

- n. 33 del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui 13 in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi;
- n. 19 del Consiglio di Amministrazione.

- il Collegio Sindacale

- n. 20 del Collegio Sindacale, di cui 7 in seduta congiunta con il comitato Controllo e Rischi;
- n. 8 del Consiglio di Amministrazione;
- n. 8 del Comitato Esecutivo;
- n. 1 dell'Assemblea dei Soci.

Inoltre, si sono tenute n. 59 riunioni dei Comitati endoconsiliari, ai quali di norma assiste il Presidente dell'organo di controllo ovvero, in caso di suo impedimento, altro componente dell'organo di controllo all'uopo delegato. Più precisamente, di esse n. 36 sono occorse in vigenza dello scrivente Comitato, mentre n. 23 quando era in carica il Collegio Sindacale.

2.- VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

Ai sensi dell'art. 43 dello statuto, il Comitato ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto medesimo, in ossequio all'art. 2409-octiesdecies del codice civile, all'art. 149 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche T.U.F.), al Regolamento IVASS n.3872018, nonché tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni.

Inoltre, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", il Collegio ha assolto agli incarichi allo stesso demandati dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, ove applicabili, in particolare monitorando: (b) il processo di informativa finanziaria, (c) l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, e di revisione interna (d) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato,

(e) l'indipendenza della società di revisione legale, nello specifico particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

L'attività di vigilanza ha comportato il monitoraggio del rispetto delle normative vigenti, dei processi di applicazione di quelle di nuova emanazione e, in specie, dell'attuazione del sistema monistico di governo e amministrazione. In ordine a quest'ultimo, il Comitato ha vigilato sull'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari previsti dallo statuto in adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (dal 2020, Codice di Corporate Governance) dei rispettivi Regolamenti. A sua volta, il Comitato ha approvato il proprio Regolamento allo scopo di definire le modalità di svolgimento secondo principi di efficacia ed efficienza, coerentemente con le regole di governo societario previste dalla normativa vigente, nonché nei principi sanciti dal citato Codice di Autodisciplina.

Il Comitato ha inoltre esaminato nell'ambito della propria attività ordinaria, i processi di modifica e/o aggiornamento della regolamentazione interna già in essere, nonché i processi di adeguamento tempestivo alle norme di nuova emanazione, in un contesto che già si avvale di presidi regolamentari, procedurali e organizzativi richiesti dalle normative di settore.

Società Cattolica Assicurazioni aderisce al "Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A." del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate. Il Comitato ha esaminato la bozza di Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per il 2019 di cui all'art. 5, comma 2, lett. i), del Regolamento IVASS n. 38/2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2020.

Il vigente Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2019, in occasione del passaggio al sistema monistico di amministrazione e controllo ha concretamente dato attuazione a detto Codice con l'istituzione dei seguenti comitati endoconsiliari: "Comitato Controllo e Rischi", "Comitato Remunerazioni", "Comitato Parti Correlate", "Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità" e "Comitato Nomine", provvedendo a una rivisitazione regolamentare degli stessi. Non ha ritenuto di ripristinare il "Comitato Investimenti".

Sempre in osservanza del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e del Regolamento IVASS n. 38/2018 (già ISVAP n.20/2008), il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con il supporto del Comitato Nomine e l'ausilio di una società terza ha provveduto all'effettuazione del processo annuale di

autovalutazione di rispettiva competenza, i cui esiti sono riportati nella sopra citata Relazione.

Alla lettura di quest'ultima si rinvia per l'ulteriore informativa attinente il modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società e le modalità di applicazione delle ulteriori raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, anche in tema di controllo interno e gestione dei rischi, peraltro nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Si dà altresì evidenza che, in data 10 marzo u.s., a conclusione del rispettivo processo di autovalutazione posto in atto con l'ausilio del medesimo consulente, il Comitato ha confermato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguatezza della sua composizione con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa e, in particolare, dagli artt. 148, comma 3°, lettere b. e c., e 148-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98, dandone conforme informativa all'organo amministrativo.

Con riguardo alle condizioni per la sussistenza del requisito di indipendenza, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione con delibera dell'8 maggio 2013, confermata successivamente in analoghe deliberazioni, ha previsto la disapplicazione anche per gli Amministratori del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale. Analoga modificazione era stata, altresì, confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. In ogni caso, nessuno dei Sindaci ricadeva nella fattispecie in parola per il periodo di carica.

Infine, si dà atto che la lettera del 19 dicembre 2019 inviata dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance ai Presidenti degli organi amministrativi, agli Amministratori delegati e ai Presidenti degli organi di controllo delle società quotate, con allegato il 7° Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina, è stata esaminata da questo Comitato e portata all'attenzione del Comitato per il Governo Societario e del Consiglio di Amministrazione della Società. Le relative considerazioni sono riportate in specifico capitolo della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti di Governance (di seguito, la Relazione sul Governo Societario).

Con riguardo a quanto innanzi esposto, il Collegio non ha osservazioni particolari.

In data 31 ottobre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha revocato le deleghe operative all'Amministratore Delegato, dott. A. Minali, ravvisando una giusta causa di revoca in una serie di circostanze, situazioni e dichiarazioni in disallineamento tra di quest'ultimo e l'organo collegiale, avvalorata dai pareri rilasciati dai consulenti legali della Società. Nel medesimo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri già dell'Amministratore Delegato al Direttore Generale Area Mercati e Canali distributivi, dott. C. Ferraresi. Di quanto sopra è stata resa informativa al mercato.

Nell'ambito delle attività di vigilanza, il Comitato sulla base delle evidenze di un audit straordinario condotto da società esterna sul rispetto della disciplina in materia di Internal dealing e, in particolare, delle disposizioni previste dal Regolamento UE 596/2014, artt. 14 e 19, e dal D.Lgs. n. 107/2018 dal quale sono emersi potenziali profili di inosservanza di tali norme da parte di esponenti aziendali e/o di persone a loro strettamente correlate, ha svolto i necessari approfondimenti e richiesto verifiche aggiuntive da parte della Funzione di Internal Audit. Gli esiti delle descritte attività sono stati trasmessi alle Autorità di Vigilanza e resi noti al mercato dalla Società con specifici comunicati stampa. La Società ha inoltre proceduto a una revisione in aggiornamento del compendio regolamentare interno afferente alla sopra detta normativa, intervenendo sulle possibili aree di miglioramento e di efficientamento dei presidi per l'osservanza delle disposizioni. Il processo ha visto l'approvazione da parte dell'organo amministrativo di una nuova versione del Documento recante le procedure adottate in materia di abusi di mercato (Procedura MAR) in esito a una approfondita analisi, nonché il varo di un piano, da completarsi entro il primo semestre del corrente esercizio, che prevede inter alia la costituzione di specifici presidi funzionali, l'aggiornamento del sistema informatico in uso e l'adozione e l'implementazione di protocolli operativi.

Nello scorso mese di dicembre, sono state avviate da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti della Società, come peraltro comunicato nella Relazione sulla Gestione, alla cui lettura si rinvia per le ulteriori informazioni.

Le verifiche risultano tuttora in corso.

Il Comitato ha monitorato il puntuale riscontro della Società alle richieste degli ispettori.

Si informa altresì che, nello scorso mese di febbraio, l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Veneto, nell'ambito del piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni, ha avviato un controllo fiscale sulla Società relativamente agli esercizi 2015-2018.

Nel 2019, il Collegio Sindacale, allora in carica, ha ricevuto due denunce ex art. 2408 del codice civile da parte del Socio Tavernini e del Socio FINEMA S.R.L. alle

quali aveva dato risposta in occasione della scorsa assemblea.

Nel 2020 il socio FINEMA S.R.L. ha presentato al Comitato per il Controllo sulla Gestione nuova denuncia, relativamente alla quale sono ancora in corso taluni approfondimenti. Il Comitato si riserva pertanto di produrre le proprie conclusioni a termini di legge in occasione della prossima assise sociale.

Nello scorso esercizio non sono pervenuti esposti all'organo di controllo.

3.- VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato ha incontrato sia autonomamente, sia in riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi, i responsabili delle aree e delle direzioni aziendali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito, la Società di Revisione), anche al fine di valutare che le scelte adottate siano fondate su processi decisionali ispirati a principi di corretta informazione e ragionevolezza, con adeguata rappresentazione di rischiosità ed effetti delle decisioni assunte.

Il Comitato ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge allo Statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, ovvero in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si dà atto che, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e dell'art. 150, commi 1 e 2, del TUF, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto, con cadenza almeno trimestrale, le previste informazioni periodiche sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, con particolare attenzione a eventuali operazioni per le quali sia ravvisato un interesse, per conto proprio o di terzi, di amministratori.

Nel corso dell'attività, il Comitato non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo, così come definite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 06/04/2001 e successive modifiche.

A tale proposito, si rammenta che, ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Società ha da tempo posto in essere e aggiornato periodicamente specifica "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", con istituzione di presidio organizzativo dedicato e di apposite procedure di rilevazione di circostanze presuppote,

nonché di un Comitato preposto all'esame delle operazioni non rientranti nei casi di esclusione.

Con riguardo ai rapporti con parti correlate esterne al perimetro di Gruppo, le stesse sono generalmente collocabili nell'ambito dei valori di mercato.

Delle operazioni di maggior rilievo e di quelle con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria viene resa informativa in specifici paragrafi delle Relazioni sulla Gestione e delle Note Integrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato, ai quali si rimanda anche per le indicazioni quali-quantitative sulle caratteristiche delle operazioni medesime, nonché sulle relative condizioni pattuite.

Il Comitato ha vigilato, altresì, sull'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e seguenti del codice civile, da parte della Società.

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998, Società Cattolica di Assicurazione, in veste di emittente, ha impartito alle società controllate le disposizioni occorrenti affinché le stesse forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento Europeo n. 596/2014. La presenza di membri del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'Alta Direzione negli organi amministrativi di dette società concorre a presidiarne l'ottemperanza. L'attività di direzione e coordinamento si è svolta, altresì, avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 septies del codice civile secondo gli indirizzi illustrati dagli Amministratori nello specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Nelle Relazioni sulla Gestione al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato sono descritti i principali rischi a cui è sottoposto il Gruppo Cattolica e le relative politiche di gestione, con un'informativa ampliata ai possibili impatti sull'andamento aziendale, allo stato prevedibili, per effetto dell'emergenza sanitaria correlata a COVID-19.

In ambito assicurativo, il Comitato ha periodicamente effettuato il controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 24/2016 in materia di attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, verificando la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme, nonché l'aggiornamento dei registri assicurativi.

Avuto riguardo a quanto sopra esposto, non si hanno osservazioni circa la costante applicazione dei principi di corretta amministrazione.

4.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Comitato ha vigilato sull'assetto organizzativo, partecipando attivamente nella fase decisionale e

condividendo le scelte maturate dal Consiglio di Amministrazione per adeguare la struttura alle esigenze di business e di governance della Società e del Gruppo.

Hanno avuto particolare rilievo nell'esercizio la soppressione del Comitato Esecutivo con l'adozione del sistema monistico di governo e l'avvicendamento del Co-Direttore Generale Mercati e Canali Distributivi all'Amministratore Delegato nelle rispettive deleghe.

Inoltre, sono stati esaminati il processo di aggiornamento al Regolamento IVASS n. 38/2018 della governance delle società controllate assicurative e, in ottica di efficientamento delle funzioni, la riorganizzazione della funzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali e Affari Legali e societari. Nell'ambito delle funzioni di controllo sono state oggetto di analisi la revisione /integrazione del modello organizzativo della Funzione di Compliance e l'operatività della Funzione Antiriciclaggio alla luce dei risultati ottenuti e nella prospettiva di un rafforzamento dell'organico in conseguenza dell'ampliamento del perimetro di società del Gruppo Cattolica.

In occasione della revoca delle deleghe già conferite all'Amministratore Delegato, dott. Alberto Mindi, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato nella stessa sede al dott. Carlo Ferraresi, Direttore Generale Mercati e Canali Distributivi, i medesimi poteri. Quindi, nella riunione del 16 gennaio u.s., per concentrare l'impegno del Direttore Generale Delegato, per rafforzare il coordinamento tra Area Tecnica e Area Commerciale e per rafforzare la macchina operativa e IT, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la creazione di una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto del Direttore Generale Delegato e di una Vice Direzione generale Chief Operations Office, fissandone competenze e poteri per il dettaglio dei quali si rinvia alla lettura della Relazione sul Governo Societario.

5.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA E SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo e che prevede il ruolo di riferimento ultimo del Comitato, contempla la presenza delle Funzioni c.d. Fondamentali collocate a un livello di controllo superiore a quelle operative di linea e/o di business, con gradi diversi definiti dalla natura dei controlli di spettanza, ossia: funzioni di II livello (Funzioni di Risk Management, Attuariale, di Compliance, Antiriciclaggio) e funzione di III livello (Funzione di Revisione Interna).

Nel ruolo assegnato, il Comitato ha vigilato sull'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno, interagendo con il Comitato Controllo e Rischi per le rispettive competenze.

L'azione ha trovato spazio sia nel continuo grazie alla partecipazione dei responsabili delle funzioni di controllo alle sedute congiunte dei suddetti Comitati, sia in occasione dell'esame e di valutazione collegiali delle attività svolte dalle funzioni di controllo, nonché dei rispettivi Piani annuali, report periodici e relazioni consuntive, di cui sono analizzati i contenuti, gli esiti, gli interventi di miglioramento suggeriti e i processi di recepimento degli stessi da parte delle strutture aziendali interessate. Per una più tempestiva informazione, la Funzione di Revisione Interna (anche, la Funzione Audit) trasmette ai componenti dei Comitati in parola i report delle verifiche effettuate alla ultimazione di ogni intervento anticipando la rendicontazione periodica.

Ai sensi dell'articolo 35 e dell'art. 91 del Regolamento IVASS n. 38/2018, le Relazioni di Consuntivo 2019 rassegnate dal Titolare della Funzione Audit con riferimento, rispettivamente, alla Società e al Gruppo, si concludono esprimendo un giudizio di adeguatezza quanto a efficacia ed efficienza nel suo complesso del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, attese le azioni di miglioramento e di rimedio in itinere.

Nell'ambito dei Piani annuali, è di particolare valenza l'avvio nel 2019 del Piano Integrato Risk Based dei Controlli, il cui sviluppo proseguirà nel corrente anno. Il progetto si propone di articolare e organizzare il sistema dei controlli sulla base dei rischi che esso mira a governare attraverso una più ampia diffusione delle analisi *risk-based* tra le funzioni di controllo con l'obiettivo di coniugare i presidi e le valutazioni di secondo livello con quelle di sintesi della Funzione Audit.

Il Comitato ha inoltre vigilato sull'adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informativo, monitorandone l'operatività anche in ordine all'impegnativo processo di migrazione sui sistemi di Gruppo degli archivi delle società comprese nella joint-venture sottoscritta con il Banco BPM. La crescente complessità dei livelli operativi ha indotto la Società a implementare un piano di interventi di rafforzamento della funzione da completarsi entro la fine del corrente esercizio.

Tale contesto non ha tuttavia inciso sul piano della continuità operativa e in ambito di business recovery del sistema informativo nel suo complesso.

Sia in occasione delle citate sedute congiunte, sia in separati incontri, il Comitato ha interloquito con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quale ruolo di controllo nella gestione dei rischi afferenti l'informativa finanziaria ex art. 154-bis del T.U.F., e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, esaminandone le relazioni periodiche e ricevendo l'informativa sulle attività svolte, nonché osservando il processo di aggiornamento del Modello di

Organizzazione, Gestione e Controllo per il recepimento, e non solo, dei reati inseriti nel catalogo 231.

Tramite la presenza alle sedute del Presidente o di suo delegato, l'organo di controllo ha partecipato all'attività dei Comitati endoconsiliari (Comitato Parti Correlate, Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine) di cui si è constatata l'attività istruttoria e di supporto alle decisioni dell'organo amministrativo in osservanza delle rispettive competenze.

In particolare, il Comitato ha vigilato sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni fondamentali in coordinamento con il Comitato Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso dell'esercizio in esame, ove richiesto, il Comitato ha fornito i pareri e le osservazioni previsti dalle normative.

Ciò anteposto, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi acquisiti, non sono emersi elementi che inducano questo Comitato a ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e la gestione dei rischi di Società Cattolica Assicurazioni sostanzialmente rispondente nel suo complesso ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e del rispetto delle procedure e delle normative interne ed esterne.

6.- VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, con particolare riferimento all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, all'affidabilità della struttura e alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione della Società e del Gruppo.

Al fine di assolvere ai compiti di vigilanza di cui all'art. 19, comma 1°, lett. c), del D.Lgs 39/2010 sull'informativa finanziaria, l'attività ha compreso il monitoraggio del relativo processo e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione dei rischi connessi all'informativa medesima di rilevanza ai fini della L. 262/05. L'azione ha previsto sessioni di approfondimento e confronto con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del T.U.F. nel corso delle quali sono stati analizzati specifici aspetti inerenti tale informativa, valutate le attività inserite del relativo piano annuale ed esaminati gli esiti dei controlli periodici effettuati dalla Funzione organizzativa competente, nonché condivisi gli interventi e le azioni di rafforzamento del sistema di controllo interno afferente l'informativa stessa.

In riunioni congiunte con il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, i responsabili dell'area amministrativa, la società di Revisione, il Comitato ha fornito il proprio contributo nella valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. In particolare, sono stati esaminati linee guida ed esiti delle procedure d'Impairment Test condotte sugli avviamenti, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sui titoli c.d. illiquidi.

Più in generale, le attività effettuate hanno consentito di verificare che il Bilancio d'esercizio è stato redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 209/2005, al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53/2016, e al D.Lgs. n. 173/1997, così come modificato per il recepimento della Direttiva 2009/138/CE, Solvency II e della Direttiva 2013/34/UE Accounting.

I Principi Contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e stabiliti dalle norme di legge, così come aggiornati nel corso dell'esercizio. Non constano deroghe alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio.

Nella redazione delle relazioni finanziarie, si è tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Il Bilancio Consolidato 2019 è stato redatto da Cattolica Assicurazioni, in qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 95 del D.Lgs. n. 209/2005, nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre ultimo scorso, e in osservanza delle istruzioni dettate dal Regolamento ISVAP n.7/2007, nonché delle disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera n.11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale Delegato e il Dirigente Preposto hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F..

Per quanto di competenza, il Comitato ha inoltre esaminato il processo di predisposizione della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria in osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 254/2016. L'attività ha previsto, in particolare, incontri di aggiornamento con il responsabile della unità operativa preposta, in organico alla Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali, e di monitoraggio dell'implementazione dei processi e delle procedure atti a fornire l'informativa richiesta dalla normativa in parola, nonché l'esame della Relazione finale.

Gli anzidetti documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020.

Nel 2019, il Comitato ha vigilato sul processo di predisposizione dell'informazione finanziaria compendiatasi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e l'Informazione Periodica all'IVASS ex Regolamento IVASS n.33/2006 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2019.

La Società ha condotto l'annuale valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità attuale e prospettica (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 e su un orizzonte temporale triennale in linea con il Piano Industriale 2018-2020, ma in una prospettiva aggiornata al triennio 2019-2021. L'iter si è completato con l'invio all'IVASS della Relazione conclusiva in data 18 luglio 2019, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le relative evidenze hanno mostrato la coerenza della posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica e della Società con le soglie definite dalla Propensione al Rischio. Il Ratio SII del Gruppo e della Capogruppo è risultato stabilmente al di sopra delle soglie di propensione al rischio a fronte dello scenario di stress di Mercato definito internamente.

Nel corso del 2019 i valori di detto ratio hanno confermato tale dinamica, mantenendosi al di sopra dei livelli di soglia.

In osservanza delle disposizioni diramate da IVASS in data 17 marzo 2020 con riguardo alle tensioni registrate sui mercati finanziari in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Società ha attivato l'informativa periodica addizionale sui dati di solvibilità della Società e del Gruppo per monitorarne nel continuo la maggiore volatilità.

Società Cattolica Assicurazioni ha attivato n. 2 Fondi Pensione ("Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – a Contribuzione Definita" e del Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza – a Contribuzione Definita") e n. 4 Piani Individuali Pensionistici (PIP). Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha incontrato il Responsabile incaricato per il monitoraggio degli andamenti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato i rendiconti 2019 degli stessi nella seduta convocata per il 18 marzo u.s., avendo preso atto delle relazioni dimesse in pari data dalla Società di Revisione attestanti che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti dei Fondi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche le relazioni annuali del Responsabile dei Fondi Pensione e dei PIP, dirette a COVIP, si concludono senza rilievi.

Sulla scorta di quanto complessivamente riscontrato, nonché sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, il Comitato ritiene che il sistema amministrativo-contabile della Società e del Gruppo sia sostanzialmente adeguato e affidabile, in quanto in grado di assicurare completezza, correttezza e tempestività dell'informativa finanziaria in ordine agli accadimenti gestionali e alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni di carattere finanziario.

7.- VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel corso delle riunioni tenutesi con la società di Revisione per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98, non sono emersi aspetti di rilievo, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010. Il Comitato ha, altresì, vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. d) del D. Lgs. n. 39/2010, tramite specifici incontri finalizzati alla disamina degli aspetti rilevanti del piano di revisione e le azioni di verifica pianificate e attuate.

La revisione del consuntivo della Società e del Gruppo è stata condotta sulla base del Piano all'uopo predisposto dalla Società di Revisione e sottoposto all'esame del Comitato che ne ha condiviso i contenuti, verificandone l'adeguatezza delle verifiche e dei riscontri programmati.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 8 aprile 2020 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, per il Bilancio d'esercizio della Società e per il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019, dalle quali risulta che i documenti di bilancio forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria a tale data e del risultato economico dell'esercizio, in conformità agli standard e alle norme di riferimento. Sono espressi, altresì, il giudizio di coerenza con i Bilanci delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari e il giudizio sulla conformità delle stesse alle norme di legge. Seguono le dichiarazioni di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), rilasciate sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, senza alcuna evidenza. Infine, a mente del D.Lgs. n. 209/2005, con riferimento al Bilancio d'esercizio è espresso il giudizio sulla sufficienza delle riserve tecniche ex art. 102, c.2.

Sempre in data 8 aprile 2020, Deloitte & Touche ha rilasciato al Comitato, in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione legale, la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 che non

evidenzia carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. A propria volta, il Comitato provvederà a trasmettere detta Relazione al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010, senza osservazioni.

In tale ultima data, Deloitte & Touche ha rilasciato la relazione di attestazione ex art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 senza rilievi, nonché la nota annuale di conferma dell'indipendenza ex art. 6, paragrafo 2, del Regolamento Europeo n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Con riguardo alla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) per l'anno 2018, Deloitte & Touche ha rimesso in data 18 aprile 2019 la propria relazione ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. n. 209/2005 e dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b), del Regolamento IVASS n. 42/2018. Nell'ambito delle procedure svolte con riferimento all'informativa di solvibilità inclusa nella SFCR, la Società di Revisione ex art. 12 di detto Regolamento ha evidenziato taluni aspetti passibili di miglioramenti, ancorché non della natura di carenze o carenze significative, comuni alle imprese assicurative del gruppo. Gli stessi, invero già all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e in fase di recupero, sono stati successivamente oggetto di interlocuzione di approfondimento con l'Autorità di Vigilanza, senza seguito.

Delle Relazioni rilasciate da Deloitte & Touche sui rendiconti consuntivi dei Fondi Pensione attivati da Cattolica Assicurazioni, già si è detto nel paragrafo precedente.

La Società ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati:

- esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 12.536 Euro;
- esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 203.320 Euro;
- attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 111.464 Euro;
- attestazione Solvency II, 663.300 Euro;
- attestazione Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16, 73.228 Euro;
- controllo su Unico 2019 e mod. 770, 17.725 Euro;
- altri incarichi: 5.628 Euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese, 5.706 Euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 15.454 Euro per revisione del bilancio individuale in lingua inglese, 12.000 Euro per revisione della relazione sulla Solvibilità e

Condizione Finanziaria in lingua inglese, 6.030 Euro per revisione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16 e 70.000 Euro per attività relative alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/16.

Inoltre, si precisa che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento e oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi diversi dalla revisione contabile assegnati alla predetta Società di Revisione, per il controllo su Unico 2019 e mod. 770, per l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate, per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione" e per l'attestazione Solvency II ammonta a Euro 1.214.182 (escluse le spese vive e l'Iva).

Il prospetto riepilogativo dei servizi erogati alla Società e alle società controllate dalla Società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete, con indicazione dei corrispettivi pagati viene riportato nel fascicolo di Bilancio (Tav. 74).

Si rappresenta che il Comitato, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha di norma esaminato preventivamente le proposte di servizi diversi dalla revisione legale offerti dalla Società di Revisione incaricata e dalle società appartenenti al relativo network, valutandone la compatibilità con i limiti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di rischi potenziali per l'indipendenza della revisione legale dei conti, suffragate da conformi dichiarazioni rilasciate dal Revisore incaricato.

Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi al Revisore e i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.

Quest'ultima, con nota del 16 gennaio 2020 diretta alla Società, avuto riguardo alla propria "rete" come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato che:

- le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Central Mediterranean S.r.l., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Business Solutions S.r.l., Deloitte Financial Advisory S.r.l., Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Risk Advisory S.r.l., Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Office Innovazione S.r.l., Quantum Leape S.r.l., Telnext S.r.l. a socio unico, Clustin S.r.l. a socio unico, Deloitte Legal-Studio Associato, Studio Tributario e Societario, Consorzio Deloitte Consulting, Fondazione Deloitte, Studio Tributario Societario Deloitte - StP S.r.l., Deloitte Legal S.t.A.r.l. e IN2Law S.r.l.;
- le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: tutte le entità che hanno il termine "Deloitte" nella relativa denominazione sociale e DT Tech Solution UK Limited;

- le entità operative aventi sede legale in Lussemburgo, sono: tutte le entità che hanno il termine "Deloitte" nella relativa denominazione sociale, Aerogolf Business Center S.à r.l., Fiduciaire Gènèrale de Luxembourg S.à r.l. e D.Law.

Dagli accertamenti effettuati non risulta che la Società o altre società del Gruppo abbiano conferito alcun incarico diverso dalla revisione contabile a società della Rete della Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A..

Esposto quanto sopra, il Comitato ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Da ultimo si riporta che il Comitato, in coordinamento con i rispettivi organi di controllo, ha monitorato il processo di selezione del Revisore Legale conclusosi nel 2019 per le società Lombarda Vita S.p.A. e Tua Assicurazioni S.p.A. e in procinto di completarsi nel corrente anno per B.C.C. Vita S.p.A..

Inoltre, con l'esercizio 2020 viene a scadenza l'incarico di revisione novennale affidato a Deloitte & Touche S.p.A. per la Società e il Gruppo. In quanto responsabile della procedura il Comitato ha, quindi, dato corso al processo di selezione della società di revisione stessa con il proposito di sottoporre all'Assemblea che approva il Bilancio 2019 una proposta motivata per il conferimento dell'incarico de quo per il periodo 2021-2029.

8.- FINALITÀ MUTUALISTICHE

Ai sensi dell'art. 2545 codice civile, in riferimento alla gestione sociale per il perseguimento delle finalità mutualistiche si rinvia alla lettura di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione allo specifico capitolo "Soci" – "Scopo mutualistico". In coerenza con la relativa previsione statutaria, la Società consente ai Soci di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore. In nota integrativa, al capitolo "Attività svolte con i Soci" sono precisati l'entità dei premi raccolti dai Soci e l'ammontare dei vantaggi goduti.

9.- CONCLUSIONI

Signori Soci,

in esito alle attività svolte e dinanzi illustrate, e dei processi di miglioramento in atto e programmati, questo Comitato non ha rinvenuto elementi tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi.

Inoltre, tenuto conto del processo di formazione del consuntivo di esercizio, dei giudizi espressi dalla Società di Revisione e dalle attestazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale Delegato e del Dirigente Preposto, per quanto di propria competenza non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea del Bilancio al 31 dicembre 2019 e della Relazione sulla Gestione.

Per ciò che concerne la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 120.241.333, il Comitato rinvia l'espressione del proprio parere alla formulazione della relativa proposta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Verona, 9 aprile 2020

IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Dott. Giovanni Glisenti – Presidente

Dott.ssa Federica Bonato

Dott. Cesare Brena

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Ai Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Società ha iscritto, nella voce C.II "Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate", investimenti in imprese controllate per Euro 1.678 milioni.

Gli investimenti in imprese controllate, realizzandosi una situazione di legame durevole, sono classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole e iscritti al costo di acquisto al netto di eventuali perdite durevoli di valore identificate.

Al fine di verificare l'eventuale sussistenza di perdite durevoli di valore degli investimenti in imprese controllate iscritti in bilancio, la Società ha proceduto all'effettuazione di specifiche valutazioni analitiche, determinando il valore recuperabile di tali investimenti sulla base della capacità degli stessi di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le analisi finalizzate all'identificazione di perdite durevoli di valore per gli investimenti partecipativi classificati nel portafoglio ad utilizzo durevole comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

In particolare il processo di valutazione adottato dalla Società si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle società oggetto di valutazione che si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2020-2022 e sui piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione per quanto concerne la partecipazione in Vera Vita S.p.A. ed in Vera Assicurazioni S.p.A., la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le partecipazioni operanti nel settore "danni" e del *new business* per le partecipazioni operanti nel settore "vita".

Nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico" della nota integrativa, nella sezione relativa agli investimenti in imprese controllate, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti, nonché l'ammontare delle rettifiche rilevate dalla Società a seguito delle valutazioni analitiche operate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi relativi alle singole società e delle variabili chiave utilizzate nelle valutazioni, nonché della rilevanza della voce, abbiamo ritenuto che la valutazione della recuperabilità degli investimenti in imprese controllate costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio al 31 dicembre 2019 della Società.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate, quali il costo del capitale e il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le società operanti nel settore "danni" e il *new business* per le società operanti nel settore "vita";
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti in imprese controllate;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile degli investimenti in imprese controllate e delle relative rettifiche per perdite durevoli di valore;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2019 risultano iscritti, nella voce C.III "Altri investimenti finanziari", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi") per un valore complessivo di Euro 1.052,1 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, la definizione del valore di mercato degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

La Società descrive nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri utilizzati per la determinazione del valore di mercato delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi, abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dalla Società che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento agli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi abbiamo svolto, anche avvalendoci del supporto degli specialisti del *network* Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dalla Società nell'identificazione di tali strumenti finanziari;
- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dalla Società nel processo di determinazione del valore di mercato di detti strumenti finanziari;
- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dalla Società per la determinazione del valore degli strumenti non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del valore di mercato per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Al 31 dicembre 2019 la Società ha iscritto, nella voce C.I "Riserve Tecniche Rami Danni", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.465,3 milioni, di cui Euro 1.214,4 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 775,4 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "Riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

La nota integrativa nella "Parte A - Criteri di Valutazione" riporta i criteri seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte in bilancio, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, abbiamo considerato il processo di valutazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al ramo RCA;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante il confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2019 la Società ha iscritto in bilancio nella voce C.II "Riserve Tecniche Rami Vita" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 4.723,9 milioni.

Come riportato nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Come evidenziato dagli Amministratori, nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa, il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti.

La definizione delle riserve matematiche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio.

La Società riporta nella "Parte A - Criteri di Valutazione" della nota integrativa i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte in bilancio nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;

- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione della Società;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della riserva matematica al 31 dicembre 2019, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi di ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami danni

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2019. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Giudizio ai sensi dell'articolo 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 dei rami vita

In esecuzione dell'incarico conferitoci dalla Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2019. È responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione. Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, del Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 e delle relative modalità applicative indicate nel chiarimento applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Altri aspetti

La determinazione delle riserve tecniche è un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive la cui modifica può comportare una variazione del risultato finale. Abbiamo pertanto sviluppato un intervallo di valori ritenuti ragionevoli, in modo da tener conto del grado di incertezza insita in tali variabili. Ai fini della valutazione della sufficienza delle riserve tecniche, abbiamo verificato che le stesse risultassero ricomprese in tali intervalli.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Andrea Paiola
Socio

Milano, 8 aprile 2020



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI

BCC  **Assicurazioni** 

CATTRe 

TUA
ASSICURAZIONI

VERA  **Assicurazioni**

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

CATTOLICA
LIFE

 **LombardaVita**

VERA  **Financial**

VERA  **Protezione**

VERA  **Vita**

